

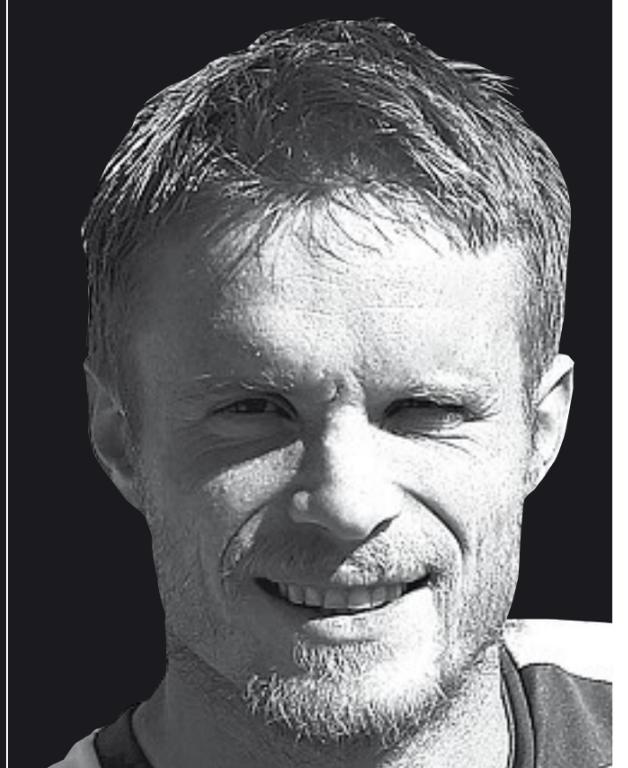
G+ LIBRI DA CAMPIONI

CONTENUTO
PREMIUM

Gazzi

«CORRO E SCRIVO SE SALVO PALERMO CHIAMO LYNCH»

DAL TORO AL ROSANERO A TESTA ALTA: «NEL MIO BLOG USO LA FANTASIA CHE NON HO SUL CAMPO. SE RESTASSIMO IN SERIE A, AFFIDEREI LA STORIA AL REGISTA PER UN FILM»



L'INTERVISTA di MASSIMO CECCHINI

Progetti, speranze, interessi, egoismi, violenza, disillusioni, ricordi di un tempo migliore. Chi pensasse che stiamo parlando della Serie A che si snoda ogni settimana davanti ai nostri occhi — ormai resi indifferenti dalla ripetitività — stavolta (per ora?) sbaglierebbe per eccesso. «La strada» che percorriamo è quella raccontata da Cormac McCarthy, nel suo romanzo apocalittico su un'umanità alle soglie della fine del mondo, che Alessandro Gazzi, a 34 anni, ci racconta dalla prospettiva solare di Palermo e alla vigilia del match contro un Torino in cui ha vissuto 4 anni intensi.

Gazzi, un Padre, un Figlio, una salvezza forse impossibile: perché questo libro?

«L'ho letto quando mia moglie aspettava la mia prima figlia, Camilla. Mi ha emozionato molto e così è stato facile immedesimarmi nella storia, che però sento non solo dalla parte del Padre — quello che deve proteggere — ma anche da quella del figlio, che è chiamato a coltivare la speranza. Poi mi è piaciuta la sua scrittura così minimalista, che va al cuore delle cose. Per certi versi mi rassomiglia».

Lei è un calciatore particolare. Oltre che leggere, le piace anche scrivere e il suo blog — «Corro penso scrivo: storie da mediano» — è un «unicum» nel nostro calcio. Si sente un irregolare come i protagonisti del romanzo?

«No, direi che sono un introverso. Ho il blog da circa un paio d'anni e in questo periodo ho effettuato un percorso che mi ha fatto scoprire questo canale comunicativo. Avevo letto del concetto di flusso e attraverso questa idea ho cominciato a frequentare una psicologa di Torino che studiava questi temi. Ho fatto un lavoro con lei sulla concentrazione che riguardava essenzialmente il campo, poi ha cominciato a stimolarmi sullo scrivere trovandomi delle qualità e così è nato il blog. Racconto spesso di calcio per far capire cosa può passare nella testa di un atleta durante una partita. Trovo sia una cosa che mi completa. Nel calcio sono un uomo di sudore, fatica, equilibrio, non un fantasista, e così quella creatività che mi manca cerco di esprimerla in maniera diversa. Le mie passioni in fondo mi aiutano. Tra l'altro, ho studiato un paio d'anni al Dams (Dipartimento di Arte, Musica e Spettacolo) e mi piacciono libri, cinema, musica. Ecco, su questo mi sento particolare. Diciamo che nello spogliatoio a volte sono un po' assente, ma rispetto a quando avevo vent'anni sono migliorato e sto cercando di far crescere le mie abilità sociali, perché il mio carattere può essere sia un pregio che un limite. Anzi, più spesso è un limite».

UN LIBRO PER RACCONTARSI, UNA STORIA DA CONDIVIDERE

I calciatori sono gli eroi dei nostri anni di cuoio. Anni di popolarità rapida ma anche deperibile, che spesso li costringe a una centrifuga di emozioni difficili da spiegare. Se è vero che tanti sembrano interessati solo ad accarezzare la superficialità luccicante della vita, alcuni di essi — più di quelli che crediamo — tra le pagine di un libro hanno trovato le parole per raccontare la loro storia. Da condividere con noi.

Nel calcio però lei non è stato limitato.

«Be', come tutti i bambini sognavo di fare il calciatore, però non ho mai dimenticato ciò che mi disse mio padre, quando avevo 7-8 anni: "Guarda che solo uno su 6000 arriva a fare davvero il calciatore". Io quell'esempio me lo sono sempre portato dentro, immaginandomi di essere negli altri 5999. Così ho sempre pensato che a un certo punto la selezione sarebbe stata talmente forte che mi avrebbe impedito di diventare un giocatore di Serie A e avrei cominciato a fare anche altro».

Nel libro l'apocalisse incombe: se arrivasse davvero, quali oggetti vorrebbe con sé?

«Niente di particolare. Mi basterebbe la mia testa. Semmai cose pratiche tipo un coltello».

Per lei c'è stato un giorno in cui il mondo sembrava finire?

«Dal punto di vista calcistico a vent'anni, quando volevo smettere. Era nel passaggio fra Treviso e Viterbo e mi ero fatto prendere troppo dalla frustrazione per una serie di cose: infortuni, delusioni su come stavo giocando, mancanza di fiducia da parte degli altri. Poi pian piano sono ripartito. Credo comunque che succeda a tanti calciatori».

Ma quando è stato coinvolto nell'indagine sul calcio scommesse a Bari, per cui — dopo il patteggiamento — è stato squalificato per tre mesi e 20 giorni, non è stata anche quella una specie di fine del mondo, la perdita pubblica dell'innocenza?

«Guardi, in quel periodo ho sempre accettato gli eventi, cercando di farmene una ragione e provando a risolvere la situazione nel migliore dei modi. Il mio obiettivo principale era di tornare al più presto in campo e così ho agito di conseguenza patteggiando per omessa denuncia».

Ci pensa mai a quel periodo? E se potesse cambierebbe qualcosa?

«Ogni tanto ci penso, ma sono cose che nella vita capitano. Bisogna accettarle. Ognuno agisce a seconda del mondo che ha attorno. Per questo non cambierei niente. A volte penso cosa succederebbe se tornassi indietro, ma il mio carattere e il mio modo di fare mi hanno portato ad agire così. Per questo non puoi dire: "Cambierei qualcosa", perché le persone agiscono anche in base al carattere che si ha. Per questo io cerco di pensare solo a quello che succede sul campo e non guardo fuori».

Nel libro, oltre alla natura ormai matrigna, il vero pericolo per i protagonisti è rappresentato dagli altri uomini, che agiscono senza regole. Ma questo calcio di collusioni con la criminalità organizzata, auto bruciate, interessi privati messi davanti a tutto, non

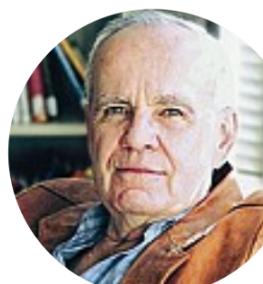
il libro

IL VIAGGIO DI UN PADRE, LA SPERANZA DI UN FIGLIO DOPO L'APOCALISSE

● L'apocalisse è solo di sfondo. Restano le conseguenze: terra stravolta, umanità selvaggia. In una Natura ormai sola matrigna, il viaggio di un Padre e di un Figlio, nel segno della morte, racconta il tenue passaggio dall'angoscia alla speranza



● «La Strada», pubblicato nel 2006 e vincitore del Pulitzer, è divenuto un film. Ma Cormac McCarthy, nato a Providence (Usa) 84 anni fa, è autore di tanti successi, come la «Trilogia della Frontiera», «Sutree» e «Questo non è un paese per vecchi»



Cormac McCarthy, 84 anni

le pare viaggi su binari analoghi?

«Il gioco ormai è solo all'interno del campo. Queste situazioni non c'entrano niente col calcio, lo sport ha altri valori e questi deve seguirli».

Ma perché voi — che siete i protagonisti principali — non vi esponete mai nella denuncia?

«Io mi espongo sul campo da gioco cercando di dare l'esempio ai miei compagni e ai più giovani. Poi queste situazioni vanno al di là della forza che un calciatore può avere. Non possono essere risolte individualmente, ma come sistema».

Lei e tutti i calciatori della Reggina, per la storica salvezza in Serie A del 2006-2007 con 15 punti di penalizzazione, siete stati insigniti della cittadinanza onoraria di Reggio Calabria: non le sembra un po' esagerato? Parliamo di calcio...

«Be', bisogna vedere anche il contesto. Per Reggio fu un evento storico, fece crescere l'entusiasmo in una città che aveva una miriade di altri problemi. A ripensarci, paragonare un evento sportivo a ciò che accade tutti i giorni c'è una bella differenza, ma in quel momento fu una situazione molto emotiva».

Restiamo sul calcio in generale: vero che sia arte o è retorica da bar?

«È chiaramente arte, e non solo ad alti livelli. C'è arte anche in quello di provincia, con la relativa ambizione. Certo, in quello di alto livello è più facile individuare il gesto artistico».

Ha un mito nel mondo del calcio?

«No, direi di no. Mi ritengo una persona fortunata perché ho lavorato con persone di altissimo livello, che mi hanno gratificato moltissimo, però se penso a qualcuno da incontrare sceglierei più due registi come Terrence Malick e David Lynch. Sono due personaggi particolari dal punto di vista creativo».

Quali film sceglierebbe dei loro?

«Direi "La sottile linea rossa" di Malick e "Mulholland Drive" di Lynch. In fondo penso che le forme d'arte possano essere utili anche allo sport. L'immaginazione può essere messa al servizio dell'organizzazione di squadra, come l'orchestra nella musica».

A proposito di orchestre e direttori, è stato allenato da due futuri c.t., Conte e Ventura. Come sono?

«Hanno un modo di fare diverso e complementare. Conte ha una mentalità della vittoria feroce, che risalta in tutto ciò che fa, Ventura insegna più l'essere. Il primo ha la vittoria come unico mantra, il secondo invece vuole soprattutto vincere nel profondo. Sono orgoglioso di averli avuti».

Lei è nato lo stesso giorno di Buffon: come si fa a fermare la Juve? Roma e Napoli possono farcela?

«La Juve mi sembra difficile da fermare, ma a volte basta poco. Comunque le rivali stanno facendo grandi cose e a volte i colpi di scena accadono».

Restando sui colpi di scena, se il Palermo riuscirà a salvarsi occorrerebbe celebrarlo. Se diventasse un film, a chi lo farebbe girare tra Malick e Lynch?

«Intanto pensiamo a far punti col Toro, ma un'opera del genere la darei sicuramente a Lynch. È più visionario e sa sondare meglio le zone dell'inconscio». In effetti, alla luce dei mille psicodrammi avvenuti, forse è proprio quello che occorrerebbe.

Alessandro Gazzi, 34 anni, è alla sua prima stagione nel Palermo. Nato a Feltre e cresciuto nel Montebelluna, ha giocato anche con Treviso, Lazio, Viterbese, Bari (in due riprese), Reggina, Siena e Torino
ANSA/GETTY

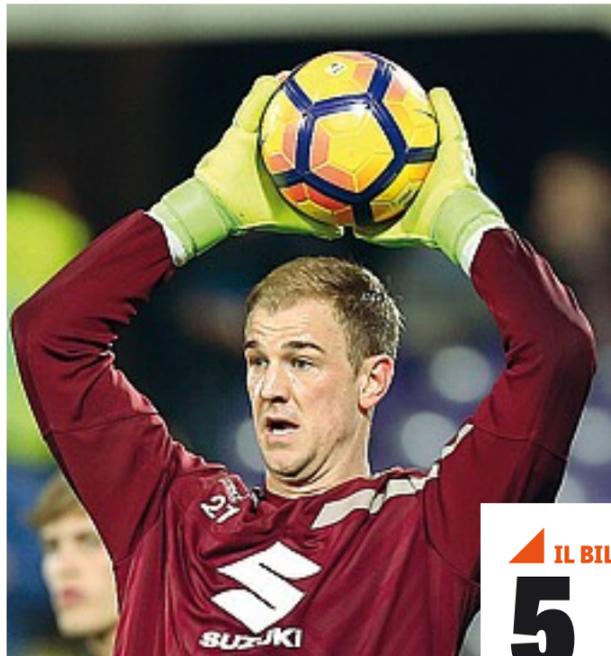


GLI OROLOGI SI FERMARONO ALL'UNA E 17. UNA LUNGA LAMA DI LUCE E POI UNA SERIE DI SCOSSE PROFONDE



Lo stato dell'Hart: leader Toro, estate calda

● Futuro incerto per l'idolo granata: la Premier lo aspetta, ma non il City



Joe Hart, 29 anni, in prestito dal City di Guardiola GETTY

Fabrizio Turco
TORINO

Mancano dodici curve al termine del Gran Premio italiano di Joe Hart. A fine stagione, infatti, il portiere inglese lascerà il Toro per fine prestito e farà ritorno in patria. Niente Manchester City per lui, visto che a chiudergli la porta in faccia è stato una volta di più Pep Guardiola: «Hart non è nei miei pensieri, posso contare su due ottimi portieri come Bravo e Caballero», le parole pronunciate nei giorni scorsi dal tecnico catalano. Il City, dunque, si guarderà attorno, e nel suo futuro, semmai, potrebbero esserci Arsenal e Chelsea che già da settimane lo stanno seguendo da vicino, anche grazie ad emissari che osservano settimanalmente i granata. Lui, però, il primo portiere

inglese del Torino, non bada al futuro e pensa soltanto a mettere nel mirino il Palermo: scontato l'obiettivo in vista della sfida di domani, non prendere gol e centrare il sesto *clean sheet* della sua stagione. Finora Hart ha messo insieme 24 partite di un campionato che rimarrà un unicum nella sua carriera, visto che a fine stagione Joe farà ritorno nella sua Shrewsbury, a due passi dal Galles, in attesa di trovare la sistemazione definitiva a casa sua. Il suo, però, sarà un rientro alla base a testa alta: era giunto in Italia a fine mercato, in prestito dal Manchester City, dopo essere stato scaricato da Guardiola e con un Europeo tutt'altro che brillante sulle spalle. Decise di cambiare aria, optò per il Toro e mai scelta fu più azzeccata, vi-

sto che l'avventura italiana lo ha rilanciato facendolo migliorare dentro e fuori dal campo, anche perché se il Toro ha incassato 42 gol in 26 partite (le prime due uscite di campionato videro impegnato fra i pali Padelli), le responsabilità vanno ricercate altrove.

GRANDE FEELING E così, a ben vedere, gli unici a rimanere con un palmo di naso saranno i tifosi del Toro con cui il portiere aveva creato fin da subito un grande feeling. Al popolo granata Hart è piaciuto da subito per il sorriso bonario e per quel fisico imponente, quasi due metri di altezza per 90 chili di peso, «un armadio a sei ante» come lo definì Urbano Cairo il giorno della presentazione. Ma ancor più è piaciuto fin dal primo momento per quella personalità che lo ha imposto in maniera quasi spontanea come uno dei leader della squadra granata. E poi per quel carattere che lo ha fatto emergere nei momenti più bui, come lunedì sera a Firenze quando ha saputo arginare quasi da solo una Fiorentina che era avanti 2-0, impedendo al Torino di naufragare. Alla gente granata, però, è piaciuto fin dall'inizio anche per quel carattere aperto che gli ha permesso di inserirsi in un attimo e per quell'esperienza che lo ha indotto a comandare la difesa e di guidarla anche senza telecomando, fin da quando, a inizio stagione, Hart non aveva a disposizione neppure il vocabolario. «Gli abbiamo preparato una lista di 50 parole da imparare il più in fretta possibile per comandare la retroguardia», spiegò Mihajlovic alla vigilia del suo (sfortunato) debutto di Bergamo contro l'Atalanta. Se lo è lasciato in fretta alle spalle, quel bignami un po' raffazzonato di anche perché Hart ha cercato di sfruttare al meglio i mesi italiani per fare il pieno di esperienze e per imparare la lingua.

IL BILANCIO
5
i «clean sheet» stagionali di Hart, cioè le partite di campionato in cui non ha preso gol

IL NUMERO
16
i gol segnati con la Lazio da Immobile in questa stagione: 14 in campionato e 2 in Coppa Italia

IL NUOVO PANZER Missione compiuta, dunque. L'ex centravanti del Toro, preso in estate da Lotito (e pagato 8,5 milioni al Siviglia: investimento più che azzeccato), è riuscito a raccogliere senza alcun imbarazzo l'eredità, pesantissima, del campione del mondo. La misura, trattandosi di attaccanti, sono innanzitutto i gol. Sedici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Immobile come Klose Kaiser bis per la Lazio

● Ha eguagliato il primato del tedesco. Adesso punta Rocchi



Ciro Immobile, 27 anni, alla Lazio dal 2016 LAPRESSE

Stefano Cieri
ROMA

Ciro come Miro. In principio sembrava un paragone azzardato. E invece, otto mesi dopo, Immobile ha già eguagliato il miglior Klose. E, con una fetta ancora lunga di stagione da giocare, non dovrebbe avere problemi a staccarlo.

IL NUOVO PANZER Missione compiuta, dunque. L'ex centravanti del Toro, preso in estate da Lotito (e pagato 8,5 milioni al Siviglia: investimento più che azzeccato), è riuscito a raccogliere senza alcun imbarazzo l'eredità, pesantissima, del campione del mondo. La misura, trattandosi di attaccanti, sono innanzitutto i gol. Sedici

ne ha realizzati finora (14 in campionato e 2 in Coppa Italia) tanti quanti il quasi omonimo Miro fece nelle tre migliori annate laziali (2011-12, 2012-13 e 2014-15). Ma i gol vanno pesati oltre che contati. Ebbene, anche sotto questo punto di vista, Immobile non è da meno di Klose. Il tedesco ha sempre segnato reti utili in biancoceleste. I centravanti di Torre Annunziata anche: 12 dei 14 realizzati finora in campionato hanno portato punti in classifica, solo 2 sono stati ininfluenti. E poi, last but not least, ci sono quei gol «unici» che da soli danno un senso ad una stagione, a volte ad una carriera. Klose, che già arrivò a Roma carico di titoli e gloria, entrò nel cuore del popolo laziale con quel gol segnato nel primo derby giocato che in pieno recupero regalò alla

Lazio una vittoria che mancava da quasi tre anni. Immobile mercoledì ha fatto altrettanto. D'accordo, era il suo secondo derby (dopo quello perso in campionato), ma la rete del 2-0 è servita a farlo diventare definitivamente il nuovo idolo dei sostenitori biancocelesti. Perché il successo in una stracittadina mancava da quasi quattro anni.

IMMOBILE 2.0 L'aver rimpiazzato, senza farlo rimpiangere, un totem del calcio tedesco è per i tifosi anche una rivincita verso quella Germania in cui si era arenata la sua parabola calcistica. L'esperienza negativa al Borussia Dortmund (e poi anche quella al Siviglia, figlia però della prima) sembrava averlo irrimediabilmente riportato con i piedi per terra dopo i fasti di Pescara e Torino, con le classifiche cannoniere vinte prima in B con gli abruzzesi e poi in A con i granata. Alla Lazio è riuscito a ripartire, riconquistando pure la Nazionale. E lo ha fatto ampliando e completando il suo repertorio tecnico. Goleador lo è sempre stato, generoso pure. Ma in biancoceleste ha sublimato queste caratteristiche e ci ha aggiunto una «cazzimma» (per usare un'espressione delle sue parti) che in passato aveva fatto vedere solo a intermittenza. Un Immobile 2.0 che ha beneficiato dei consigli e della stima di un allenatore che quando giocava faceva il suo stesso mestiere. Con Inzaghi, in effetti, il feeling è stato immediato («per un giocatore avere un tecnico che aveva il tuo stesso ruolo è un vantaggio incredibile», ha ammesso Immobile), così come con il resto dello spogliatoio. L'ambiente lo ha invece conquistato con i gol e con quel suo modo di giocare, di uno che non si risparmia mai.

PROSSIME SFIDE E adesso sotto con i prossimi obiettivi. Come squadra c'è una finale di Coppa Italia da agguantare e in campionato una zona Champions che è tornata ad essere possibile. L'obiettivo personale è scalare altre posizioni nella hit parade dei bomber laziali. Raggiunto Klose, ora nel mirino c'è Tommaso Rocchi che, con 19 reti stagionali (segnate sia nel 2006-07 sia nel 2007-08), è l'attaccante più prolifico dell'era Lotito. Più su, ma neanche poi tanto, ci sono i mostri sacri: Piola, Chinaglia, Giordano, Signori, Crespo. Paragoni che fanno impallidire. Ma anche quello con Klose pareva quasi una bestemmia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE TASCABILI

PRIMAVERA

Kean-gol, e la Juve va Alle 13 c'è l'Inter in tv

● La Juve ha battuto 1-0 il Benevento (gol di Kean) nell'anticipo della 20ª giornata del campionato Primavera. Il programma di oggi (ore 14.30): **GIRONE A** - Spezia-Napoli (11.30), Latina-Verona (14), Cesena-Brescia, Perugia-Spal, Sampdoria-Fiorentina, Trapani-Milan, Vicenza-Lazio. **Classifica:** Lazio 45; Fiorentina 39; Sampdoria 38; Milan 36; Verona 35; Spal 33; Napoli 32; Cesena 23; Vicenza, Latina 22; Perugia 14;



Moise Kean, 17, festeggia il gol

Spezia 13; Trapani 11; Brescia 9. **GIRONE B** - Juventus-Benevento 1-0 (ieri), Cittadella-Bari, Pescara-Avellino, Pro Vercelli-Chievo, Sassuolo-Torino, Udinese-Empoli, Carpi-Ascoli (16). **Classifica:** Juventus* 49; Chievo 40; Sassuolo 39; Empoli 37; Torino 36; Udinese 29; Pescara, Carpi, Bari 21; Benevento* 20; Cittadella 19; Pro Vercelli 18; Ascoli 17; Avellino 10. (*una gara in più) **GIRONE C** - Frosinone-Roma (11), Salernitana-Entella (11), Crotone-Palermo (12), Inter-Ternana (13, diretta SportItalia), Atalanta-Cagliari, Genoa-Bologna, Pisa-Novara (15). **Classifica:** Inter 49; Atalanta 44; Roma 42; Entella, Genoa 39; Bologna 31; Novara 30; Palermo 25; Crotone 21; Cagliari 20; Ternana 15; Frosinone 14; Pisa 9; Salernitana 6.

NAZIONALI DONNE

Cyprus amara: Italia ancora k.o. U19 ok in Spagna

● Seconda sconfitta alla «Cyprus Cup» per la Nazionale Femminile che, dopo il k.o. all'esordio con la Corea del Nord (0-3), è stata battuta 4-1 (per l'Italia a segno Daniela Sabatino) dal Belgio a Larnaca. Lunedì sempre a Larnaca (ore 13.30 italiane) altro match impegnativo con la Svizzera, che nelle qualificazioni europee ha battuto per due volte le azzurre. Successo in rimonta per la Nazionale Under 19, che nel match d'esordio del torneo di La Manga (Spagna) ha superato 2-1 la Scozia (in gol Cantore e Gionna). Domani seconda gara (ore 18) con la Danimarca, martedì (ore 13) ultimo match del torneo con l'Inghilterra.

SERIE A CALCIO A 5

La Luparense stende il Pescara Sale il Latina

● I risultati della 20ª giornata di regular season della Serie A, anticipata a ieri ma originariamente prevista per il 25 marzo (quando in programma ci sarà la Final Eight di Coppa Italia): Acqua&Sapone-Isola 7-3, Latina-Cogianco 8-5, Napoli-Kaos Ferrara 3-3, Luparense-Pescara 8-3. Oggi alle 18 il posticipo Imola-Came Dosson. Rinvio al 15 marzo (ore 20) il derby Lazio-Real Rieti. La classifica dopo 18 partite: Pescara 42; Luparense 39; Acqua&Sapone 34; Napoli 31; Imola* 29; Latina 27; Kaos Ferrara 26; Cogianco 24; Real Rieti* 16; Came Dosson* 12; Lazio* 10; Isola 9. (*una partita in meno)

CAMPIONATO U16

Arbitro ammette l'errore: tolto il 3-0 a tavolino

● La vicenda è apparentemente di nicchia. Il 4 dicembre 2016 Spal e Bologna pareggiano 0-0 una partita del campionato Under 16 Serie A e B. Risultato che il giudice sportivo trasforma in un 3-0 per i ferraresi. Nel suo referto l'arbitro ha scritto che il Bologna ha operato un cambio fuori dai tre previsti in quella categoria (che ammette 7 cambi). Peccato sia stata la Spal, non il Bologna, a effettuare il cambio. Parte il ricorso dello studio Grassani, la Corte chiede un supplemento di indagine, l'arbitro prima conferma poi non può negare l'evidenza. Ieri il ripristino dello 0-0, con una morale: anche l'arbitro può tornare sui suoi passi.

Izzo shock: chiesti 6 anni di squalifica

● Per la procura della Figc combinò due partite dell'Avellino. Nuove prove, troppo poco tempo alle difese per studiarle: verdetto fra un mese. Il genoano: «È un incubo, ho paura di perdere tutto».

Valerio Piccioni
ROMA

Sei anni di squalifica con richiesta di preclusione, una radiazione di fatto. È quanto la procura federale ha chiesto ieri al Tribunale federale della Figc per Armando Izzo, il genoano chiamato in azzurro da Conte e Ventura, e per gli ex dell'Avellino, Francesco Millesi e Luca Pini. I reati da codice sportivo che motivano le richieste sono gravissimi: i tre avrebbero fatto parte di un'associazione calcistica (articolo 9) finalizzata all'alterazione di due partite del campionato di serie B, Modena-Avellino del 17 maggio 2014 (1-0) e Avellino-Reggina del 25 maggio (3-0) dello stesso anno. Rischia una batosta pure l'Avellino, per cui la procura federale ha chiesto 7 punti di penalizzazione.

ECEZIONE E RINVIO Ma l'eccezione del legale della società irpina, Eduardo Chiacchio, a cui si sono associate le altre difese, ha provocato un rinvio di un mese. Considerato che l'accusa aveva presentato altre prove, «depositate agli atti solo



● 1 Armando Izzo, 25 anni, difensore del Genoa: le accuse risalgono a quando giocava nell'Avellino ● 2 Fabio Pisacane, 31, ex Avellino, oggi al Cagliari ● 3 Walter Taccone, 69, amministratore unico degli irpini ● 4 Mariano Arini, 30, oggi alla Spal ● 5 Francesco Millesi, 36

un giorno prima della scadenza del termine per presentare memorie difensive», il Tribunale federale presieduto da Cesare Mastrocola ha accolto l'eccezione. Morale: nuova udienza il 7 aprile con probabile sentenza il giorno 10. Nella nuova documentazione, materiale che gli avvocati devono quindi finire di analizzare, ci sarebbero i flussi delle scommesse sportive sulle due partite e alcuni nuovi sms, carte inviate di recente dalla procura di Napo-

li, che con la sua inchiesta ha indirettamente aperto anche il fascicolo della giustizia sportiva. Che inevitabilmente deciderà prima di quella penale.

INCUBO Izzo aveva confessato ieri alla «Gazzetta» il suo stato d'animo, quell'«ignorante ma onesto» con cui si era autodefinito di fronte alle accuse formulate nell'inchiesta penale su un suo rapporto con il clan camorristico Vanella-Grassi finalizzato appunto a combinare le



partite. Ieri, il genoano nato e cresciuto nella Napoli di Scampia, assistito dall'avvocato Antonio De Renzis, è uscito dal processo sportivo senza nascondere la sua tensione: «Non me l'aspettavo, si tratta di una stangata: ma uscirà tutta la verità, ne sono certo. Ora, però, sto vivendo un incubo». Sei anni di squalifica più la preclusione più 20mila euro di multa. Izzo ammette di «aver paura di perdere tutto: la nazionale e i miei figli». Ha parlato con Ven-

tura? «Dieci minuti, in occasione dello stage azzurro. Tutti mi hanno sostenuto e mi sono vicini».

ZIO E CLAN Izzo era stato deferito in base alle carte che la procura federale aveva ricevuto dai magistrati di Napoli. Nell'ordinanza si specificava che il calciatore, «sebbene avulso dal

contesto familiare criminale, risulta comunque in grado di intrattenere rapporti diretti con soggetti di spicco del sodalizio». Il clan Vanella-Grassi, appunto. Il giocatore sarebbe finito in mezzo a queste relazioni pericolose attraverso uno zio. «Ma non ho rapporti con lui da quando ero ragazzino», ha detto ancora Izzo alla «Gazzetta». Per magistrati e procuratori federali, però, le intercettazioni e le parole di un boss pentito descrivono il tentativo di combinare le partite.

OMESSE DENUNCE Oltre ai 7 punti richiesti per l'Avellino

per responsabilità oggettiva, la procura federale ha formulato altre richieste. È finito nel processo anche Fabio Pisacane, il cagliaritano (nel 2013-2014 giocava nell'Avellino) nominato ambasciatore della Fifa proprio per il suo coraggio nel denunciare il calcio scommesse del 2011, accusato invece in questo caso di aver «violato il

dovere di informare la procura federale». Per lui, e per altri ex irpini, Mariano Arini e Raffaele Biancolino, sono stati chiesti 6 mesi di squalifica. Per Walter Taccone, ieri presidente e oggi amministratore unico dell'Avellino, la Procura ha proposto 9 mesi di inibizione. E proprio il numero di posizioni coinvolte ha poi prodotto una pena ormai inusuale per la responsabilità oggettiva, quella dei 7 punti di penalizzazione per l'Avellino. Per Chiacchio, «sarebbe una condanna alla retrocessione». Izzo, invece, rischia la carriera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TAPPE DELLA VICENDA

PRIMAVERA 2014 Dirittura d'arrivo del campionato di serie B. L'Avellino affronta il 17 maggio il Modena, perdendo 1-0. Otto giorni dopo, al Partenio arriva la Reggina: finisce tre a zero per la squadra di casa. Sono le partite sotto accusa.

2015 La Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli apre un'indagine grazie alle dichiarazioni di un boss pentito e ad alcune intercettazioni. Fra le gare sospette pure Cesena-Avellino (2-0, 3 maggio 2014) e Avellino-Spezia (2-0, 10 maggio 2014).

24 MAGGIO 2016 L'inchiesta su camorra e calcio porta ai primi provvedimenti: Armando Izzo è indagato, Francesco Millesi e Luca Pini finiscono invece agli arresti domiciliari per le due partite che i magistrati ritengono truccate

16 DICEMBRE 2016 La procura federale, dopo aver valutato le carte di Napoli e ricevuto le memorie difensive, deferisce gli indagati di Napoli. Le accuse per Izzo, Millesi e Izzo sono quelle di «associazione» e «illecito sportivo».

3 MARZO 2017 Si apre il processo sportivo a Roma. Anche Armando Izzo è presente in aula e ascolta le richieste dell'accusa, che chiede sei anni di squalifica per lui. Poi l'eccezione dell'avvocato Chiacchio porta al rinvio ad aprile del verdetto

Mahindra XUV 500

LIBERTÀ DI VIAGGIARE. GARANTITA 10 ANNI.

DA € 19.854*

XUV 500, TUA DA 194,72 EURO AL MESE, TAN FISSO 4,95% TAEG 6,07% , CON 10 ANNI DI GARANZIA E ASSISTENZA STRADALE.**

GRANDE GARANZIA 10 ANNI Offerta valida fino al 31/03/2017, presso i Concessionari che aderiscono

Mahindra Rise.

* XUV500 MY2017 versione W6-FWD prezzo chiavi in mano (IPT esclusa)

** FINANZIAMENTO FORMULA EASY CON ACCONTO - Da 24 a 84 mesi - prima rata a 30 giorni - importo finanziabile da € 5.000 a € 20.000. Esempio: XUV500 MY2017 versione W6-FWD prezzo chiavi in mano (IPT esclusa) € 19.854 - acconto € 6.354 - € 13.500 (imp. tot. del credito) in 84 rate da € 194,72 - TAN 4,95% TAEG 6,07%. Il TAEG rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua e include: interessi, spese di istruttoria € 300, bollo su finanziamento € 16, bollo su rendiconto annuale e di fine rapporto € 2 (per importi superiori a € 77,47), spesa mensile gestione pratica € 1,50 - importo totale dovuto (imp. tot. credito + costo totale credito) € 16.510,48. Offerta valida dal 18/02/2017 al 31/03/2017. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per info precontrattuali richiedere sul punto vendita il documento "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" (SECC) e copia del testo contrattuale. Salvo approvazione Agos Ducato S.p.A. Mahindra opera quale intermediario del credito NON in esclusiva.

Non cumulabile con altre offerte finanziarie Mahindra, in corso, tramite circuito Agos Ducato. 5 anni o 100.000 km di garanzia del Costruttore più 5 anni o fino a 150.000 km (percorrenza massima totale) di estensione di Garanzia Conciliata. Le immagini inserite sono a scopo illustrativo. Le caratteristiche e i colori possono differire da quanto rappresentato.

Consumi (l/100 km) ciclo combinato: 7,0 (FWD) - 7,5 (AWD) Emissioni CO₂ (g/km) ciclo combinato: 183 (FWD) - 197 (AWD)

www.mahindra.it - f



IL PROGRAMMA

OGGI Roma-Napoli ore 15
Sampdoria-Pescara ore 18
Milan-Chievo ore 20.45

DOMANI
Atalanta-Fiorentina ore 12.30
Cagliari-Inter, Crotone-Sassuolo,
Empoli-Genoa, Torino-Palermo,
Udinese-Juventus ore 15
Bologna-Lazio ore 20.45

CLASSIFICA

SQUADRE	PT	P					R	S
		G	V	N	P	F		
JUVENTUS	66	26	22	0	4	55	17	
ROMA	59	26	19	2	5	57	23	
NAPOLI	54	26	16	6	4	60	29	
ATALANTA	51	26	16	3	7	42	26	
LAZIO	50	26	15	5	6	45	29	
INTER	48	26	15	3	8	41	27	
MILAN	47	26	14	5	7	37	29	
FIorentina	41	26	11	8	7	44	37	
TORINO	36	26	9	9	8	48	42	
SAMPDORIA	35	26	9	8	9	31	32	
CHIEVO	35	26	10	5	11	28	34	
CAGLIARI	31	26	9	4	13	35	52	
SASSUOLO	30	26	9	3	14	35	42	
UDINESE	29	26	8	5	13	28	35	
BOLOGNA	28	26	7	7	12	24	39	
GENOA	26	26	6	8	12	28	41	
EMPOLI	22	26	5	7	14	15	37	
PALERMO	15	26	3	6	17	22	50	
CROTONE	13	26	3	4	19	21	45	
PESCARA	12	26	2	6	18	27	57	

CHAMPIONS PRELIMINARI DI CHAMPIONS
EUROPA LEAGUE RETROCESSIONI

28ª GIORNATA

VENERDÌ 10 MARZO
JUVENTUS-MILAN ore 20.45 (0-1)
SABATO 11 MARZO
GENOA-SAMPDORIA ore 20.45 (1-2)
DOMENICA 12 MARZO, ore 15
SASSUOLO-BOLOGNA ore 12.30 (1-1)
CHIEVO-EMPOLI (0-0)
FIorentina-CAGLIARI (5-3)
INTER-ATALANTA (1-2)
NAPOLI-CROTONE (2-1)
PESCARA-UDINESE (1-3)
PALERMO-ROMA ore 20.45 (1-4)
LUNEDÌ 13 MARZO
LAZIO-TORINO ore 20.45 (2-2)

MARCATORI

19 RETI Higuain (Juventus);
Dzeko (1, Roma); Belotti (1, Torino).
16 RETI Icardi (1, Inter);
Mertens (1, Napoli).
14 RETI Immobile (4, Lazio).
12 RETI Kalinic (1, Fiorentina).

SU TWITTER

Magic dubbi?
Alle 13.30 c'è
#askGazzetta

● Oggi solito appuntamento su Twitter con #askGazzetta: i nostri Magic esperti vi aiuteranno a risolvere i vostri dubbi di fantaf ormazione rispondendo a tutte le domande per circa mezz'ora. L'appuntamento, visto che l'anticipo Roma-Napoli è alle ore 15, sarà fissato alle 13.30: basterà rivolgere i vostri quesiti alla pagina @magicGazzetta usando appunto l'hashtag #askGazzetta. Su gazzetta.it troverete poi tutti gli aggiornamenti sulle 20 squadre di Serie A con le probabili formazioni e le ultime dai campi. E poi ancora approfondimenti nella sezione Fantanews con i Magic consigli, le parole degli allenatori alla vigilia...

Zeman millesimato

«Moggi non può insegnarmi nulla»

● Oggi, in casa della Samp, il tecnico del Pescara festeggia le mille panchine. E al figlio di Luciano che gli dà dell'ipocrita risponde in modo piccato

Orlando D'Angelo
PESCARA

Da Licata a Foggia, da Parma a Foggia, dalla Lazio alla Roma. Fino a Pescara. Oggi per Zdenek Zeman sono mille. Panchine, per la precisione. Oltre cinquecento nei professionisti, le altre tra dilettanti e giovanili. «Mille panchine per me sono mille partite, tutto qui. Ogni volta è come se fosse la prima. E comunemente non le ho contate, spero che voi abbiate fatto bene i conti...». Il boemo taglia uno strepitoso traguardo personale, la millesima partita da allenatore, a Marassi. Proprio in quello stadio, e ancora contro la Samp: luoghi e precedenti che rievocano dolcissimi ri-



ZEMAN FA IL MORALISTA MA NON POTREBBE. E NON È COERENTE

ALESSANDRO MOGGI
ALLA GAZZETTA, 3 MARZO 2017

cordi della prima «zemanlandia» pescarese. Con Verratti&Co. conquistò la Serie A il 20 maggio 2012: trionfo sotto la pioggia e Pescara in A dopo vent'anni. Oggi la realtà è di-

versa: può solo vincere se non vuole tornare in B con larghissimo anticipo. «Il ritorno a Genova in casa della Samp? Ci arriviamo in condizioni diverse rispetto a cinque anni fa, ovviamente. Allora ci giocavamo qualcosa di importante, oggi dobbiamo dimostrare di avere voglia e di considerare ancora qualcosa da questa stagione», dice Zeman. La lista degli assenti è sempre lunghissima (Gilardino è di nuovo k.o.). Ma non parlate al boemo di carichi di lavoro eccessivi... «Qualcosa in più mi aspettavo a Verona, soprattutto in fase offensiva. Ma non hanno influito i carichi di lavoro: la squadra ha fatto due saltelli, era più un riscaldamento che gradoni veri...». Zeman tende la mano al più giovane collega



Zdenek Zeman, 69 anni, è tornato sulla panchina del Pescara il 17 febbraio: una vittoria e una sconfitta il suo bilancio sinora LAPRESSE

Marco Giampaolo, che sta guidando la Samp a una tranquilla salvezza: «Mi piace molto come allenatore: sa organizzare le sue squadre. In difesa e a centrocampo sanno sempre cosa fare. E davanti hanno Muriel, una scheggia impazzita, uno che se ti punta, fa la differenza. In generale sono una buona squadra, capace di battere anche Roma e Napoli, che però non ha ancora trovato la sua dimensione. Dipende sempre da come approccia alla gara».

MOGGI Attaccato da Alessandro Moggi, che in un'intervista alla Gazzetta lo definisce moralista e incoerente, il tecnico chiude lapidario: «Credo che la famiglia Moggi non possa darmi insegnamenti su come comportarmi». Forse è

anche per via di queste infinite polemiche che a quasi 70 anni il tecnico di Praga un piccolo rimorso ce l'ha: «In passato ho avuto la possibilità di allenare in Spagna, un peccato non averlo fatto. Lì si gioca il miglior calcio d'Europa, poi c'è l'Inghilterra. Anche se oggi è più business che calcio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAMMI IL 5 LE SICUREZZE



DONNARUMMA
Il Chievo in casa del Milan ha segnato appena 8 gol in 15 incontri



BENATIA
Gioca poco? Approfittate dell'occasione



MILINKOVIC
Sarà gasato per il gol nel derby...



JOAO PEDRO
Finalmente sembra in carreggiata



PETAGNA
Sempre sopra al 6 nelle ultime 8 gare

5 DA PAURA IL RISCHIATUTTO



BIZZARRI
Col Chievo ci ha messo più di una pezza, ma a Genova rischia tanto...



HYSAJ
Cicca spesso le partite più importanti



MISSIROLI
La sfortuna avrà smesso di perseguitarlo?



SALLAI
Sinora è un oggetto misterioso in A



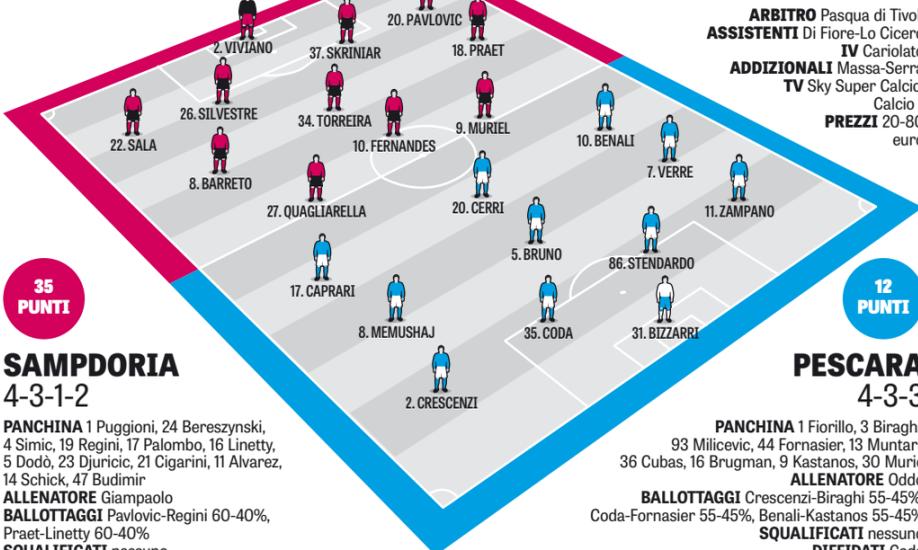
SIMEONE
Sempre insufficiente nelle ultime 4

I BLUCERCHIATI

Giampaolo: «Non pensiamo già al derby»

● GENOVA (f.g.) Resettare Palermo e ripartire dal Pescara. Marco Giampaolo vuole rivedere la «sua» Samp. «A Palermo non abbiamo giocato una buona partita, i ragazzi lo sanno. Ci siamo assuefatti all'iter mentale e ai tempi che ci sono stati imposti. La nostra strada non deve essere quella dell'attesa, come abbiamo fatto al "Barbera". Abbiamo sempre preso di petto le partite e così dobbiamo continuare a fare. Il derby? Inizieremo a pensarci un secondo dopo la partita». Intanto il presidente Massimo Ferrero, da ex romanista, si proietta già alla sfida con la Juve del 19 marzo: «La asfaltiamo. Darò un premio in denaro alla squadra se batterà la Juve...».

OGGI ore 18 a Genova stadio Ferraris andata 1-1



PREMIUM MEDIASET

NAPOLI vs REAL MADRID
7 MARZO ORE 20.45

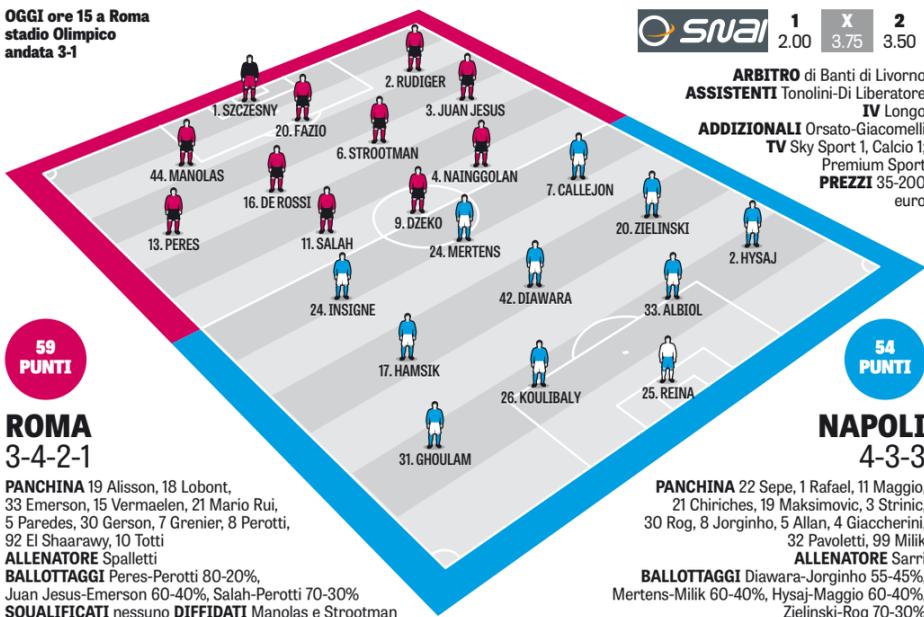
NOI CI CREDIAMO!
Il ritorno del Napoli negli ottavi di finale Uefa Champions League sarà visibile solo su Premium.

ABBONATI SUBITO 199.309.309* mediasetpremium.it

*Il costo massimo del servizio IVA inclusa da rete fissa è di 15 centesimi al minuto senza scatto alla risposta. Per chiamate da rete mobile il costo massimo IVA inclusa è di 49 centesimi al minuto, con uno scatto alla risposta di 16 centesimi.

18 Magic +3 Campionato > La guida

OGGI ore 15 a Roma
stadio Olimpico
andata 3-1



59 PUNTI

ROMA
3-4-2-1

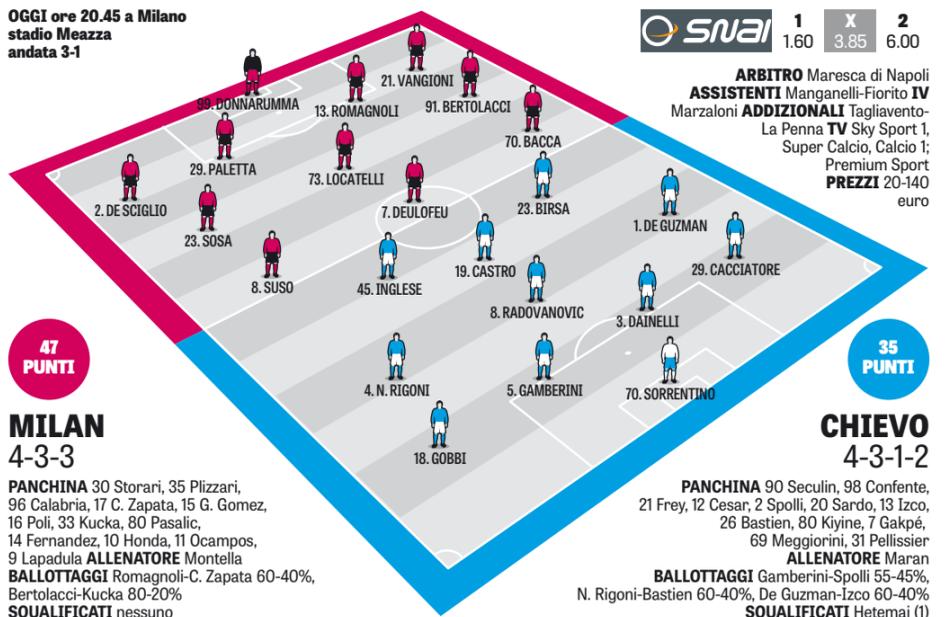
PANCHINA 19 Alisson, 18 Lobont, 33 Emerson, 15 Vermaelen, 21 Mario Rui, 5 Paredes, 30 Gerson, 7 Grenier, 8 Perotti, 92 El Shaarawy, 10 Totti
ALLENATORE Spalletti
BALLOTTAGGI Peres-Perotti 80-20%, Juan Jesus-Emerson 60-40%, Salah-Perotti 70-30%
SQUALIFICATI nessuno **DIFFIDATI** Manolas e Strootman
INDISPONIBILI Florenzi (4 mesi)
ALTRI Marchizza, Soleri, Nura
DRITTE SI Salah **NO** Peres

54 PUNTI

NAPOLI
4-3-3

PANCHINA 22 Sepe, 1 Rafael, 11 Maggio, 21 Chiriches, 19 Maksimovic, 3 Strinic, 30 Rog, 8 Jorginho, 5 Allan, 4 Giaccherini, 32 Pavoletti, 99 Milik
ALLENATORE Sarri
BALLOTTAGGI Diawara-Jorginho 55-45%, Mertens-Milik 60-40%, Hysaj-Maggio 60-40%, Zielinski-Rog 70-30%
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI Koulibaly
INDISPONIBILI Tonelli (da valutare) **ALTRI** Granata, Leandro, Zerbin **DRITTE SI** Zielinski **NO** Hysaj

OGGI ore 20.45 a Milano
stadio Meazza
andata 3-1



47 PUNTI

MILAN
4-3-3

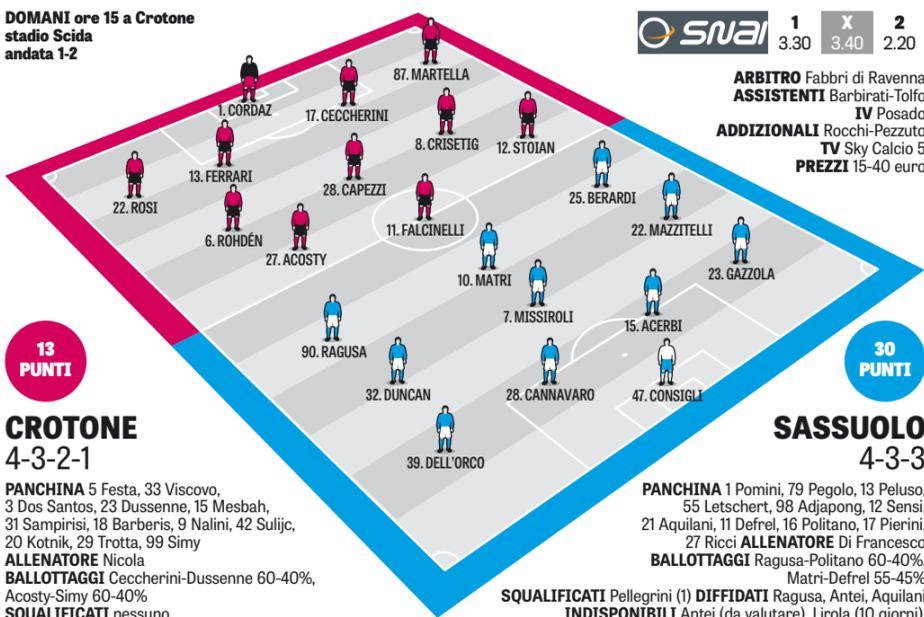
PANCHINA 30 Storari, 35 Pizzari, 96 Calabria, 17 C. Zapata, 15 G. Gomez, 16 Poli, 33 Kucka, 80 Pasalic, 14 Fernandez, 10 Honda, 11 Ocampos, 9 Lapadula
ALLENATORE Montella
BALLOTTAGGI Romagnoli-C. Zapata 60-40%, Bertolacci-Kucka 80-20%
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI Romagnoli
INDISPONIBILI Bonaventura (stagione finita), Montolivo (30 giorni), Antonelli (7), Abate (da valutare)
ALTRI Zanellato **DRITTE SI** Deulofeu **NO** Locatelli

35 PUNTI

CHIEVO
4-3-1-2

PANCHINA 90 Seculin, 98 Confente, 21 Frey, 12 Cesar, 2 Spolli, 20 Sardo, 13 Izzo, 26 Bastien, 80 Kyjine, 7 Gakpe, 69 Meggiorini, 31 Pellissier
ALLENATORE Maran
BALLOTTAGGI Gamberini-Spolli 55-45%, N. Rigoni-Bastien 60-40%, De Guzman-Izzo 60-40%
SQUALIFICATI Hetemaj (1)
DIFFIDATI Gobbi
INDISPONIBILI nessuno
ALTRI Troiani, Bressan, Vignato, Depaoli, Djiby
DRITTE SI Castro **NO** N. Rigoni

DOMANI ore 15 a Crotone
stadio Scida
andata 1-2



13 PUNTI

CROTONE
4-3-2-1

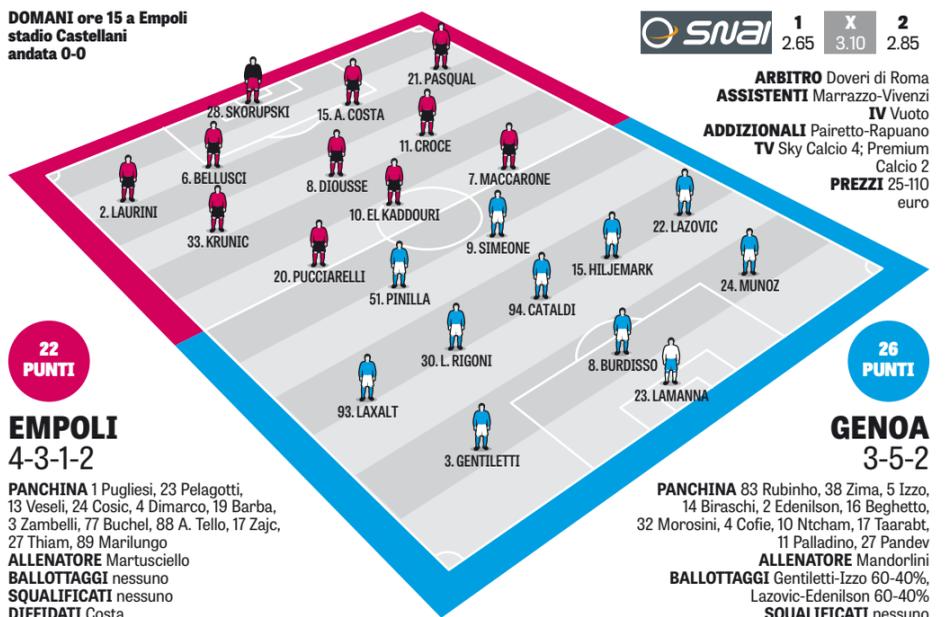
PANCHINA 5 Festa, 33 Viscovo, 3 Dos Santos, 23 Dusenne, 15 Mesbah, 31 Sampirisi, 18 Barberis, 9 Nalini, 42 Suljic, 20 Kotnik, 29 Trotta, 99 Simy
ALLENATORE Nicola
BALLOTTAGGI Ceccherini-Dusenne 60-40%, Acosty-Simy 60-40%
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI Rohden, Rosi e Ceccherini
INDISPONIBILI Tonev (5 giorni)
ALTRI Cuomo, Nicoletti
DRITTE SI Acosty **NO** Martella

30 PUNTI

SASSUOLO
4-3-3

PANCHINA 1 Pomini, 79 Pegolo, 13 Peluso, 55 Letschert, 98 Adjapong, 12 Sensi, 21 Aquilani, 11 Defrel, 16 Politano, 17 Pierini, 27 Ricci
ALLENATORE Di Francesco
BALLOTTAGGI Ragusa-Politano 60-40%, Matri-Defrel 55-45%
SQUALIFICATI Pellegrini (1) **DIFFIDATI** Ragusa, Antei, Aquilani
INDISPONIBILI Antei (da valutare), Lirola (10 giorni), Magnanelli (60), Biondini (80)
ALTRI Marin, Erlic, Franchini, Zecca, Sarzi
DRITTE SI Berardi **NO** Dell'Orco

DOMANI ore 15 a Empoli
stadio Castellani
andata 0-0



22 PUNTI

EMPOLI
4-3-1-2

PANCHINA 1 Pugliesi, 23 Pelagotti, 13 Veseli, 24 Cosic, 4 Dimarco, 19 Barba, 3 Zambelli, 77 Bucch, 88 A. Tello, 17 Zajc, 27 Thiam, 89 Marilungo
ALLENATORE Martusciello
BALLOTTAGGI nessuno
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI Costa
INDISPONIBILI Mchedlidze e Mauri (7 giorni)
ALTRI Jakupovic, Pejovic, Picchi
DRITTE SI El Kaddouri **NO** Pasqual

26 PUNTI

GENOA
3-5-2

PANCHINA 83 Rubinho, 38 Zima, 5 Izzo, 14 Biraschi, 2 Edenilson, 16 Beghetto, 32 Morosini, 4 Cofie, 10 Ntchem, 17 Taarabt, 11 Palladino, 27 Pandev
ALLENATORE Mandorlini
BALLOTTAGGI Gentiletti-Izzo 60-40%, Lazovic-Edenilson 60-40%
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI Burdusso, Orban e Laxalt
INDISPONIBILI Veloso (30 giorni), Orban e Ninkovic (da valutare), Perin (4 mesi) **ALTRI** Faccioli, Zanimacchia, Brivio, Pellegrini, Quaini, Anibal, Ierardi **DRITTE SI** Lazovic **NO** Simeone

PORTIERI

GIOCATORE	MEDIA VOTO	MAGIC MEDIA	MEDIA MESE	MAGIC CAMPO	OPTA INDEX	GAZZA INDEX
102 ALISSON (ROM)	0	0	0	0	-	-
104 AUDERO (JUV)	0	5,00	0	5,00	-	-
106 BERISHA (ATA)	6,22	6,19	6,12	6,38	1401	62
107 BIZZARRI (PES)	5,96	5,88	5,62	5,96	502	41
109 BUFFON (JUV)	6,12	6,07	6,50	6,12	1330	61
110 CARRIZO (INT)	0	0	0	0	-	-
112 CONSIGLI (SAS)	6,19	6,40	6,62	6,31	986	60
113 CORDAZ (CRO)	6,24	6,46	6,00	6,41	292	40
130 CUCCHIETTI (TOR)	0	0	0	0	-	-
114 DA COSTA (BOL)	6,35	6,20	6,17	5,89	113	35
115 DONNARUMMA (MIL)	6,44	6,58	6,75	6,69	1549	63
117 FESTA (CRO)	7,25	6,33	0	6,00	-	-
118 FIORILLO (PES)	0	5,00	0	0	-	-
119 FULIGNATI (PAL)	0	0	0	0	-	-
120 GABRIEL (CAG)	5,75	5,33	5,50	0	268	-
172 GOLLINI (ATA)	0	0	0	0	-	-
122 HAN DANOVICH (INT)	6,42	6,31	6,62	6,54	936	51
165 HART (TOR)	6,27	6,23	6,25	6,59	464	54
124 KARNEZIS (UDI)	6,21	6,15	6,00	6,08	399	40
125 LAMANNA (GEN)	5,82	5,75	5,50	5,67	433	46
127 LOBONT (ROM)	0	0	0	0	-	-
130 MARCHETTI (LAZ)	6,24	6,59	9,50	6,38	1572	65
133 MIRANTE (BOL)	6,04	6,19	6,00	5,67	-26	33
134 NETO (JUV)	6,12	5,92	6,00	5,00	1305	-
135 PADELLI (TOR)	5,75	5,75	0	6,00	-	-
136 PEGOLO (SAS)	0	0	0	0	-	-
137 PELAGOTTI (EMP)	6,00	6,00	0	6,00	-	-
139 PERISAN (UDI)	0	0	0	0	-	-
168 PLIZZARI (MIL)	0	5,00	0	0	-	-
140 POMINI (SAS)	0	0	0	0	-	-
141 POSAVEC (PAL)	5,92	5,90	5,62	5,88	484	41
142 PUGGIIONI (SAM)	6,14	6,25	0	6,44	-	-
143 PUGLIESI (EMP)	0	0	0	0	-	-
145 RAFAEL (NAP)	6,14	6,41	5,75	6,43	202	36
146 RAFAEL (NAP)	0	0	0	0	-	-
147 REINA (NAP)	5,98	6,08	6,88	6,38	1253	44
171 RUBINHO (GEN)	0	0	0	0	-	-
148 SARR (BOL)	0	5,00	0	5,00	-	-
149 SCUFFET (UDI)	0	0	0	0	-	-
150 SECULIN (CHI)	0	0	0	0	-	-
151 SEPE (NAP)	0	0	0	0	-	-
152 SKORUPSKI (EMP)	6,35	6,50	6,88	7,04	998	64
153 SORRENTINO (CHI)	6,35	6,33	6,00	6,50	942	50
154 SPORTIELLO (FIO)	5,61	5,56	0	5,38	-	-
155 STORARI (MIL)	5,90	5,80	0	6,08	-	-
167 STRAKOSHA (LAZ)	6,10	6,10	6,00	6,00	913	55
161 SZCZESNY (ROM)	6,44	6,67	6,25	6,88	1345	48
156 TATARUSANU (FIO)	6,13	6,04	6,12	6,00	638	41
158 VARGIC (LAZ)	0	0	0	0	-	-
163 VIVCIANO (CRO)	0	5,00	0	5,00	-	-
159 VISCOVO (SAM)	6,29	6,38	6,38	6,00	1098	68
160 ZIMA (GEN)	0	5,00	0	0	-	-

DIFENSORI

GIOCATORE	MEDIA VOTO	MAGIC MEDIA	MEDIA MESE	MAGIC CAMPO	OPTA INDEX	GAZZA INDEX
202 ACERBI (SAS)	6,23	6,54	6,50	6,85	890	59
203 ADJAPONG (SAS)	5,67	6,33	0	7,00	-	-
204 ANDAN (UDI)	5,40	5,35	5,25	5,17	210	33
205 AJETI (TOR)	4,83	5,17	5,17	6,00	549	50
206 ALBIOL (NAP)	6,03	5,88	6,00	5,79	1337	44
406 ALESSANDRI (PAL)	5,82	5,82	5,75	6,12	606	43
207 ALEX SANDRO (JUV)	6,23	6,41	7,17	6,04	1898	70
210 ALVES (JUV)	5,89	6,10	6,25	5,30	1637	64
209 ALVES (CAG)	5,92	5,96	5,88	6,00	625	44
211 ANDELKOVIC (PAL)	5,54	5,54	5,67	5,62	753	42

212 ANDREOLLI (INT)	0	0	0	0	-	-
213 ANGELLA (UDI)	5,50	5,40	0	5,50	-	-
215 ANSALDI (INT)	5,57	5,30	6,00	5,22	870	46
220 ASTORI (FIO)	5,95	5,98	5,62	5,58	850	42
221 AVELAR (TOR)	0	0	0	0	-	-
223 BARBA (EMP)	5,75	5,58	6,00	5,00	-134	40
224 BARRECA (TOR)	5,82	5,86	5,50	6,27	629	55
225 BARZAGLI (JUV)	6,12	6,04	0	5,93	649	52
226 BASTA (LAZ)	5,89	5,97	6,00	6,05	730	52
436 BASTONI (ATA)	0	0	0	0	-	-
415 BASTOS (LAZ)	5,67	5,42	0	5,25	217	43
431 BEGHETTO (GEN)	0	0	0	0	-	-
227 BELLUSCI (EMP)	5,76	5,65	5,17	5,67	283	49
228 BENATIA (JUV)	6,12	6,06	6,00	6,00	1091	59
432 BERESZYNSKI (SAM)	5,70	5,70	5,62	6,00	1140	68
229 BIRAGHI (PES)	5,67	5,65	5,50	5,59	557	41
420 BIRASCHI (GEN)	0	5,50	0	0	-	-
232 BONUCCI (JUV)	5,95	6,02	6,00	5,70	1524	63
236 BURDISSO (GEN)	5,92	5,85	5,12	5,62	410	47
237 CACCIATORE (CHI)	5,84	5,79	5,50	5,81	1226	52
238 CALABRIA (MIL)	5,90	5,67	0	5,75	-	-
239 CALDARA (ATA)	6,44	7,22	8,50	6,62	1735	67
241 CANNAVARO (SAS)	5,61	5,94	0	5,80	-	-
242 CAPUANO (CAG)	5,39	5,94	4,75	5,90	235	35
243 CASTAN (TOR)	5,92	5,77	0	5,67	-	-
425 CECCHERINI (CRO)	5,74	5,79	5,50	5,62	637	44
248 CESAR (CHI)	5,75	5,25	4,00	5,00	753	44
250 CHELLINI (JUV)	6,18	6,44	5,75	5,81	1148	59
251 CHIRICHES (NAP)	6,11	6,78	0	6,25	-	-
252 CIONECA (PAL)	5,61	5,44	6,00	5,12	1190	48
254 CODA (PES)	5,22	5,00	5,33	5,00	206	34
255 CONTI (ATA)	6,30	6,77	8,62	6,50	2044	72
256 COSIC (EMP)	5,58	5,54	5,50	5,60	692	55
257 COSTA (EMP)	5,86	5,81	5,25	5,78	257	49
259 CRESCENZI (PES)	5,56	5,61	5,67	5,70	-312	28
260 D'AMBROSIO (INT)	5,75	5,92	6,25	5,55	924	47
261 DAINELLI (CHI)	6,07	5,79	5,75	6,68	1552	57
262 DANILLO (UDI)	5,84	5,94	5,62	6,08	419	38
414 DE MAIO (FIO)	5,33	5,50	0	5,50	-	-
263 DE SCIGLIO (MIL)	5,79	5,75	0	5,94	-	-
264 DE SILVESTRI (TOR)	5,62	5,75	5,50	6,40	552	53
265 DE VRIJ (LAZ)	6,00	6,17	6,17	6,31	1268	61
266 DELL'ORCO (SAS)	5,75	5,75	6,25	5,75	936	57
269 DIMARCO (EMP)	5,43	5,50	4,50	5,75	2	45
271 DODO (SAM)	5,17	5,17	6,00	6,00	448	58
272 DOS SANTOS (CRO)	5,20	5,18	4,50	4,90	238	35
273 DRAM (ATA)	6,22	6,17	0	6,20	-	-
419 DUSSENNE (CRO)	4,80	4,75	5,50	5,33	87	37
274 EDENILSON (GEN)	6,00	6,07	5,25	6,50	68	43
276 EMERSON (ROM)	6,09	6,12	6,33	6,00	1607	50
404 FAZIO (ROM)	6,21	6,29	7,25	6,75	1595	52
280 FELPE (UDI)	5,92	5,90	5,88	6,00	781	45
282 FERRARI (CRO)	5,71	5,86				

DOMANI ore 12.30 a Bergamo
stadio Atleti azzurri d'Italia
andata 0-0

ARBITRO Guida di Torre Annunziata
ASSISTENTI Passeri-Pegorin
IV Di Vuolo
ADDITIONALI Valeri-Ghersini
TV Sky Super Calcio, Calcio 1; Premium Sport
PREZZI 18-370 euro

ATALANTA
3-4-1-2
PANCHINA 91 Gollini, 95 Bastoni, 6 Zukanovic, 25 Konko, 33 Hateboer, 77 Raimondi, 93 Dramé, 88 Grassi, 94 Melegoni, 7 D'Alessandro, 87 Mounier, 43 Paloschi
ALLENATORE Gasperini
BALLOTTAGGI Cristante-Grassi 70-30%
SQUALIFICATI Kessie (1)
DIFFIDATI Kessie, A. Gomez, Masiello, Kurtic, Freuler, Conti
INDISPONIBILI Migliaccio (10 giorni), Pesic (3)
ALTRI Rossi, Mazzini, Cabezas, Latte, Molina, Forte
DRITTE **SI** Petagna **NO** Cristante

FIorentina
4-4-1-1
PANCHINA 23 Salatiello, 57 Sportiello, 4 De Maio, 18 Salcedo, 40 Tomovic, 31 Milic, 24 Hagi, 19 Cristoforo, 72 Illic, 30 Babacar
ALLENATORE Sousa
BALLOTTAGGI C. Tello-Cristoforo 55-45%, Sanchez-Tomovic 60-40%
SQUALIFICATI Saponara (1)
DIFFIDATI Milic, Olivera
INDISPONIBILI Bernardeschi (da valutare)
ALTRI Dragowski, Perez, Maistro, Diakhaté, Illanes, Castrovilli
DRITTE **SI** Badelj **NO** C. Tello

DOMANI ore 15 a Cagliari
stadio Sant'Elia
andata 2-1

ARBITRO Di Bello di Brindisi
ASSISTENTI Giannini-Peretti
IV Tasso
ADDITIONALI Mazzoleni-Mariani
TV Sky Calcio 2; Premium Calcio 1
PREZZI 30-90 euro

CAGLIARI
4-3-2-1
PANCHINA 1 Rafael, 24 Capuano, 20 Padoin, 12 Mangué, 35 Salamon, 30 Deiola, 77 Tachtsidis, 8 Di Gennaro, 17 Farias, 32 Ibarbo
ALLENATORE Rastelli
BALLOTTAGGI Murrù-Capuano 60-40%, Dessena-Tachtsidis 60-40%, Barella-Di Gennaro 60-40%
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI Dessena, Farias, Di Gennaro, Sau
INDISPONIBILI Colombo (5 giorni), Ceppitelli (7), Faragó (14), Melchiorri (4 mesi) **ALTRI** Arras
DRITTE **SI** Joao Pedro **NO** Dessena

INTER
3-4-2-1
PANCHINA 30 Carrizo, 2 Andreoli, 21 Santon, 55 Nagatomo, 15 Ansaldi, 6 Joao Mario, 77 Brozovic, 8 Palacio, 11 Biabiany, 23 Eder, 96 Gabigol, 99 Pinamonti
ALLENATORE Pioli
BALLOTTAGGI Banega-Brozovic 55-45%, Banega-Eder 55-45%
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI Medel, Murillo
INDISPONIBILI nessuno
ALTRI Berni, Radu, Yao
DRITTE **SI** Perisic **NO** Banega

DOMANI ore 15 a Torino
stadio Olimpico Grande Torino
andata 4-1

ARBITRO Rizzoli di Bologna
ASSISTENTI Mondin-Del Giovane
IV De Meo
ADDITIONALI Gavillucci-Martinelli
TV Sky Calcio 3
PREZZI 20-220 euro

TORINO
4-3-3
PANCHINA 1 Padelli, 90 Cucchiatti, 29 De Silvestri, 93 Ajeti, 4 Castan, 26 Avelar, 3 Molinaro, 16 Gustafson, 25 Lukic, 19 Iturbe, 31 Boyé, 11 M. Lopez
ALLENATORE Mihajlovic
BALLOTTAGGI Acquah-Gustafson 60-40%, Valdifiori-Lukic 60-40%
SQUALIFICATI Benassi (1)
DIFFIDATI Castan, Lukic, Moretti e Rossetti
INDISPONIBILI Obi (30 giorni), Carlaso (5)
ALTRI nessuno
DRITTE **SI** Belotti **NO** Acquah

PALERMO
4-2-3-1
PANCHINA 68 Fulignati, 15 Cione, 12 Gonzalez, 44 Sunjic, 2 Vitiello, 89 Morgana, 28 Jajalo, 23 Diamanti, 60 Bonfiglio, 98 Lo Faso, 8 Trajkovski, 11 Embalo
ALLENATORE Lopez
BALLOTTAGGI Gazzi-Jajalo 60-40%, Balogh-Embalo 60-40%, Sallai-Trajkovski 60-40%
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI Nestorovski, Aleesami, Rispoli, Henrique
INDISPONIBILI Pezzella, Rajkovic e S. Silva (30 giorni)
ALTRI Marson, Punzi, Giuliano
DRITTE **SI** Chochev **NO** Sallai

DOMANI ore 15 Udine
Dacia Arena
andata 1-2

ARBITRO Damato di Barletta
ASSISTENTI Dobosz-Valeriani
IV Carbone
ADDITIONALI Irrati-Sacchi
TV Sky Calcio 1; Premium Sport 2
PREZZI 45-230 euro

UDINESE
4-5-1
PANCHINA 22 Scuffet, 25 Perisan, 4 Angella, 75 Heurtsaux, 34 Gabriel Silva, 53 Adnan, 26 Kums, 99 Balic, 19 Matos, 96 Ewandro, 77 Thereau, 18 Perica
ALLENATORE Delneri
BALLOTTAGGI Jankto-Thereau 70-30%
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI Perica
INDISPONIBILI Evangelista e Faraoni (da valutare), Gnoukouri (stagione finita)
ALTRI Ranegie
DRITTE **SI** Fofana **NO** D. Zapata

JUVENTUS
4-2-3-1
PANCHINA 25 Neto, 32 Audero, 26 Lichtsteiner, 19 Bonucci, 3 Chiellini, 5 Pjanic, 28 Rincon, 18 Lemina, 22 Asamoah, 20 Pjaca
ALLENATORE Allegri
BALLOTTAGGI Mandzukic-Pjaca 60-40%, Barzagli-Bonucci 55-45%, Benatia-Chiellini 55-45%, Marchisio-Pjanic 55-45%
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI Rincon, Rugani, Cuadrado, Bonucci, Chiellini
INDISPONIBILI Sturaro (10 giorni)
ALTRI Mandragora, Mattiello, Kean
DRITTE **SI** Dybala **NO** Marchisio

622 MAZZITELLI (SAS)	6.11	6.00	0	6.29	290	49	49
623 MEDEL (INT)	6.30	6.17	6.38	6.06	878	48	48
742 MELEGONI (ATA)	0	0	0	0	0	0	0
625 MEMUSHAJ (PES)	5.80	5.69	5.83	5.35	1242	49	49
628 MILINKOVIC (LAZ)	6.08	6.62	6.00	6.95	1104	58	58
629 MISSIROLI (SAS)	5.80	5.60	0	5.50	372	48	48
635 MURGIA (LAZ)	6.20	6.80	6.00	8.00	956	58	58
636 NAGY (BOL)	5.97	5.90	5.00	6.00	654	42	42
637 NAINGGOLAN (ROM)	6.50	7.62	11.12	7.50	2016	59	59
639 NTCHAM (GEN)	5.83	6.45	7.50	5.83	440	45	45
643 PADOIN (CAG)	5.76	6.48	5.00	6.28	357	39	39
645 PALOMBO (SAM)	5.83	5.67	0	5.50	0	0	0
646 PAREDES (ROM)	6.23	6.68	8.00	7.70	987	44	44
647 PARELO (LAZ)	6.16	6.62	9.75	7.17	1776	68	68
718 PASALIC (MIL)	5.75	5.87	5.75	6.29	1138	53	53
653 PJANIC (JUV)	6.34	7.25	6.00	6.85	1124	59	59
655 POLI (MIL)	5.75	5.71	6.00	5.50	609	43	43
657 PULGAR (BOL)	5.63	5.66	5.67	5.71	711	42	42
659 RADOVANOVIC (CHI)	5.98	5.84	5.67	5.91	893	47	47
660 RIGONI (GEN)	6.07	6.22	5.50	6.05	604	50	50
661 RIGONI (CHI)	5.85	6.05	5.50	6.00	416	39	39
662 RINCON (JUV)	6.24	6.17	6.00	5.94	892	29	29
725 ROG (NAP)	6.17	6.00	5.75	6.25	546	34	34
701 ROHDEN (CRO)	5.74	5.80	0	5.91	-67	32	32
664 SALA (SAM)	5.38	5.27	0	5.50	-	-	-
705 SANCHEZ (FIO)	5.97	6.00	4.67	5.68	531	38	38
670 SENSI (SAS)	6.00	6.33	0	5.80	-	-	-
675 STROOTMAN (ROM)	6.25	6.54	7.00	6.38	1263	46	46
679 Tachtsidis (CAG)	5.62	5.47	5.00	5.75	664	41	41
680 TAIDER (BOL)	5.97	6.12	6.00	6.10	786	44	44
681 TELLO (EMP)	5.50	5.33	0	5.38	39	42	42
683 TORREIRA (SAM)	6.28	6.17	6.00	6.27	1137	68	68
686 VALDIFIORI (TOR)	5.90	5.79	5.00	6.10	405	50	50
687 VALERO (FIO)	6.16	6.31	7.12	6.00	1436	52	52
688 VECINO (FIO)	6.03	5.97	5.67	5.95	1182	49	49
690 VERRE (PES)	5.47	5.48	5.38	5.44	888	44	44
730 VIVIANI (BOL)	5.83	6.50	9.00	7.00	986	51	51
743 ZAIC (EMP)	6.00	6.00	6.00	0	62	-	-
692 ZIELINSKI (NAP)	6.35	7.02	8.88	7.00	1475	48	48

609 LJAJIC (TOR)	6.09	6.86	7.00	6.95	978	60	60
626 MERTENS (NAP)	6.61	8.84	10.67	9.27	1971	57	57
735 MOROSINI (GEN)	0	0	0	0	132	-	-
633 MOUNIER (ATA)	5.12	5.30	0	5.50	316	-	-
706 MURIC (PES)	0	6.00	0	0	-	-	-
650 PERISIC (INT)	6.12	7.00	6.17	6.54	829	47	47
651 PEROTTI (ROM)	6.19	7.58	9.50	8.56	619	40	40
656 POLITANO (SAS)	6.19	6.74	5.62	6.80	971	60	60
717 PRAET (SAM)	5.88	6.05	6.62	6.10	807	61	61
663 RIZZO (BOL)	5.61	5.65	4.50	5.64	240	35	35
715 SOSA (MIL)	5.95	5.82	6.12	5.67	1164	52	52
673 SPINAZZOLA (ATA)	6.45	6.55	7.25	6.28	1318	60	60
674 STOIAN (CRO)	5.86	6.41	6.83	7.58	567	49	49
677 SUSO (MIL)	6.32	7.06	6.62	6.62	1128	53	53
737 TAARABT (GEN)	6.12	6.38	5.83	6.50	463	47	47
713 TELLO (FIO)	5.68	5.98	5.33	6.33	411	37	37
689 VERDI (BOL)	6.19	6.94	5.62	7.11	593	44	44
950 ACOSTY (CRO)	6.00	5.83	5.83	5.75	485	40	40
937 ALBERTO (LAZ)	5.62	5.62	0	0	-	-	-
809 BERARDI (SAS)	6.25	6.50	5.12	7.12	748	57	57
812 CALLEJAN (NAP)	6.10	7.32	5.17	7.21	788	38	38
814 CAPRARI (PES)	5.88	6.24	6.50	6.38	1197	51	51
816 CHIESA (FIO)	6.54	6.97	6.38	6.64	867	47	47
948 DULOFEU (MIL)	6.50	7.10	7.25	8.25	1379	60	60
824 DJURIC (SAM)	6.00	5.94	6.25	6.67	865	62	62
828 EL SHAARAWY (ROM)	6.11	6.67	7.00	7.75	953	43	43
829 EWANDRO (UDI)	5.50	5.50	0	5.00	-	-	-
831 FARIAS (CAG)	6.14	7.14	0	9.75	-	-	-
936 GABRIEL (INT)	6.10	6.60	6.83	9.00	662	48	48
836 GERSON (ROM)	5.00	4.75	0	5.00	-	-	-
840 HAGI (FIO)	6.00	6.00	0	6.00	-	-	-
845 ILICIC (FIO)	5.71	6.16	5.00	6.32	347	35	35
847 INSIENE (NAP)	6.42	7.56	8.25	8.36	1714	51	51
849 TURBE (TOR)	5.57	5.50	5.50	5.50	349	44	44
852 KEITA (LAZ)	6.35	7.48	7.75	7.75	1330	62	62
956 KOTLIK (CRO)	5.00	5.00	5.00	0	170	-	-
862 MATOS (UDI)	5.75	5.75	5.75	6.00	184	35	35
872 NALINI (CRO)	5.75	5.71	5.50	5.88	218	39	39
877 OCMPOS (MIL)	6.04	6.50	5.50	7.00	430	-	-
879 PALADINO (GEN)	5.82	5.89	5.50	5.21	564	36	36
889 PIERINI (SAS)	0	0	0	0	-	-	-
914 RJACA (JUV)	5.88	5.90	5.50	6.00	734	54	54
935 RAGUSA (SAS)	5.81	6.31	6.00	6.07	450	49	49
896 RICCI (SAS)	5.75	6.07	0	5.92	319	47	47
899 SALAH (ROM)	6.16	7.79	7.83	9.56	1455	55	55
918 SALLAI (PAL)	5.25	5.10	5.25	5.25	604	39	39
907 TRAJKOVSKI (PAL)	5.75	6.50	5.75	7.25	530	41	41

ATTACCANTI

803 BABACAR (FIO)	5.83	7.23	7.00	7.50	967	50	50
804 BACCA (MIL)	5.85	7.07	6.00	7.41	613	49	49
806 BALOGH (PAL)	5.60	5.50	6.00	6.00	524	40	40
807 BELOTTI (TOR)	6.72	8.78	9.88	9.68	1408	71	71
920 BORRIELLO (CAG)	6.26	7.52	7.00	8.42	594	46	46
810 BOY (TOR)	6.03	6.07	5.75	6.50	563	52	52
811 BUDIMIR (SAM)	5.71	5.71	0	5.75	-	-	-
943 CERRI (PES)	5.70	6.17	6.83	5.00	594	38	38
820 DEFREL (SAS)	6.16	7.20	9.00	7.68	1034	61	61
821 DESTRO (BOL)	5.58	6.21	3.50	6.20	310	37	37
823 DJORDJEVIC (LAZ)	5.70	5.70	6.00	5.79	531	47	47
825 DYBALA (JUV)	6.59	7.92	8.88	7.68	1699	67	67
826 DZEKO (ROM)	6.62	8.60	9.38	10.54	1726	62	62
827 EDER (INT)	6.08	6.79	7.12	6.12	816	45	45
830 FALCINELLI (CRO)	6.02	6.96	6.00	7.33	484	44	44
843 HIGUAIN (JUV)	6.48	8.62	9.12	8.46	1685	68	68
952 IBARBO (CAG)	5.75	5.75	5.75	5.50	123	31	31
844 ICARDI (INT)	6.29	8.33	7.75	6.88	794	48	48
840 IEMMELLO (SAS)	5.57	5.93	0	5.38	167	43	43

DOMANI ore 20.45 a Bologna
stadio Dall'Ara
andata 1-1

ARBITRO Russo di Nola
ASSISTENTI Costanzo-Tegoni
IV La Rocca
ADDITIONALI Celli-Abbattista
TV Sky Sport 1, Super Calcio, Calcio 1; Premium Sport
PREZZI 15-100 euro

BOLOGNA
4-3-3
PANCHINA 1 Da Costa, 97 Sarr, 4 Krafth, 20 Maietta, 5 Pulgar, 16 Nagy, 17 Donsah, 22 Rizzo, 14 Di Francesco, 19 Sadiq, 21 Petkovic
ALLENATORE Donadoni
BALLOTTAGGI Viviani-Pulgar 60-40%, Taider-Donsah 55-45%, Krejci-Di Francesco 55-45%
SQUALIFICATI Torosidis (1)
DIFFIDATI Masina, Pulgar, Nagy, Torosidis
INDISPONIBILI Gastaldello (10 giorni), Okwonwko (7)
ALTRI Valencia, Tabacchi, Silvestro
DRITTE **SI** Dzemaili **NO** Verdi

LAZIO
3-4-2-1
PANCHINA 22 Marchetti, 55 Vargic, 2 Hoedt, 15 Bastos, 4 Patric, 6 Lukaku, 96 Murgia, 11 Crecco, 18 L. Alberto, 25 Lombardi, 9 Djordjevic, 14 Keita
ALLENATORE S. Inzaghi
BALLOTTAGGI F. Anderson-Keita 60-40%, Strakosha-Marchetti 70-30%, Wallace-Hoedt 70-30%
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI Milinkovic, Radu
INDISPONIBILI nessuno
ALTRI Abukar, Rossi
DRITTE **SI** Milinkovic **NO** Basta

915 IMMOBILE (LAZ)	6.42	8.08	9.38	7.67	1622	67	67
846 INGLESE (CHI)	5.82	6.58	7.50	7.35	915	47	47
851 KALINIC (FIO)	6.25	7.67	8.17	8.23	973	47	47
854 LAPADULA (MIL)	6.21	7.12	5.50	6.70	238	39	39
855 LO FASO (PAL)	6.00	6.00	0	5.50	-	-	-
856 LOMBARDI (LAZ)	5.93	6.29	0	6.62	140	42	42
857 LOPEZ (TOR)	5						



18+

Giocare è vietato ai minori di 18 anni
e può causare dipendenza patologica.
Probabilità di vincita su www.aams.gov.it.
Concessione n. 4028-4311-4801-4501-15215

CHI SARÀ LA SFIDANTE PER IL TITOLO?



ROMA-NAPOLI. NE RESTERÀ SOLO UNA

È il round decisivo. Solo chi vince potrà sfidare la Juve campione in carica fino all'ultimo gong. Con SNAI segui il big match colpo su colpo: **azioni da gol, numero di reti, rigori, espulsioni...** e puoi anche scommettere sul palmares delle sfidanti a fine stagione: **riusciranno a vincere almeno un titolo? Nelle sale SNAI e su snai.it**

sportnews.snai.it



Vincendo

Ziplay Paymat

The Playmakers



La sfida dell'Olimpico

ROMA, NAPOLI E QUELLA JUVE ANCORA LONTANA

CONDÒ CONFIDENTIAL di PAOLO CONDO
twitter: @PaoloCondo



Roma-Napoli di oggi è uno snodo fondamentale nella volata per il secondo posto e, allargando il discorso, nella corsa per il playoff di Champions. Niente di più? Beh, lo sapevamo. La scorsa estate la Juventus - già campione d'Italia con nove punti di margine malgrado una partenza col freno a mano tirato - aggiunse alla sua rosa il miglior giocatore del Napoli e uno dei migliori della Roma: la logica conseguenza fu il pronostico più compatto che si ricordi, nessuno mise in dubbio l'esito finale di questo torneo. Anzi. Considerate le premesse, una Roma che viaggia con nove punti in più dell'anno scorso e un Napoli indietro di tre sole lunghezze rispetto a quello trascinato dai 36 gol di Higuain non stanno affatto deludendo. Eppure il disagio e la rabbia che schiumano fanno pensare a una stagione da dimenticare. Perché?

La risposta risiede nell'ormai lungo dominio che la Juve esercita sul nostro calcio. Sgombriamo subito il campo da retrospensieri che non ci appartengono (e non servono a niente): la Juve domina perché è la società meglio organizzata e, di conseguenza, la squadra più forte. Com'è ovvio che sia cercherà di perpetuare ulteriormente questa superiorità, derubricata in Europa a competitività: speriamo massima, l'Italia non vince la Champions dal 2010 e ne avrebbe un gran bisogno a livello di immagine. Non è la Juve a dover rallentare, quindi, sono le sue rivali a dover accelerare: lo stadio della Roma è una risposta

nella giusta direzione, come lo è l'allargamento della rosa napoletana all'interno di un progetto di gioco, quello di Sarri, spettacolare e definito. Un'altra replica è stata l'acquisto di Gagliardini da parte dell'Inter, simbolo di una rinnovata competizione nella caccia al talento verde italiano che è tra i segreti del ciclo juventino: la coppia Rugani-Caldara, già bloccata, promette di ricreare quella dogana invalicabile che è stata ed è la BBC. Convitato di pietra è il Milan, secondo club al mondo per titoli, definizione che basta a descriverne le potenzialità una volta uscito dall'incubo di questi tempi. Insomma, se le sette sorelle degli anni 90 erano oggettivamente troppe, per il bene del nostro calcio sarebbe fondamentale che la regina di questo periodo storico trovasse almeno quattro avversarie credibili.

Succederà? Non è scontato, perché il dispotismo della Juve ha scavato solchi profondi all'interno delle strutture rivali, e se da una parte cifre e giocate fanno vedere i progressi descritti, dall'altra l'urgenza di vincere - che al sesto anno di pane duro è nelle cose - è una mina perennemente sul punto di brillare. La Roma ormai è quasi pronta, ma se perde Spalletti - ipotesi concreta - fa tre passi indietro. Il Napoli si è issato fino a un confronto assolutamente dignitoso col Real Madrid, e proprio in quella serata è imploso. Da quando c'è Pioli l'Inter viaggia a velocità quasi juventina, eppure non si parla che di Simeone o di Conte.

Il potere logora chi non ce l'ha, ironizzava Andreotti. Non è del tutto vero, perché il caso Bonucci non è stato un temporale d'estate, ma chi insegue dovrebbe possedere ben altra freddezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

di Lorenzo Castellani



Twitter



FEDERICA PELLEGRINI

Nuotatrice
● Che dici Fede è arrivata un po' di stanchezza?!?!
#6settimanedicolegale
#casaaaaaaa
@mafaldina88



IVAN ZAYTSEV

Giocatore di volley

● Attenti a quei due!!!
@LucianoDeCecco e
#sashazaytsev dove andate???
@lv4n0t7o



ALDO MONTANO

Schermidore

● Alla fine eccola, benvenute a casa nella stanza 111 principesse.
@aldomontano0586



© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'appuntamento di lunedì

ELEZIONI IN FIGC TAVECCHIO: VINCO IO ABODI: NO, TU NO

PALAZZO DI VETRO di RUGGIERO PALOMBO



Sarà Giovanni Malagò ad aprire l'Assemblea elettiva della Federcalcio in onda lunedì all'Hotel Hilton di Fiumicino. Un breve discorso (occhio, gli saranno contate pure le virgole) e poi via, ma lasciando a presiedere l'Assemblea il segretario generale Roberto Fabbri, a significare l'importanza che il Coni annette all'evento. Carlo Tavecchio detentore, Andrea Abodi sfidante: a decidere, la Serie A col suo 12%, la B col 5, la Lega Pro col 17, i Dilettanti col 34, i Calciatori col 20, gli Allenatori col 10, gli arbitri col 2. Per stabilire il vincitore ci vorrà il terzo scrutinio a maggioranza semplice, perché al primo si vince col 75% dei voti e al secondo col 67%, ed è chiaro fin d'ora che nessuno dei due contendenti potrà raggiungere quelle percentuali.

Tavecchio è certo di disporre del 54% dei voti, e la sua, tiene a sottolinearlo, è «stima prudente». Abodi è convinto di stare «almeno alla pari, 50 e 50». Uno dei due, evidentemente, sta sbagliando i suoi calcoli, ma è probabile lo faccia in buona fede, ingannato da qualche falsa promessa. Serie A e Serie B sono le due componenti in seno alle quali le valutazioni di Tavecchio e Abodi divergono in modo assoluto: la A che giovedì ha deciso di appoggiare «a larghissima maggioranza» Tavecchio, ma senza dare i numeri, vale per il presidente uscente 15 società su 20, un bel 9%. Per Abodi invece i club dalla sua parte sono «non meno di otto», da pescare nel bacino delle

medio piccole ma aggiungendoci anche due grandi quali Napoli e Roma, cosa che gli farebbe sfiorare il 5%. In B, dopo la doppia udienza di giovedì, fornice ancora più ampia: Tavecchio, con la storia dei 47 milioni dovuti alla B e chissà perché mai escussi dalla Serie A nel corso degli ultimi 7 anni, è convinto di avere 10 società dalla sua parte. Abodi, che respinge al mittente federazione, cioè a Tavecchio ma anche a chi lo ha preceduto, la responsabilità del mancato recupero crediti, dice che il suo consensus è salito, da 16 che erano all'atto della sua rielezione (a proposito, si dimetterà lunedì prima del voto, ma la porta per vedersi respinte le dimissioni in caso di sconfitta rimane aperta) a 18 squadre su 22. E quel 5% in palio, di conseguenza, lo si può leggere molto diversamente.

Blocchi granitici quelli gestiti da Tommasi (Calciatori pro Abodi) e Ulivieri (Allenatori pro Tavecchio): la non proprio lungimirante campagna comunicazionale del presidente dell'Aic, che ha sparato su Ulivieri, ne ha accentuato un distacco e una incazzatura a prova di ribaltone. Il gioco delle reciproche erosioni, la Lega Pro di Gravina che sta con Abodi e l'armata dei Dilettanti di Sibilgia schierata con Tavecchio, dovrebbe almeno sulla carta spostare poco. Restano gli arbitri di Nicchi, che tre anni fa si schierarono perdendo con Albertini e che questa volta dovrebbero astenersi, a nostro avviso un atto dovuto per una componente di servizio. Difficile dire se lo faranno anche al terzo scrutinio, quando, dopo avere visto nei primi due da che parte tira il vento, potrebbero essere in molti, e non solo nel settore arbitrale, a voler salire in corsa sul carro del vincitore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La campionessa paralimpica festeggia i 20 anni

BUON COMPLEANNO BEBE VIO, PATRIMONIO D'ITALIA

LO SPUNTO di CLAUDIO ARRIGONI
email: claudioarrigoni@yahoo.it
twitter: @claudioarrigoni



Un compleanno che non è solo suo. Di tutti. Come è diventato il suo mondo. Bebe compie vent'anni ed è come se li compissimo tutti. Ha saputo rompere le barriere dei cuori. Ovunque e con chiunque. E' l'emblema della società come la

vorremmo. Bebe Vio è patrimonio d'Italia. Di più: del mondo. E non è una esagerazione. Montecarlo, premi Laureus, gli Oscar dello sport: l'unica standing ovation, fra Bolt e Rosberg e Ranieri, è stata per lei. Ha saputo trasformare una situazione devastante in una opportunità straordinaria. Tanto da voler intitolare il libro dell'inizio del suo secondo tempo, passato attraverso 104 giorni di ospedale e l'amputazione di buona parte di gambe e braccia, sapendo spiazzare: «Mi hanno regalato un sogno». Nessuno è frutto solo di se stesso. Dietro ci sono mamma Teresa

e papà Ruggero, il fratello maggiore Nicolò e la sorella minore Maria Sole, nonni come solo i nonni sanno essere. L'isola d'Elba rifugio del cuore. Il primo mondo di Bebe è questo. Il resto siamo tutti noi.

E' stata protagonista del cambiamento. Dello sport tutto. «Proud Paralympian» dice: orgogliosa di far parte del mondo paralimpico. Che non è più un mondo a parte. Anche grazie a lei e a quelli come lei. E' passato così poco tempo dal Blue Day, così per il «dress code» alla serata dei suoi 18 anni. Balli e canti fra fasci di

luce blu e cocktail al curaçao, vietato a chi era già oltre. Una grande e bella festa, piena di amici. Bebe stava già cambiando il mondo. Sa spargliare. Come quando ti dice chi è l'«erede» che la ispira: una bimba con la metà dei suoi anni. Margherita suona il piano, ha un sorriso che conquista e un braccio che manca. E' una delle atlete dell'art4sport Team, la squadra della sua associazione. Un bel tipo che non si arrende, anche nello sport che le piace, il taekwondo. Non credevano potesse farlo. Prima. Come avvenne a Bebe. Dopo l'amputazione le dissero: non hai le mani? Non puoi fare scherma. Oggi, a 20 anni, è la migliore del mondo. In mezzo a una vita ancora tutta da vivere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Gazzetta dello Sport

RCS CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DIRETTORE RESPONSABILE
ANDREA MONTI
andrea.monti@gazzetta.it

VICEDIRETTORE VICARIO
Gianni Valentini
gvalentini@gazzetta.it

VICEDIRETTORE
Pier Bergonzi
pbergonzi@gazzetta.it
Stefano Cazzetta
scazzetta@gazzetta.it
Andrea Di Caro
adicaro@gazzetta.it
Umberto Zapelloni
uzapelloni@gazzetta.it

Testata di proprietà di "La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonaccosa © 2017

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI
Marilyn Capparelli,
Carlo Cimbrì,
Alessandra Dalmonte,
Diego Della Valle,
Veronica Gava,
Gaetano Micciché,
Stefania Petruccioli,
Marco Pompignoli,
Stefano Simontacchi,
Marco Tronchetti Provera

RCS MediaGroup S.p.A.
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati
(D. Lgs. 196/2003): Andrea Monti
privacy.gasport@rncs.it - fax 02.62051000
©2017 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge
DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821
20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306
SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rncsdigital.it
PUBBLICITÀ
RCS MEDIAGROUP S.P.A.
DIR. PUBBLICITÀ
Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano - Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848
www.rcspublicita.it

EDIZIONI TELETRASMESSE

RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20060 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel. 02.6282.8238 • RCS Produzioni S.p.A. - Via Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel. 06.68828917 • RCS Produzioni Padova S.p.A. - Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8704959 • Tipografia SEDIT - Servizi Editoriali S.r.l. - Via delle Orchidee, 1 Z.I. - 70026 MODUGNO (BA) - Tel. 080.5857439 • Società Tipografica Siciliana S.p.A. - Zona Industriale Strada 5ª n. 35 - 95030 CATANIA - Tel. 095.591303 • L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo - 09034 ELMAS (CA) - Tel. 070.60131 • BEA printing srl - 16 rue du Bosquet - 1400 NIVELLES (Belgio) • CTC Coslada - Avenida de Alemania, 12 - 28820 COSLADA (MADRID) • Miller Distributor Limited - Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - Malta • Hellenic Distribution Agency (CY) Ltd - 208 Ioanni Kranidioti Avenue, Latsia - 1300 Nicosia - Cyprus

PREZZI D'ABBONAMENTO
C/C Postale n. 4267 intestato a: RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI

ITALIA	7 numeri	6 numeri	5 numeri
Anno:	€ 429	€ 379	€ 299

Per i prezzi degli abbonamenti all'estero telefonare all'Ufficio Abbonamenti 02.63798520

INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI
Tel. 02.63798511 - email: linea.apertagrncs.it

Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419 dell'1 settembre 1948
ISSN 1120-5067
CERTIFICATO ADS N. 8309 DEL 3-2-2017
La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782

La tiratura di venerdì 3 marzo è stata di 229.403 copie

COLLATERALI

* La Gazzetta dello Sport € 1,50 più Sportweek € 0,50 non vendibili separatamente - con Pocket Box Cuccioli € 3,90 - con Libro Simone Moro € 11,99 - con Libro Baggio € 7,99 - con Smetto Quando Voglio Fumetto € 4,50 - con DVD Bianconeri Juventus Story € 14,99 - con Fumetti Western N. 3 € 5,99 - con Batman e Wonder Woman DVD N. 4 € 12,99 - con Disney English 2017 N. 5 € 9,99 - con Cannavacciuolo N. 8 € 5,99 - con Dylan Dog I Maestri della Paura N. 8 € 5,99 - con English da Zero N. 10 € 12,99 - con Tin Tin N. 10 € 9,99 - con Life Robot 2016 N. 10 € 11,99 - con Grandangolo Scienza N. 18 € 7,90 - con Orfani N. 19 € 4,50 - con Peanuts N. 25 € 6,99 - con Bud Spencer N. 32 € 11,99 - con Thorgal N. 40 € 4,99 - con Civil War N. 44 € 10,99 - con One Piece N. 46 € 11,99 - con Dragon Ball GT N. 60 € 11,99 - con Blake e Mortimer N. 62 € 5,99 - con Star Wars 3D N. 32 € 14,99 - con F1 Auto Collection N. 64 € 14,99 - con Fumetti Star Wars N. 71 € 11,99 - con The Walking Dead N. 24 € 6,99
ARRETRATI
Richiedeteli al vostro edicolante oppure a Corena S.r.l. e-mail info@servizi360.it - fax 02.91089309 - iban IT 45 A 030693352160100303455. Il costo di un arretrato è pari al doppio del prezzo di copertina per l'Italia; triplo per l'estero.

L'ultimo dribbling di Kopa prima «stella» di Francia

● Famiglia polacca di minatori, fece grande il Reims prima di esaltare il Real Madrid. Fu Pallone d'Oro nel 1958, dopo il 3° posto al Mondiale

Andrea Schianchi

Il destino gli aveva preparato un'esistenza in fondo a un tunnel, sotto terra, giù in miniera, in mezzo a fumi tossici e miseria. Lui lo dribblò con una finta secca, lo lasciò sul posto e se ne andò a testa alta incontro alla gloria. E' stata, senza dubbio, l'azione più spettacolare della sua carriera, costruita con coraggio e fantasia: mica tutti riescono a cambiare il corso delle cose, per farlo bisogna avere un'anima rivoluzionaria. Come quella di Raymond Kopa che ieri, a 85 anni, ha lasciato per sempre il campo.

BAMBINO Minatore lo doveva diventare perché altre prospettive non c'erano: suo nonno era arrivato dalla Polonia per scendere in miniera, suo padre pure. Che cosa avrebbe potuto fare un ragazzino di quattordici anni, lassù nel nord della Francia, a Noeux-les-Mines, nel primo Dopoguerra? Il piccolo Raymond, che di cognome all'anagrafe era Kopas-

zewski e a scuola ci andava malvolentieri, ci provò, ma dopo un brutto incidente nel quale perse due dita della mano sinistra, decise che quella vita non sarebbe stata la sua. Giocava già a calcio, con i suoi amici aveva fondato una piccola squadra che vinceva tornei su tornei, e gli osservatori della zona lo tenevano d'occhio. Lo convinsero a partecipare a una selezione nazionale di giovani calciatori, si classificò secondo e da allora in poi, nella sua esistenza, ci fu soltanto il pallone, mai più la prospettiva di scendere nel buio di una miniera. Al massimo, visto che i primi

stipendi da calciatore non erano granché, Raymond si disse disponibile a fare l'elettricista.

FILASTROCCA Nella Francia dei primi anni Cinquanta il giovane Kopaszewski, che nel frattempo era diventato Kopa, faceva impazzire i difensori avversari con colpi da mago. Ala destra, centravanti, fantasista: là davanti sapeva fare tutto. Con la maglia dello Stade Reims vinse due campionati e una Coppa Latina, e il 13 giugno

1956 entrò al Parco dei Principi di Parigi per disputare la finale di Coppa dei Campioni contro l'immenso Real Madrid di don Alfredo Di Stefano. Perse 4-3, ma il risultato non lo turbò: qualche mese dopo Kopa vestiva proprio la maglia del Real Madrid. Con i Blancos vinse tre Coppe dei Campioni e la linea d'attacco di quella squadra era talmente forte da diventare una filastrocca: Kopa-Di Stefano-Gento. Quando li affrontavano, gli avversari si mettevano le mani nei capelli.

GLORIA Il 1958 fu l'anno d'oro per Kopa. Conquistò la Coppa dei Campioni battendo in finale il Milan e guidò la spedizione della Francia al Mondiale di Svezia. Lui e Just Fontaine, l'amico centravanti, trascinarono i Bleus fino in semifinale. Lì si trovarono la strada sbarrata da un ragazzino che veniva dal Brasile e si chiamava Pelé: una tripletta di O Rei spedì la Francia alla «finalina» nella quale si sbarazzò facilmente della Germania Ovest. Un terzo posto al Mondiale, tuttavia, era un successo da esibire con orgoglio. E per Kopa era anche una rivincita contro il pregiudizio. Non aveva ancora dimenticato quel tifoso che, dopo una sconfitta al Mondiale del 1954, lo insultò e gli gridò:

L'IDENTIKIT

RAYMOND KOPA

NATO IL 13 OTTOBRE 1931
A NOEUX-LES-MINES (FRA)
MORTO IERI AD ANGERS (FRA)
RUOLO ATTACCANTE

Origini polacche (il cognome era Kopaszewski), inizia ad Angers ed esplose nello Stade Reims, con cui vince 2 campionati francesi e perde la finale di Coppa Campioni 1956 col Real. L'anno dopo va al Madrid: 2 campionati e 3 Coppe Campioni di fila. Nel 1958 è Pallone d'Oro e arriva 3° al Mondiale con la Francia (45 gare e 18 gol tra 1952 e '62). Torna a Reims, vince altri 2 campionati e chiude nel 1967. Nel 1970 gli viene conferita la Legion d'Onore

LA CARRIERA NEI CLUB

ANGERS	1949-1951
STADE REIMS	1951-1956
REAL MADRID	1956-1959
STADE REIMS	1959-1967

IN NAZIONALE

FRANCIA	1952-1962
---------	-----------

IL PALMARES

6 campionati, 3 Coppe Campioni, 1 Supercoppa (Fra)



Il francese Raymond Kopa aveva 85 anni: è morto ieri ad Angers

«Torna in miniera, polacco!». In miniera non ci tornò, perché nel frattempo aveva saputo fruttare il talento e aveva cominciato a commercializzare il suo cognome. Nel 1958 vinse il Pallone d'Oro (primo francese della storia, in seguito ci riusciranno Platini, Papin e Zidane) e si preparò all'ultima stagione con il Real Madrid: portò a casa un'altra Coppa dei Campioni, battendo in finale lo Stade Reims, la squadra dei suoi inizi nella quale sarebbe tornato e con la quale avrebbe conquistato altri due campionati.

SINDACALISTA Ma Kopa, in Francia, passò alla storia anche

per una lunga battaglia da sindacalista. Riuscì a far introdurre il contratto a tempo determinato per i calciatori. Prima di quell'accordo gli atleti, parole dello stesso Kopa, «erano schiavi delle società che li gestivano e li vendevano come e quando volevano». Nei giocatori trattati come al mercato del bestiame lui rivedeva le facce dei lavoratori che, la mattina, scendevano nelle miniere di tutto il mondo, la faccia di suo nonno e quella di suo padre. Ed è anche per loro che, ormai famoso e a fine carriera, decise di regalare al pubblico quell'ultimo dribbling.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GERMANIA

Grosskreutz: rissa lacrime e cacciata «Basta con il calcio»

Pierfrancesco Archetti

Nel cognome si può scovare il cammino tormentato. Grosskreutz significa grande croce e Kevin, calciatore che ha deciso (al momento) di fermarsi a 28 anni, ha sempre dovuto sopportare se stesso, i suoi entusiasmi selvatici e gli impeti irrazionali. Ieri è stato licenziato dallo Stoccarda, capolista della B tedesca, perché martedì notte alle 2.12 era stato coinvolto in una rissa. Fatti personali, tra l'altro è anche infortunato, che però non collimano con la «funzione di esempio che devono avere i nostri giocatori», così hanno detto i dirigenti. E Grosskreutz nell'esagerata notte di Carnevale era in compagnia di tre ragazzi dell'Under 17, a una festa per liceali e poi in centro. Le ha prese e le ha date, come in campo. È finito anche all'ospedale e le sue ecchimosi in rete. Il campione del mondo del 2014, senza mai però giocare in Brasile, ha ammesso le sue colpe, ha chiesto scusa e ha pianto. Poi ha detto che ora non vuole più «aver a che fare con il calcio». Se sia un ritiro definitivo o la voglia della «tranquillità che mi serve ora», si vedrà.

TESTA CALDA È proprio un tranquillo equilibrio che gli è sempre mancato, in carriera: idolo al Borussia Dortmund di Klopp, con lo skyline della sua città tatuato sul polpaccio, ma pure tifoso del Colonia, con tanto di denuncia per aver lanciato un panino a tre fan

in quella stessa città. Perdonato da Löw dopo la celebre pipì, da ubriaco, su una colonna nella hall di un albergo, prima del Mondiale brasiliano. Ma all'intervista riparatrice, concordata, al sito della federazione, si infuriò perché gli nominano quella vicenda, che gli costò anche 60 mila euro di multa. Grosskreutz che si mette anche in porta, nel Borussia, dopo l'espulsione del portiere Weidenfeller (2013); oppure quello che resta fermo sei mesi al Galatasaray perché il contratto viene depositato 48 secondi dopo la chiusura delle liste. Vive ugualmente a Istanbul, ma a gennaio, quando può finalmente venir schierato, firma per lo Stoccarda. Quest'estate aveva annunciato sul web il passaggio al Lipsia, per schernire «il club di plastica». Nonostante l'amore dei tifosi, allo Stoccarda fanno capire che non ne potevano più delle sparate e anche delle pigriezze in allenamento. Si sono tolti la grande croce, che rimane sulle spalle del proprietario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Kevin Grosskreutz, 28 anni AP

rh+
www.zerorh.com

Alberto Tomba per rh+

THE LOOK OF SPORT

mod. 320V

rh+ eyewear - AVM 1959 S.p.A. - Via Roma 152/4 - 46049 Volta Mantovana - Italy - info@avm1959.it - www.avm1959.it

Okaka: «Io più Gabbiadini, la partita era uno show»

● I due attaccanti italiani oggi si sfidano in Watford-Southampton «Alla Samp ci divertivamo. Rivoglio la Nazionale, emozione profonda»

Stefano Boldrini
INVIATO A WATFORD (ING)

Il ragazzo è diventato un uomo. Stefano Chuka Okaka si porta dietro l'immagine dell'eterno Peter Pan, legata ai suoi record di quando era minorenne: il calciatore italiano più giovane a debuttare nelle coppe europee - il 29 settembre 2005, aveva 16 anni e 20 giorni -; il più giovane a segnare nel torneo di Viareggio - marzo 2005, doveva ancora compiere 16 anni -; il più giovane ad andare in gol in Coppa Italia - Napoli-Roma 0-3, 8 dicembre 2005 -; più altri primati in ordine sparso. Ora Stefano gioca nel Watford e quella del club londinese è la decima maglia della sua carriera. Nella Sampdoria, ebbe come compagno Gabbiadini, nuova star del Southampton: 5 reti in tre gare, con la doppietta di Wembley nella finale di Coppa di Lega di domenica scorsa che gli ha regalato una settimana da protagonista. Oggi è in programma Watford-Southampton: la sfida nella sfida è il confronto tra i due attaccanti italiani.

Partiamo da qui: Okaka e Gabbiadini alla Sampdoria.

«Bei ricordi. Manolo a destra, io al centro e Eder a sinistra. C'era anche Obiang, ora al West Ham. Alla fine dell'andata eravamo in alto. Grande calcio, ci divertivamo».

Poi successe qualcosa tra Okaka e la Sampdoria.

«Problemi con Mihajlovic e il presidente. Brutte storie. Roba passata, guardiamo avanti».

Nel 2015 l'Anderlecht e ora di nuovo



CHE TRIO, CON MANOLO E EDER. POI I PROBLEMI CON MIHAJLOVIC...

OKAKA
E I TEMPI DELLA SAMPDORIA

vo la Premier, dopo l'esperienza al Fulham nel 2010: perché il Watford?

«Mi piaceva l'idea di giocare con un allenatore come Mazzarri e in un club della famiglia Pozzo. La gestione dell'Udinese è un modello in Italia».

Dieci club dal 2005 a oggi: perché non ha messo radici da qualche parte?

«Girare è stata la mia fortuna. Mi ha dato la possibilità di conoscere altre culture e di capire meglio il mondo».

Che cosa ha capito?

«La prima lezione è stata che lavoro, sacrificio e impegno sono la base di tutto. Ho imparato a contare su me stesso e sulle mie forze. Ho compreso l'importanza del rispetto delle regole. Ho potuto ammirare in una nazione come la Gran Bretagna la convivenza pacifica e spontanea delle diversità. La metropolitana di Londra è un esempio straordinario: basta guardarsi intorno».

In Italia il razzismo è ancora un problema serio.

«In Italia il diverso rappresenta ancora un problema. Serve una profonda politica educativa cominciando dai bambini, bisogna insegnare che il colore della pelle non valuta le persone».

Il suo rapporto con la Nigeria delle origini?

«Ho ricordi vaghi di quando ero piccolo. La federazione mi contattò prima del Mondiale 2014 per sondare la disponibilità, ma io mi sento italiano. Un giorno tornerò in Nigeria per vederla con gli occhi dell'adulto».

L'Africa rappresenta la cattiva coscienza del mondo.

«In Africa la gente è povera, ma riesce a sorridere anche nella miseria. Una lezione di vita».

La città italiana che le è rimasta nel cuore?

«Roma, dove ho trascorso gli anni della formazione calcistica. E poi Genova».

I compagni ai quali è più legato?

«Francesco Totti, e non solo perché è il migliore con cui ho giocato. Poi Cassano».

L'idolo da bambino?

«Ronaldo, il Fenomeno. Ha cam-



Stefano Okaka, 27 anni, punta, con la maglia del Watford LAPRESSE

biato il calcio come Michael Jackson ha segnato la storia della musica».

Lo sportivo di tutti i tempi?

«Muhammad Ali. Un politico prestato allo sport. Gigante».

La Nazionale?

«Rispetto le scelte, ma mi ha fatto male l'esclusione last minute all'Europeo, dopo aver segnato 17 gol con l'Anderlecht ed essere stato nel gruppo fino alle convocazioni. La maglia azzurra è un'emozione profonda. Spero di tornare».

L'obiettivo con il Watford?

«Ho avuto due infortuni seri. Spero di stare bene e di segnare qualche gol importante».

La rete sul colpo di tacco all'Everton?

«Un momento bellissimo. Mi ero accaduto con la Roma a Siena. Il calcio in queste situazioni è straordinario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRANCIA



Mario Balotelli, 26 anni, attaccante, prima stagione al Nizza EPA

Il Nizza va a Digione Torna Balotelli sorvegliato speciale

● L'attaccante cerca il primo gol fuori casa Verso la Roma: il Leone fa pari a Bordeaux

Alessandro Grandesso
PARIGI

Per Balotelli potrebbe anche essere l'ultima chance. Almeno per mantenere il posto da titolare quando il Nizza se ne va in trasferta. Finora, l'ex rossonero fuori casa non ha mai segnato in campionato. Un tabù da sfatare già stasera a Digione, anche per guidare l'arrembaggio al primo posto, occupato sempre dal Monaco che domani ospita il Nantes di Conceicao. Il Psg invece se la vede con il Nancy, con Verratti di nuovo disponibile. Ieri intanto il Leone, prossimo avversario della Roma in Europa League, è rientrato solo con un punto da Bordeaux (1-1).

LACUNE Balotelli comunque si è focalizzato sul lavoro dopo il turno di squalifica rimediato dall'espulsione a Lorient, due settimane fa, per un vaffa all'arbitro. La commissione disciplinare però gli ha comminato anche un turno di condizionale. Un'ammonizione oggi gli farebbe saltare la gara successiva. Anche in questo Balotelli deve migliorare visto che in 14 presenze in Ligue 1 ha già raccolto quattro gialli e due rossi. Ma ha pure segnato nove reti. L'ultima però risale a fine gennaio e ora il tecnico Favre pretende di più. Non solo sotto porta, e fuori casa, ma pure nel gioco collettivo, colmando quelle lacune in fase difensiva che potrebbero poi costargli il posto da titolare. Anche se

l'infortunio di Pléa ha ridotto le alternative al vertice del tridente nel 4-3-3 con cui il Nizza stasera affronta il Digione.

ROMA Con il tridente è andato in campo anche il Leone, ma a Bordeaux la squadra di Genesio ha di nuovo mostrato vari limiti. Innanzitutto in difesa, lenta e imprecisa, con terzini magari offensivi, ma distratti in copertura. Insomma, un reparto facilmente destabilizzabile, anche se il gol del ventenne Vada, dopo 17', è in fuorigioco. Rete generata da una palla persa dal capitano Gonalons in un centrocampo intimidito dal pressing aggressivo del Bordeaux che ha neutralizzato sia Lacazette che Depay. A fare la differenza, nella ripresa, l'ingresso di Valbuena destinato a un posto da titolare contro i giallorossi, giovedì. Da un suo calcio di punizione arriva il pari, di testa di Mammana (33'). Per il Leone ormai il podio è sempre più un miraggio, anche se l'obiettivo prioritario rimane quello di farsi un posto in Champions. Traguuardo raggiungibile vincendo l'Europa League. Roma permettendo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

28ª GIORNATA Ieri Bordeaux-Lione 1-1 **Oggi** Ore 17: Psg-Nancy (Premium Sport 2) Ore 20: Bastia-St. Etienne; Caen-Angers; Digione-Nizza (Premium Sport 2); Metz-Rennes; Montpellier-Guingamp. **Domani** Ore 15: Lorient-Marsiglia (Premium Sport 2) Ore 17: Tolosa-Lilla Ore 21: Monaco-Nantes (Premium Sport 2) **CLASSIFICA** Monaco 62; Psg e Nizza 59; Lione* 47; Bordeaux 43; St. Etienne e Marsiglia 39; Rennes 36; Tolosa 35; Guingamp e Nantes 34; Angers 33; Montpellier 32; Caen 31; Metz* 30; Lilla 29; Nancy 28; Digione 27; Bastia 24; Lorient 22. *una partita in meno

SPAGNA

Torres: «Che spavento» Real a Eibar, allarme difesa

● Fernando dimesso aspetta il via libera Madrid, troppi gol presi. Ramos: «Correre»

Davide Longo

Fernando Torres sta bene e ieri - dopo aver trascorso la notte in osservazione per il tremendo colpo alla testa subito negli ultimi minuti di Deportivo-Atletico - ha già lasciato l'ospedale. «È stato solo un brutto spavento e spero di tornare in campo presto», ha detto l'ex milanista che, però,



Fernando Torres, ieri EPA

dovrà attendere il via libera da parte dei medici.

SFURIATA RAMOS Dopo l'imprevedibile frenata in casa con il Las Palmas, che ha messo in evidenza i recenti problemi difensivi (19 gol incassati nelle ultime 12 partite), il Real Madrid oggi è a Eibar. Ieri *Marca* riportava che nel corso della riunione tecnica, Sergio Ramos avrebbe strigliato i compagni poco inclini alla fase di copertura: «Qui l'unico che non deve correre è Cristiano che fa 60 gol», le parole svelate dal quotidiano spagnolo. Una strigliata

«terapeutica» per mettere in chiaro le cose prima della grande volata in Liga e, soprattutto, in Champions: la difesa dei *blancos* delle ultime uscite non dà alcuna garanzia per il ritorno di martedì al San Paolo, nonostante il 3-1 dell'andata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

26ª GIORNATA Ieri Betis-R. Sociedad 2-3 **Oggi** Ore 13: Leganes-Granada (Fox Sports) Ore 16:15: Eibar-Real Madrid (FS) Ore 18:30: Villarreal-Espanyol (FS) Ore 20:45: Barcellona-Celta (FS) **Domani** Ore 12: Sp. Gijon-Deportivo (FS) Ore 16:15: Atl. Madrid-Valencia (FS) Ore 18:30: Las Palmas-Osasuna (FS) Ore 20:45: Ath. Bilbao-Málaga (FS) **Lunedì** Ore 20:45: Alaves-Siviglia (FS)

CLASSIFICA Barcellona 57; Real Madrid* 56; Siviglia 55; R. Sociedad 48; Atl. Madrid 46; Villarreal 42; Eibar 39; Ath. Bilbao 38; Espanyol 36; Celta* 35; Alaves 33; Las Palmas e Valencia 29; Betis* 27; Malaga 26; Leganes 21; Deportivo* 20; Granada 19; Sp. Gijon 17; Osasuna 10 *una partita in meno

TACCUINO

GERMANIA
Lipsia fermato
Oggi il Bayern

● Pari del Lipsia con l'Augsburg: il Bayern oggi a Colonia. **23ª** Augsburg-Lipsia 2-2 **Oggi** 15:30: Werder-Darmstadt; Colonia-Bayern (Fox); Borussia D.-Leverkusen (Sky Sp3); Hoffenheim-Ingolstadt; Mainz-Wolfsburg. 18:30: Borussia M.-Schalke (FSP). **Dom.** Eintracht-Friburgo; Amburgo-Hertha. **CLASSIFICA** Bayern 53; Lipsia 49; Borussia D. 40; Hoffenheim 38; Hertha 37; Eintracht 35; Colonia 33; Leverkusen e Friburgo 30; Borussia M. 29; Mainz e Augsburg 28; Schalke 27; Wolfsburg e Werder 22; Amburgo 20; Ingolstadt 18; Darmstadt 12

RIUNIONE IFAB
Nuovi test per il Var
Dal 2017-18 in FA Cup

● LONDRA (bold) Il nuovo corso del presidente Gianni Infantino avanza. Nella 131ª riunione dell'Ifab (International Football Association Board) è stato dato un impulso a una serie di novità, su tutte l'uso del VAR. Il calcio inglese sarà il laboratorio più attivo. Il VAR sarà introdotto nella FA Cup 2017-18 a partire dal prossimo gennaio, mentre la quarta sostituzione nei tempi supplementari - già sperimentata in Coppa America e ai Giochi di Rio - sarà testata nei quarti di finale dell'attuale FA Cup, nel prossimo weekend. Nel mondo, il VAR sarà utilizzata nella Confederations Cup in Russia, dal 17 luglio al 2 luglio.

GRANDE SUCCESSO! ARRIVA LA RISTAMPA

DAL
7 MARZO

**TORNANO IN EDICOLA
TUTTI I VOLUMI
A PARTIRE DAL PRIMO!**

STUDIO DISPARI



ACQUISTA
ONLINE
LA COLLANA
**Gazzetta
STORE.it**

Preleva su
primadedicola.it
e ritira in edicola!

A GRANDE RICHIESTA TORNANO I RICETTARI FIRMATI DA CANNAVACCIUOLO

Una collana di libri imperdibili, con le ricette dello chef fotografate e spiegate in ogni passaggio, la scuola di cucina e le preparazioni di base, i consigli e i segreti per rendere unici i propri piatti. Si riparte dal primo volume, dedicato agli Antipasti caldi, la settimana successiva tornerà il secondo, Pasta fresca, e poi tutti gli altri a cadenza settimanale. Un'occasione unica per portare l'alta cucina sulla propria tavola ogni giorno!

**DAL 7 MARZO TORNA IN EDICOLA IL PRIMO VOLUME
"ANTIPASTI CALDI" A SOLI 4,99 €**

**PER CHI HA GIÀ ACQUISTATO I VOLUMI, L'OPERA
PROSEGUE REGOLARMENTE. OGNI GIOVEDÌ IN EDICOLA**

CORRIERE DELLA SERA
©
La libertà delle idee

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

L'Entella alla carica con Caputo Però niente sfida Bari-Cassano

● I pugliesi contro l'ex amato prima del calcioscommesse, ma FantAntonio non c'è

Franco Cirici
BARI

C'è proprio tutto per aspettarsi una gran bella sfida tra Entella e Bari. Manca solo lui, Antonio Cassano. L'ex ragazzo di Bari vecchia diventato grande nel paradiso del calcio, promesso e mancato sposo dell'Entella. Lunedì notte il suo amico Antonio Gozzi è andato a dormire convinto... di averlo convinto ad accettare l'ennesima scommessa: ripartire dalla Serie B, dalla sana provincia e cercare di spingere la piccola Entella tra le grandi del calcio. FantAntonio aveva accettato, ma durante la

notte ha cambiato idea. E così è rimasta nel cassetto la suggestione di ritrovarlo, da avversario, faccia a faccia con il suo vecchio amore. Forse non sarebbe stato pronto (non gioca da una vita), ma chi lo conosce bene assicura che non avrebbe disertato l'incrocio del cuore.

PROTAGONISTI invece, il destino vuole che oggi a Chiavari la scena possa essere dominata da due ragazzi che, come Cassano, sono cresciuti nel Bari: Ciccio Caputo e Cristian Galano. Il primo ha segnato gol a grappoli al San Nicola, prima che una lunga squalifica (calcioscommesse) incrinasse il suo rapporto con una frangia consi-



Francesco Caputo, 29 anni LAPPRESSE



Antonio Cassano, 34 anni IPP

stente del tifo barese e, praticamente, lo spingesse a cambiare aria. Non si è smarrito, Caputo. Tutt'altro. In un anno e mezzo è diventato l'idolo e il capitano dell'Entella, ha continuato a fare gol: è secondo solo a Pazzini, con 14 reti. E, facile intuirlo, vorrà riservare al Bari lo stesso trattamento della passata stagione, quando infilò la porta della sua ex. «Per Caputo parlano i numeri e le prestazioni – dice Colantuono, ricoprendolo di complimenti –. È uno dei migliori attaccanti della categoria». Ma il tecnico del Bari ha ben poco da invidiare al collega Breda, con l'artiglieria pesante che si ritrova in prima linea: Floro Flores, Parigini, Maniero, Raicevic. E Galano. Rientrato da Vicenza alla casa madre, con la voglia matta di recuperare il terreno perso in questo campionato (un solo gol prima di gennaio). L'aria di Bari gli ha giovato: il Robben della Capitana (è nato a Foggia) ha centrato il bersaglio 5 volte negli ultimi 5 turni. Come un cannone di razza, come non gli era mai riuscito.

LA PIU' FORTE Oltre ai protagonisti più attesi, saranno opposte due realtà importanti. L'Entella che, nel proprio stadio, ha concesso ben poco agli ospiti: otto vittorie, quattro pareggi e un solo scivolone (con la Spal). «Abbiamo le nostre certezze e vogliamo dare continuità ai risultati – fa Roberto Breda –. Certo, dopo il mercato di gennaio, il Bari è diventata la squadra più forte della Serie B. Dovremo essere bravi a sfruttare gli spazi che ci concederà». Stefano Colantuono, dal canto suo, non ha intenzione di cambiare marcia. Il Bari viaggia al ritmo di 2 punti a partita nel girone di ritorno, ha alle spalle sei risultati utili e tre vittorie di fila. «L'Entella ci preoccupa, ma nella misura giusta – osserva il tecnico dei pugliesi –. Vanno prese le opportune contromisure, soprattutto in prima linea sono davvero forti. Ma poi dobbiamo pensare a fare calcio. Avere coraggio, aggredire. I pareggi servono a poco. Per continuare a volare, bisogna vincere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI
		G	V	N	P	
FROSINONE	52	28	15	7	6	37 27
SPAL	51	28	14	9	5	45 27
VERONA	49	28	14	7	7	46 30
BENEVENTO (-1)	46	28	13	8	7	39 24
BARI	43	28	11	10	7	34 28
CITTADELLA	42	28	13	3	12	39 37
SPEZIA	41	28	10	11	7	29 24
PERUGIA	40	28	9	13	6	34 28
NOVARA	40	28	11	7	10	33 31
ENTELLA	39	28	9	12	7	40 34
CARPI	37	28	9	10	9	26 28
AVELLINO	36	28	9	9	10	28 33
ASCOLI	34	28	7	13	8	33 36
PISA	32	28	6	14	8	15 17
SALERNITANA	32	28	7	11	10	30 33
BRESCIA	31	28	7	10	11	32 40
CESENA	30	28	6	12	10	34 35
LATINA	30	28	5	15	8	29 33
PRO VERCELLI	29	28	6	11	11	25 37
VICENZA	29	28	6	11	11	22 35
TRAPANI	25	28	4	13	11	25 40
TERNANA	23	28	5	8	15	22 40

SERIE A | PLAYOFF | PLAYOUT | RETROCESSIONI

30ª GIORNATA

SABATO 11 MARZO, ore 15

BARI-FROSINONE (1-3)
BENEVENTO-ENTELLA (2-3)
CITTADELLA-PERUGIA (0-2)
LATINA-CARPI (0-2) (ore 18)
SALERNITANA-BRESCIA (1-1)
SPAL-CESENA (1-1)
SPEZIA-AVELLINO (0-1)

DOMENICA 12 MARZO, ore 15

NOVARA-PRO VERCELLI (1-2)
TERNANA-TRAPANI (2-2)
VICENZA-PISA (ore 17.30) (1-0)

LUNEDÌ 13 MARZO, ore 20.30

VERONA-ASCOLI (4-1)

GARA CON L'AVELLINO

Derby violento: Daspo a 13 tifosi del Benevento

● **AVELLINO** (I.z.) La Questura di Avellino ha emesso ieri tredici Daspo nei confronti di altrettanti tifosi del Benevento per alcuni episodi di violenza accaduti all'esterno dello stadio Partenio-Lombardi dopo il derby con l'Avellino del 10 dicembre. I supporters sono stati denunciati per danneggiamento e possesso di oggetti atti a offendere. Dodici di loro hanno avuto un Daspo di tre anni, mentre il tredicesimo dovrà restare lontano dagli impianti sportivi per cinque anni (più obbligo di firma).

● **I POSTICIPI** La giornata di Serie B sarà completata tra domenica e lunedì con i tre posticipi. Domenica si giocano due partite: alle 15 Brescia-Verona (andata 2-2, arbitro Aureliano di Bologna), mentre alle 17.30 è in programma il derby campano Benevento-Salernitana (andata 1-2, arbitro Nasca di Bari). Lunedì alle 20.30, infine, scenderà in campo la capolista Frosinone, che ospita il Cittadella (andata 3-2): arbitrerà Minelli di Varese.

ASCOLI (4-2-3-1)

NOVARA (3-4-1-2)

OGGI ore 15 ANDATA 0-1



ASCOLI Ancora out l'infortunato Giorgi, mentre recupera Perez. In difesa ballottaggio Mogos-Almici; Cacia unica punta. **PANCHINA** 12 Ragni, 44 Slivka, 3 Augustyn, 8 Carpani, 6 Mogos, 33 Mignaneli, 7 Bentivegna, 20 Lazzari, 9 Perez. **ALL.** Aglietti. **SQUALIFICATI** Favilli. **DIFFIDATI** Addae e Almici.

NOVARA

La squalifica di Macheda forza il recupero di Galabinov, che potrebbe partire titolare: l'alternativa è avanzare Sansone con Orlandi sulla trequarti. **PANCHINA** 25 Montipò, 6 Scognamiglio, 27 Calderoni, 30 Koch, 23 Adorjan, 28 Selasi, 29 Orlandi, 9 Di Mariano, 11 Corazza. **ALLENATORE** Boscaglia. **SQUALIFICATI** Macheda. **DIFFIDATI** Da Costa e Calderoni.

ARBITRO Mainardi di Bergamo. **GUARDALINEE** Margani-Oliveri. **TV** Sky Calcio 5 HD. **PREZZI** 12-68,50 euro.

ENTELLA (4-3-1-2)

BARI (4-3-3)

OGGI ore 15 ANDATA 1-1



ENTELLA Dopo il turnover di Vicenza rientrano Ceccarelli, Belli, Palermo e Tremolada. **PANCHINA** 1 Paroni, 13 Benedetti, 23 Sini, 6 Pecorini, 3 Filippini, 33 Ardizzone, 29 Ammari, 20 Diaw, 25 Mota Carvalho. **ALL.** Breda. **SQUAL.** nessuno. **DIFFIDATI** Ammari.

BARI Floro Flores, Sabelli e Macek sono le novità rispetto all'undici contro il Brescia. Dubbio in retroguardia tra Suagher e Capradossi. Sono rimasti a casa gli acciaccati Brienza e Tonucci. Convocato Martinho. **PANCHINA** 1 Gori, 30 Capradossi, 25 Morleo, 30 Greco, 4 Romizi, 17 Furlan, 14 Fedele, 9 Raicevic, 19 Maniero. **ALL.** Colantuono. **SQUALIFICATI** nessuno. **DIFFIDATI** Fedele, Romizi, Micai e Sabelli.

ARBITRO Chiffi di Padova. **GUARDALINEE** Chicocchi-Galetto. **TV** Sky Calcio 8 HD. **PREZZI** 14-35 euro.

AVELLINO (4-4-1-1)

PERUGIA (4-3-2-1)

OGGI ore 15 ANDATA 0-3



AVELLINO Novellino appare intenzionato a far rifiatte solo capitano D'Angelo, spazio a Belloni. Settore ospiti chiuso. **PANCHINA** 1 Lezzerini, 6 Migliorini, 3 Perrotta, 23 Solerio, 21 Omeonga, 8 D'Angelo, 30 Camara, 10 Castaldo, 9 Eusepi. **ALLENATORE** Novellino. **SQUAL.** nessuno. **DIFFIDATI** Paghera, Eusepi, Lasik, Radunovic e Moretti.

PERUGIA

C'è da inventare la difesa. Certo l'esordio stagionale di Dossena, con Di Chiara spostato al centro e Fazzi esterno. **PANCHINA** 22 Elezaj, 38 Achy, 8 Ricci, 37 Forte, 26 Terrani, 29 Panaioli, 35 Garofalo, 10 Di Carmine, 28 Di Nolfo. **ALL.** Bucchi. **SQUAL.** Belmonte, Volta, Monaco e Brighi. **DIFFIDATI** Del Prete, Di Chiara e Guberti.

ARBITRO Manganiello di Pinerolo. **GUARDALINEE** Bellutti-Grossi. **TV** Sky Calcio 2 HD. **PREZZI** 15-25 euro.

SPAL (3-5-2)

PISA (3-5-2)

OGGI ore 15 ANDATA 1-0



SPAL Semplici tornerà a dar spazio a molti elementi che ha fatto riposare a Salerno, dove aveva effettuato nove cambi. **PANCHINA** 12 Marcheggiani, 2 Gasparetto, 5 Giani, 24 Del Grosso, 18 Schiavon, 20 Castagnetti, 27 Ghiglione, 17 Zigoni, 11 Finotto. **ALL.** Semplici. **SQUALIFICATI** nessuno. **DIFFIDATI** Lazzari e Zigoni.

PISA Torna Di Tacchio dopo la squalifica, Gattuso potrebbe giocare a specchio, con una difesa a tre, escludendo uno tra Manaj e Gatto o entrambi per inserire Tabanelli. **PANCHINA** 22 Cardelli, 14 Birindelli, 19 Lazzari, 21 Tabanelli, 23 Zonta, 36 Zammarini, 20 Peralta, 9 Cani, 11 Manaj. **ALLENATORE** Gattuso. **SQUALIFICATI** nessuno. **DIFFIDATI** Crescenzi e Mannini.

ARBITRO Marini di Roma. **GUARDALINEE** Prenna-Opromolla. **TV** Sky Calcio 3 HD. **PREZZI** 12-32 euro.

CARPI (4-4-2)

SPEZIA (4-3-3)

OGGI ore 15 ANDATA 1-0



CARPI Gagliolo convocato, ma in forte dubbio, Romagnoli (colpo al naso a Pisa) giocherà con una maschera protettiva. **PANCHINA** 1 Colombi, 17 Seck, 32 Lasicki, 23 D'Urso, 24 Mbaye, 11 Di Gaudio, 14 Bifulco, 18 Carletti, 9 Beretta. **ALL.** Castori. **SQUAL.** nessuno. **DIFFIDATI** Struna.

SPEZIA

Ceccaroni probabile titolare e Migliore in panchina. A centrocampo Errasti rileva Signorelli. Sempre infortunati Nenè, Giannetti, Crocchianti e Barbatto. **PANCHINA** 33 A. Valentini, 17 Migliore, 20 Datkovic, 24 Vignali, 7 Sciaudone, 8 Signorelli, 25 Maggiore, 18 Okereke, 26 Mastinu. **ALLENATORE** Di Carlo. **SQUALIFICATI** nessuno. **DIFFIDATI** Nenè, Vignali e Granoche.

ARBITRO Pinzani di Empoli. **GUARDALINEE** Bresmes-Sechi. **TV** Sky Calcio 4 HD. **PREZZI** 14-50 euro.

TERNANA (4-3-2-1)

PRO VERCELLI (3-5-2)

OGGI ore 15 ANDATA 0-1



TERNANA Out Valjent, squalificato, al suo posto Contini con Germoni terzini sinistro. A centrocampo Ledesma, Di Noia e Petriccione per una maglia. **PANCHINA** 1 Di Gennaro, 33 Diakité, 19 Di Noia, 27 Ledesma, 28 Palumbo, 35 Sissoko, 7 Monachello, 14 Palombi, 23 Acquafresca. **ALLENATORE** Gautieri. **SQUALIFICATI** Valjent. **DIFFIDATI** Germoni e Defendi.

PRO VERCELLI In infermeria restano Vajushi, La Mantia, Altobelli, Morra e Nardini. Luperto in panchina. Ballottaggio Bianchi e Comi. **PANCHINA** 12 Zaccagno, 2 Berra, 6 Eguelfi, 28 Osei, 24 Luperto, 8 Palazzi, 17 Starita, 23 Baldini, 16 Bianchi. **ALLENATORE** Longo. **SQUAL.** nessuno. **DIFFIDATI** Emmanuelle, Bani e Legati.

ARBITRO Marinelli di Tivoli. **GUARDALINEE** Gori-Soricario. **TV** Sky Calcio 9. **PREZZI** 7-35 euro.

CESENA (3-5-2)

VICENZA (4-2-3-1)

OGGI ore 15 ANDATA 0-0



CESENA Non convocato Perticone: al suo posto dentro Ligi e conferma per Donkor. Per sostituire Balzano il favorito è Setola. In porta può tornare Agazzi. **PANCHINA** 1 Agliardi, 20 Falasco, 25 Capelli, 5 Laribi, 13 Gasperi, 24 Vitale, 17 Panico, 9 Rodriguez, 34 Di Roberto. **ALL.** Campione. **SQUAL.** Dalmonte e Schiavone. **DIFFIDATI** Crimi, Balzano, Cascione, Cocco, Perticone, Kone, Laribi e Renzetti.

VICENZA

Rosa ancora ridotta all'osso. Torna Gucher dopo il turno di riposo. **PANCHINA** 33 Amelia, 12 Dani, 38 Anzolin, 30 Perfection, 14 Doumbia, 18 Rizzo, 13 Cuppone, 10 Giacomelli. **ALL.** Bisoli. **SQUAL.** nessuno. **DIFFIDATI** Siega, Giacomelli, Ebagua, Gucher e Bellomo.

ARBITRO Di Martino di Teramo. **GUARDALINEE** Baccini-Disalvo. **TV** Sky Calcio 6 HD. **PREZZI** 5-60 euro.

TRAPANI (4-3-1-2)

LATINA (3-4-2-1)

OGGI ore 15 ANDATA 0-2



TRAPANI In difesa, oltre agli squalificati Casasola e Legittimo, probabile assenza anche di Rizzato (influenza). Torna disponibile Rossi, che però dovrebbe partire dalla panchina assieme a Nizzetto. **PANCHINA** 1 Guerrieri, 2 Cason, 5 Rossi, 7 Nizzetto, 11 Curiale, 14 Ciaramitaro, 18 Citro, 24 Raffaello, 25 Canotto. **ALL.** Calori. **SQUALIFICATI** Casasola e Legittimo. **DIFFIDATI** Canotto.

LATINA Insigne torna titolare, Bandinelli scala sulla mediana, dove De Vitis e Mariga si contendono il posto al centro. **PANCHINA** 1 Grandi, 3 Brusca, 8 Rocca, 11 Regolanti, 13 Coppolaro, 17 Mariga, 18 De Giorgio, 28 Jordan, 33 Rolando. **ALL.** Vivarini. **SQUAL.** nessuno. **DIFF.** Di Matteo.

ARBITRO Ros di Pordenone. **GUARDALINEE** Ceconi-Fiore. **TV** Sky Calcio 7 HD. **PREZZI** 7-28 euro.

SPEZIA PER I PLAYOFF

Un Di Carlo da record con il Carpi bestia nera

Marco Magi
LA SPEZIA

Mimmo Di Carlo taglierà oggi uno storico traguardo: sarà la sua 57ª partita di campionato da allenatore dello Spezia. Mai nessuno, nell'era Volpi, aveva resistito così tanto su quella panchina. E oggi a Carpi il tecnico di Cassino avrà anche l'occasione di dimostrare che la sua squadra sa essere coraggiosa e può puntare con decisione ai playoff, seppur non protetta dal muro del Picco.

CORAGGIO Nel proprio stadio, infatti, sono 29 i punti conquistati dai liguri, ma 12 quelli raccolti in trasferta. Non sarà facile invertire il trend in una stagione nella quale lo Spezia ha vinto fuori casa soltanto due volte (ad Ascoli e Vercelli, sempre per 2-0). E oggi c'è la bestia nera: a Carpi, in 14 precedenti, che partono dal 2-0 del 1927 in Prima divisione, ci sono stati 7 pareggi, 5 sconfitte e un solo successo, nel girone B della Serie C, il 5 gennaio 1975, quando alla rete del carpigiano Belluzzi rispose poi Gori, Frigerio e Biloni. «Vogliamo fare qualcosa di straordinario? Vogliamo andare in A? Allora dobbiamo vincere fuori – dice Di Carlo –. Certo, firmerci adesso per un percorso da media inglese perfetta, con i 3 punti in casa e il pareggio esterno, ma bisogna aver coraggio, senza pensare a inutili tatticismi». Tenendo d'occhio l'ultimo quarto d'ora di gara, nel quale uno Spezia troppo distratto ha rimediato addirittura 10 dei 24 gol subiti in totale.

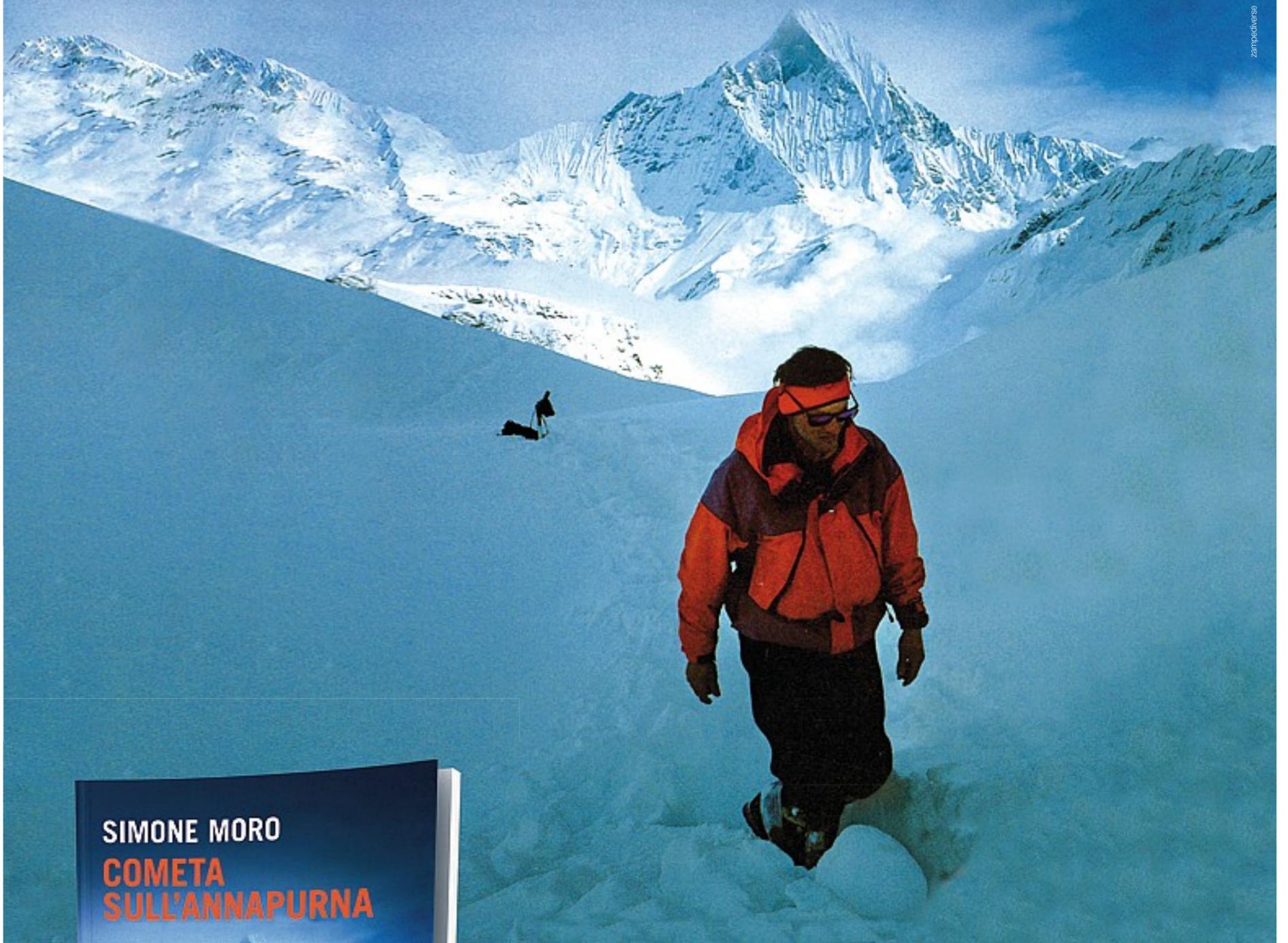
© RIPRODUZIONE RISERVATA



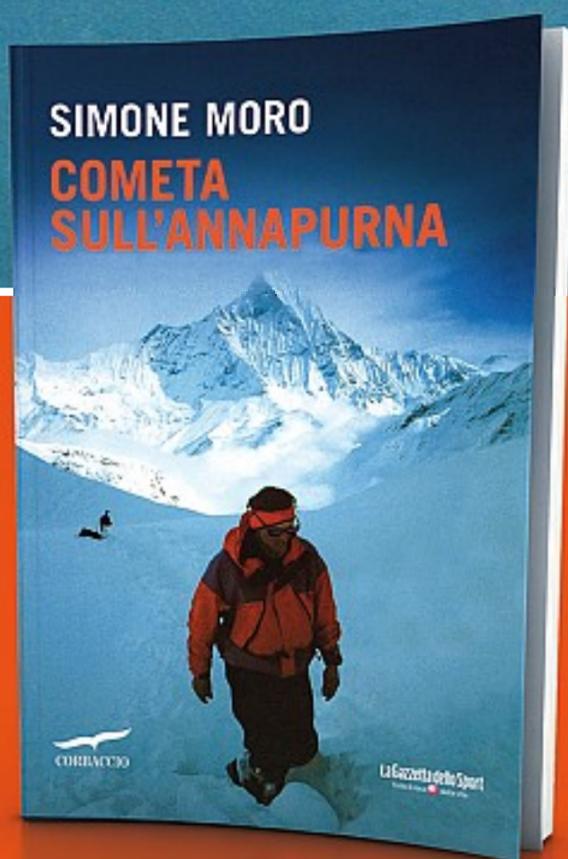
Domenico Di Carlo, 52 anni

SIMONE MORO

UNA SPLENDIDA MONTAGNA, UNA GRANDE AMICIZIA
IL RACCONTO DI UNA TRAGICA SPEDIZIONE



zampediverse



*€9,99 oltre al prezzo del quotidiano. Singola uscita.

“COMETA SULL'ANNAPURNA” IL PRIMO LIBRO DI SIMONE MORO

L'alpinista d'alta quota Simone Moro, unico nella storia ad avere collezionato quattro prime assolute invernali su cime superiori agli 8000 metri, racconta in questo libro i suoi inizi nel mondo dell'alpinismo e la storica spedizione del 1997 sull'Annapurna, in compagnia dell'amico Anatolij Bukreev. Un racconto emozionante di sogni e sofferenza, di lotta contro la solitudine e amore per la montagna, di freddo e dolore, quello fisico e quello, più forte ancora, che si prova quando non si può più sperare nella salvezza dei propri compagni di cordata. “Cometa sull'Annapurna” è un inno alla montagna e all'amicizia scritto da un uomo a cui la montagna ha preso, e dato, molto.

IL LIBRO È IN EDICOLA A 9,99€*

Che sabato: quattro tecnici agli incroci del cuore

● Bisoli festeggia da ex a Cesena le 400 panchine, Semplici contro il Pisa che lo esonerò, Aglietti ritrova il Novara e Novellino il Perugia

Marco Guidi

Le panchine vanno e vengono. A restare sono le emozioni, gli affetti, i ricordi da custodire nel cuore. Le storie che legano un uomo, prima ancora che un allenatore, a una città, una squadra o una tifoseria. Per questo oggi non sarà un sabato come tutti gli altri per quattro tecnici di B. Il calendario si è divertito a organizzare un grande tuffo nel passato collettivo. Pierpaolo Bisoli, Leonardo Semplici, Alfredo Aglietti e Walter Novellino non mancheranno all'appuntamento. A costo di qualche lacrimuccia.

BISOLI C'era un tempo in cui a Cesena il nome di Bisoli veniva difeso a spada tratta. Novembre 2014, i bianconeri hanno

appena preso tre schiaffi dal Genoa in casa. La classifica piange, ma il tecnico delle tre promozioni (due consecutive dalla Lega Pro alla Serie A) non si tocca: la curva Mare lo protegge dalle critiche, lui ringrazia. Poi la situazione precipiterà, Bisoli sarà esonerato e il Cesena retrocederà in B, ma il rapporto con i tifosi non si romperà. Oggi l'allenatore del Vicenza festeggia le 400 panchine in carriera e farlo al Dino Manuzzi, anche da avversario, rende il tutto ancora più speciale. «Comincio a essere vecchio — racconta nella conferenza stampa della vigilia — ma tagliare questo traguardo in un posto dove sono di casa mi fa ancora più piacere».

SEMPLICI Un esonero segnò anche la fine dell'avventura di



Dall'alto in senso orario Bisoli, Semplici, Aglietti e Novellino LAPRESSE

Leonardo Semplici a Pisa, a cavallo tra il 2010 e il 2011. Neanche tre mesi, il tempo di subentrare a Cuoghi ed essere avvicendato da Pagliari. A Pisa non hanno creduto in Semplici (appena 9 gare prima del foglio di via), lui si è preso la sua piccola rivincita lo scorso anno, togliendo il primo posto del girone B di Lega Pro ai nerazzurri con la sua Spal dei miracoli. Oggi insegue il sogno Serie A e per continuare a farlo deve dare una spallata al Pisa di Gattuso. Così sarebbe in testa per due notti, in attesa che lunedì giochi il Frosinone. Curiosità: da avversario Semplici non ha mai pareggiato contro i toscani.

AGLIETTI A Novara il ricordo di Alfredo Aglietti è legato alla cavalcata del 2012-13, quando il tecnico prese la squadra in zo-

na retrocessione e la portò sino ai playoff. Ora che è all'Ascoli, non può però far sconti agli amici, dopo le ultime due sconfitte con Pisa e Spezia. Non solo Aglietti: tra campo e panchina ci saranno altri 4 ex Novara nelle fila dei bianconeri (Gigliotti, Giorgi, Lazzari e Martinez).

NOVELLINO Su Walter Novellino e Perugia si potrebbe scrivere un libro intero. Qui si afferma come calciatore negli anni Settanta, qui debuttò come allenatore a inizio anni Novanta. Il suo Avellino, con l'ombra della penalizzazione sulle spalle, chiede strada agli umbrì, che però hanno bisogno di punti per restare nel treno playoff. Ce ne è abbastanza per dimenticare di essersi tanto amati per un paio di ore?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lega Pro > 28ª giornata

Pistoiese, c'è l'Alessandria Debutto di fuoco per Atzori Bocalon-Gonzalez da paura

Nicolò Schira

Nessuno come loro, dalla Serie A alla Lega Pro. I nuovi gemelli del gol abitano ad Alessandria. Riccardo Bocalon e Pablo Gonzalez alla prima stagione in coppia hanno fatto sfracelli, segnando finora 32 reti; 16 a testa, che valgono per i due bomber dei Grigi il primo posto nella classifica marcatori del girone A e in quella assoluta della terza serie insieme al leccese Caturano dopo 27 giornate. Numeri da urlo.

LA SFIDA Oggi il tandem alessandrino sarà di scena a Pistoia, dove sulla panchina dei toscani debutterà Gianluca Atzori. Il

tecnico di Colleparado da calciatore era un roccioso difensore e ci svela come proverà a fermarli: «Nell'uno contro uno è impossibile. Sarebbe inutile adottare marcature a uomo. In Lega Pro sono illegali. Serve un aiuto continuo degli altri reparti con costanti raddoppi dei centrocampisti. Debuttare contro di loro sarà stimolante, anche se abbiamo diverse assenze. La mia bestia nera? Quando giocavo era Cammarata: mi faceva sempre gol. Una volta ero convinto di averlo finalmente bloccato, ma è riuscito a segnare al 95'». Il prossimo traguardo da raggiungere per il duo Bocalon-Gonzalez è fissato a quota 43. Ovvero i gol segnati dal miglior tandem nella Lega Pro unica,

quello composto da Alfredo Donnarumma (22 centri) e Gianluca Lapadula (21) nel Teramo nella stagione 2014-15. Undici giornate per provare a riscrivere la storia.

L'AVVERSARIO In Serie A, invece, è l'anno del Gallo. Gli unici, infatti, ad avvicinarsi alla coppia italo-argentina del Moccagatta sono Andrea Belotti e Iago Falque, la migliore della massima serie. Il duo del Toro ha messo a segno 29 reti (19 l'italiano e 10 lo spagnolo) e può addirittura ramarcarsi per i 4 rigori sbagliati (3 Belotti e 1 Iago). Al piano di sotto in B comanda Pazzini con i suoi 19 gol, ma in tandem con Bessa (5 segnature) è lontano di ben 8



Gianluca Atzori, 45 anni, nuovo tecnico della Pistoiese LAPRESSE

marcature da Gonzalez-Bocalon. Inavvicinabili pure i competitor della stessa categoria: nel girone C la coppia del Lecce Caturano (16)-Torromino (8) si ferma a quota 24 sigilli, mentre nel girone B è ancor più atardato il binomio formato da Arma (14) e Berrettoni (8). E pure nel proprio girone la coppia dei Grigi ha preso il largo:



L'attaccante Riccardo Bocalon, 28 anni: è a quota 16 gol LAPRESSE

basti pensare che il secondo tandem più prolifico, Moscardelli (11)-Polidori (10) ha bucato la rete avversaria undici volte in meno. Insomma, le rivali inseguono non solo in classifica, ma anche nelle speciali graduatorie relative ai goleador. L'Alessandria vola così sempre più spedita verso la B grazie ai suoi due bombardieri,



Pablo Gonzalez, 31 anni: anche per lui 16 gol segnati LAPRESSE

Gonzalez e Bocalon. Solo il Toro, in una sorta di derby regionale dei goleador, regge il confronto. E chissà che un alessandrino doc come il presidente granata Urbano Cairo non baratti volentieri il secondo posto dei suoi cannonieri pur di rivendere in Serie B la squadra della sua città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIRONE A LA CREMONESE È A -6: A OLBIA SALIRE ANCORA

Ore 14.30

LUPA ROMA (4-3-2-1) 22 Bremec; 28 Mazarani; 24 Gigli, 4 Sfanò, 3 Celli; 14 Baldassini, 5 La Camera, 6 Garuffi; 20 Da Silva, 11 Aloï; 9 Fofana. (12 Brunelli, 19 Cafiero, 21 Corvesi, 17 Scicchitano, 8 Proia, 16 Mastropietro, 36 Iadaresta, 40 D'Agostino, 7 Valotti, 30 Montesi). All. Di Michele.
PONTERA (3-4-2-1) 29 Lori; 5 Vettori, 8 Della Latta, 4 Risaliti; 3 A.Gemignani, 14 D.Gemignani, 25 Caponi, 16 Corsinelli; 30 Kabashi, 19 Calcagni; 7 Santini. (1 Città, 12 Anedda, 2 Borri, 6 Polvani, 11 Udoh, 15 Bonaventura, 18 Calò, 21 Videtta, 24 Massa). All. Indiani.
ARBITRO Natilla di Molfetta (Ruggeri-Guddo). (andata 0-0)

OLBIA (4-3-1-2) 1 Ricci; 15 Pisano, 5 Dametto, 6 Iotti, 3 Cotali; 20 Muroli, 8 Geroni, 11 Piredda; 7 Cossu; 9 Capello, 10 Ragatzu. (12 Deiana, 22 Van Der Want, 2 Pinna, 24 Quaranta, 27 Benedicci, 21 Feola, 13 Murgia, 25 Tetteh, 17 Kouko, 18 Ogunseye, 19 Senesi). All. Mignani.
CREMONESE (4-3-1-2) 1 Ravaglia; 4 Salvato, 21 Canini, 15 Marconi, 26 Ferretti; 23 Scarsella, 18 Pesce, 7 Bellingheri; 20 Perrulli; 9 Brighenti, 11 Stanco. (22 Galli, 20 Bellucci, 2 Procopio, 28 Bastrini, 6 Lucchini, 29 Redolfi, 8 Cavion, 17 Porcari, 14 Moro, 10 Maiorino, 19 Scappini, 16 Talamo). All. Tesser.

ARBITRO Zingarelli di Siena (Fabbro-Diomaia). (1-2)

RENATE (4-3-3) 22 Cincilla; 7 Anghileri, 13 Malgrati, 5 Teso, 16 Vannucci; 8 Graziano, 4 Pavan, 23 Scaccabarozzi; 14 Lavagnoli, 9 Marzeglia, 20 Napoli. (1 Merelli, 2 Mora, 3 Schettino, 11 Florian, 15 Di Gennaro, 17 Santi, 18 Dragoni, 24 Savi). All. Foschi.

CARRARESE (4-3-3) 1 Lagomarsini; 14 Migliavacca, 5 Battistini, 36 Gentili, 3 Foglio; 17 Cristini, 8 Petermann, 28 Bastoni; 23 Finocchio, 21 Rolfini, 7 Floriano. (34 Saloni, 27 Dell'Amico, 2 Rampi, 13 Benedini, 4 Rosaia, 16 Amico, 18 Galloppa, 20 Marabese, 19 Torelli). All. Danesi.

ARBITRO Paterna di Teramo (Nuzzi-Meocci). (0-0)

VITERBESE (4-3-3) 1 Iannarilli; 23 Pandolfi, 21 Miceli, 5 Dierna 26 Varutti; 4 Cruciani, 8 Cuffa, 27 Doninelli; 11 Falcone, 14 Jallow, 25 Sandomenico. (22 Pini, 12 Micheli, 3 Pacciardi, 13 Paoletti, 24 Cardore, 20 Neggia, 19 Battista). All. Cornacchini.
GIANA (3-4-1-2) 22 Viotti; 2 Perico, 15 Bonalumi, 24 Montesano; 13 Iovine, 6 Marotta, 5 Pinardi, 11 Agullo; 4 Chiarello; 9 Bruno, 16 Gullit. (1 Sanchez, 23 Sosio, 8 Biraghi, 19 Rocchi, 20 Capano, 17 Greselin, 7 Pinto, 25 Ferrari, 18 Appiah, 10 Perna). All. Albè.
ARBITRO Miele di Torino (Trasciatti-Gentileschi). (1-1)

Ore 16.30

PRO PIACENZA (4-4-2) 1 Fumagalli; 2 Calandra, 33 Belotti, 4 Bini, 3 Sane; 23 Bazzoffia, 15 Pugliese, 16 Girasole, 7 Barba; 27 Musetti, 9 Pesenti. (12 Bertozzi, 11 Cardin, 5 Sall, 6 Bianco, 14 Gomis, 8 Aspas, 16 Rossini, 20 Cassani, 30 Pozzi, 32 Avanzini).

All. Pea.
PRATO (3-4-2-1) 1 Melgrati; 23 Ghidotti, 30 Marzorati, 5 Martinelli; 32 Beduschi, 7 Gargiulo, 21 Brondi, 29 Tomi; 11 Di Molfetta, 40 Piscitella; 9 Moncini. (33 Layeni, 14 Danese, 34 Marini, 28 Strada, 16 Ceccarelli, 31 De Marchi, 19 Malotti, 10 Tavano). All. Monaco.

ARBITRO Ranaldi di Tivoli (De Pasquale-Conti). (0-1)

TUTTOCUOIO (4-3-3) 1 Nocchi; 14 Tiritiello, 6 Falivena, 5 Bachini, 27 Lo Porto; 20 Berardi, 21 Pellini, 15 Caciagli; 23 Gelli, 28 Ferrari, 7 Shekiladze. (12 Cappellini, 2 Mulas, 3 Picascia, 4 Borghini, 8 Zenuni, 9 Pinzauti, 10 Masia, 11 Merkaï, 13 Gremigni, 17 Siani, 19 Frare). All. Fiasconi.
PIACENZA (5-3-2) 27 Pelizzoli; 2 Di Cecco, 3 Sciacca, 6 Silva, 4 Pergreffi, 31 Dossena; 7 Matteassi, 5 Taugourdeau, 11 Saber; 23 Franchi, 10 Romero. (1 Miori, 15 Colombini, 21 Castellana, 8 Cazzamalli, 19 La Vigna, 18 Segre, 30 Tullissi, 10 Pozzebon, 29 Nobile, 24 Debeliuh, 9 Razzitti). All. Franzini.

ARBITRO Viotti di Tivoli (Cartaino-Vono). (0-0)

Ore 18.30

PISTOIESE (5-3-2) 1 Feola; 17 Luperini, 5 Priola, 15 Colombini, 23 Neuton, 3 Sammartino; 21 Hamili, 19 Minotti, 8 Benedetti; 9 Rovini, 10 Colombo. (22 Albertoni, 6 Boni, 18 Zanon, 16 Proia, 30 Bellazzini, 11 Gyasi, 32 Sparacello, 20 Varano, 14 Pandolfi, 24 Tomaselli). All. Atzori.
ALESSANDRIA (4-4-2) 1 Vannucchi; 2 Celjak, 21 Gozzi, 13 Piccolo, 3 Manfrin; 17 Marras, 4 Cazzola, 23 Branca, 11 Fischnaller; 18 Gonzalez, 24 Bocalon. (12 La Gorga, 5 Mezavilla, 6 Piana, 7 Rosso, 8 Nicco, 10 Iocolano, 19 Sosa,

27 Nava, 32 Evacuo). All. Braglia.
ARBITRO Guccini di Albano Laziale (Marchi-Saccenti). (1-2)

RACING CLUB (4-3-1-2) 22 Reinholds; 20 Bigoni, 15 Ungaro, 25 Caldore, 31 Paparusso; 8 Massimo, 24 Ricciardi, 17 Vastola; 33 D'Attilio; 10 De Sousa, 18 Majtan. (1 Savelloni, 12 Frison, 4 Macellari, 5 Selvaggio, 6 Vona, 11 Testi, 16 Pollace, 28 Shahinas, 9 Calabrese, 29 Loglio). All. Giannichedda.

AREZZO (4-2-3-1) 22 Borra; 21 Bearzotti, 6 Barison, 4 Solini, 3 Sabatino; 8 Foglia, 20 Cenetti; 17 Yamga, 11 Grossi, 7 Corradi; 18 Polidori. (26 Farelli, 23 L. Luciani, 2 Muscat, 5 Masciangeli, 14 Demba, 13 De Feudis, 24 Rosseti, 15 D'Ursi, 25 Arcidiacono, 10 Erpen, 9 Moscardelli). All. Sottili.

ARBITRO Nicoletti di Catanzaro (Perrotti-Spensieri). (0-1)

Ore 20.30

LIVORNO (3-4-1-2) 30 Mazzoni; 2 Toninelli, 5 Borghese, 6 Gabarro; 16 Galli, 14 Marchi, 8 Luci, 7 Valiani, 38 Franco; 19 Muriolo, 27 Caetano. (22 Vono, 1 Romboli, 19 Morelli, 17 Ferchichi, 11 Lambrughini, 18 Maritato, 36 Vittorini, 15 Gemmi, Dell'Agnello). All. Foscarini.
SIENA (4-4-2) 1 Moschin; 14 D'Ambrosio, 2 Panariello, 5 Ghinassi, 15 Iapichino; 26 Ciurria, 9 Steffe, 8 Guerri, 25 Vassallo; 10 Marotta, 13 Bunino. (22 Ivanov, 12 Di Stasio, 3 Romagnoli, 17 Stankevicius, 20 Grillo, 21 Saric, 28 Secondo, 4 Rondanini, 7 Castiglia, 24 Jawo). All. Scazzola.
ARBITRO Balice di Termoli (Lombardi-Lombardo). (0-1)

IL POSTICIPO

● Domani, ore 14.30, con Lucchese-Como (0-1); Giua di Olbia.

CLASSIFICA

● Alessandria p. 59; Cremonese 53; Livorno 50; Arezzo 49; Giana 43; Viterbese 41; Piacenza e Como 40; Renate 38; Lucchese (-2) 36; Pro Piacenza 35; Pistoiese e Siena 32; Olbia 31; Lupa Roma, Tuttocuoio e Pontedera 28; Carrarese 26; Prato e Racing Club 23.

GLI ALTRI GIRONI

GIRONE B

Ore 14.30
MODENA (3-5-1-1) 12 Manfredini; 5 Ambrosini, 14 Milesi, 15 Fautario; 25 Basso, 6 Laner; 24 Giorico, 21 Remedi, 28 Popescu; 10 Nolè; 13 Diop. (1 Costantino, 2 Guardiglio, 3 Marino, 4 Accardi, 20 Aldrovandi, 23 Calapai, 7 Sakaj, 11 Olivera, 19 Loi, 21 Saifu, 33 Chiossi, 32 Schiavi). All. Capuano.
LUMEZZANE (4-2-3-1) 1 Pasotti; 22 Magnani, 24 Tagliani, 6 Sorbo, 2 Bonomo; 17 Varas, 4 Arrigoni; 30 Oggiano, 19 Leonetti, 11 Bacio Terracina, 8 Speziale. (22 Carboni, 14 Allegra, 20 Gentile, 26 Zappacosta, 18 Ruscini, 21 Padulano, 10 Marra, 7 Lella, 9 Musto). All. Bertoni.
ARBITRO Capone di Palermo (Scarica-Iovine). (andata 0-0)

LE ALTRE PARTITE

● Domani, ore 14.30 Südtirol-Sambenedettese (2-2) e Teramo-Venezia (1-3); ore 16.30 Bassano-Mantova (4-1), Maceratese-Gubbio (1-0), Reggiana-Padova (0-2) e Santarcangelo-Pordenone (3-3); ore 20.30 Ancona-Fano (1-1) e Feralpi Salò-AlbinoLeffe (2-2); lunedì, ore 20.45 Parma-Ferri (5-3, diretta su Rai Sport 1).
Classifica Venezia p. 58; Parma 55; Padova 52; Reggiana 50; Pordenone

48; Gubbio 43; Bassano 40; Feralpi Salò e Sambenedettese 38; AlbinoLeffe 37; Santarcangelo 33; Südtirol e Maceratese (-2) 32; Forlì 29; Modena 28; Mantova 26; Teramo e Ancona 24; Lumezzane 23; Fano 20.

MERCATO

● (s.r.) All'Ancona si è aggregato il centrocampista Giovanni Cristofari, svincolato, ex Martina: sarà tesserato la prossima settimana.

GIRONE C

● Domani, ore 14.30 Catania-Melfi (1-1), Catanzaro-Matera (0-4), Fondi-Taranto (2-0), Francavilla-Lecce (0-3), Messina-Monopoli (1-2), Reggina-Casertana (2-2) e Siracusa-Vibonese (0-0); ore 18.30 Fidelis Andria - Akragas (1-1), Foggia-Juve Stabia (1-4) e Paganese-Cosenza (1-2).
Classifica Lecce p. 58; Foggia 56; Matera e Juve Stabia 49; Francavilla 45; Catania (-7), Fondi (-1), Cosenza e Casertana (-2) 39; Siracusa e Fidelis Andria 38; Paganese 33; Monopoli 30; Taranto 28; Messina 27; Reggina, Akragas e Catanzaro 24; Vibonese 19; Melfi (-1) 17.

FRANCAVILLA-LECCE IN TV

● (g.a.) Francavilla-Lecce di domani alle 14.30 sarà trasmessa in tv in chiaro da Telenorba, storica emittente locale. La diretta dell'evento sarà utile a quei tifosi che non hanno trovato il tagliando d'ingresso allo stadio (2.000 spettatori a fronte di 5.000 richieste).

SERIE D: GROSSETO IN CAMPO

● (m.c.) Il Grosseto (girone E), che ha perso il derby con il Gavorrano per i cancelli chiusi dello stadio, è tornato ad allenarsi con Federici. Il presidente Pincione ha prenotato il pullman per la trasferta con la Massese.

L'Aprilia tricolore col podio nel mirino «Adesso si può fare»

● Albesiano, n°1 delle corse: «La moto è ok, ora altri mattoncini». Espargaro: «È più stabile della Suzuki»

Paolo Ianieri
INVIATO A NOALE (VENEZIA)

«Io ho dato un obiettivo ad Albesiano, arrivare primo. Tanto per capirci. Lui è il tecnico, il mago. Arrivi primo ed è finita la storia». Scherzando, ma comunque non troppo, Roberto Colaninno, presidente del Gruppo Piaggio, mette un carico da undici sulle spalle di Romano Albesiano e l'Aprilia tutta. E se il direttore tecnico di Noale replica con un sorriso alla battuta del «capo», è chiaro comunque che quella che tra 3 settimane inizierà in Qatar, sarà una stagione importante per la Casa veneta. Che al terzo anno nella classe regina, punta a fare un passo importante verso il podio del Mondiale. «La moto è buona, ora dobbiamo mettere altri mattoncini. Ma sono convinto che qualche gara nei primi cinque siamo in grado di farla» scommette l'ingegnere di Cuneo, rinfancato dai test in Malesia e Australia, dove Aleix Espargaro ha viaggiato costantemente tra i primissimi.



ALBESIANO DEVE VINCERE: ARRIVA PRIMO ED È FINITA LA STORIA

CHE ORGOGLIO: È UNA MOTO ITALIANA FINO ALL'ULTIMA VITE

ROBERTO COLANINNO
PRESIDENTE GRUPPO PIAGGIO

BUCO NERO Fiducioso Albesiano, altrettanto il pilota spagnolo, a cui lasciare la Suzuki ha cambiato la vita. «Ero finito in un buco nero, l'Aprilia mi ha tirato fuori. Questa moto è migliore di quanto si possa pensare, è più faticosa della Suzuki, ma è anche molto più stabile in frenata, cosa che mi permette di guidarla meglio. Se nelle prime gare l'obiettivo sarà di lottare per finire tra i 10, andando avanti le ambizioni aumenteranno. Non avrei mai immaginato di iniziare così, sono molto felice e carico».

TRICOLORE Fuori dal buco nero, Espargaro — e il suo compagno, il debuttante Sam Lowes, salito in MotoGP dalla Moto2 con la squadra di Fausto Gresini — trova una moto dalla livrea tricolore, disegnata da Aldo Drudi. «Io credo nei colori della nostra bandiera e mi inorgoglisce che siano sulla nostra moto — spiega ancora Colaninno —. Questa è una moto tutta italiana dalla prima all'ultima vite e sono convinto che potremo fare belle cose». Possibilmente in brevi tempi,



Il debuttante Sam Lowes, 26 anni, ed Aleix Espargaro, 27 anni, in posa con l'Aprilia RS-GP MILAGRO

però, perché «dire dove saremo tra tre anni è troppo ambizioso e presuntuoso. Vogliamo essere tra i primi domani. Non sono d'accordo, negli investimenti delle corse, con chi aspetta risultati nell'arco di tre anni. In Aprilia c'è passione e tecnologia, come gruppo sosteniamo il Racing e il nostro sforzo mi fa pensare che avremo ottimi risultati a breve». E se l'obiettivo non dovesse essere raggiunto, Noale potrebbe anche abbandonare la MotoGP? Colaninno svicola abilmente. «Quando abbiamo deciso di rientrare ci siamo assunti un bel rischio, ma ho sempre creduto all'importanza

per Aprilia di essere in MotoGP, correre qui porta a una sferzata di tecnologia che aiuta il Gruppo ad affermarsi contro i nostri concorrenti».

CARENA Intanto, l'Aprilia si è presa gli applausi di Gigi Dall'Igna, il grande ex oggi direttore corse Ducati, colpito dalla scelta aerodinamica della carena deportante intravvista nei test a Phillip Island. «Lo ringrazio per il complimento — conclude Albesiano —. L'aerodinamica ha assunto una grande importanza e così abbiamo recuperato una bella frazione di quello che avevamo prima».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cross: Cairoli in Indonesia E c'è la Fontanesi

● PANGKAL PINANG — (m.z.) Dopo la fantastica doppietta del Qatar Antonio Cairoli (Ktm) è pronto per ripetersi in Indonesia. Attesa però la risposta di Tim Gajser (Honda) e Romain Febvre (Yamaha). Oltre alla MX2 si corre anche la prova d'apertura del Mondiale femminile con la parmense tre volte iridata Kiara Fontanesi ritornata in sella alla Yamaha.

ECO-DRIVE.
L'INNOVAZIONE
È CAPACITÀ
DI IMMAGINARE.

Luce. Energia. Movimento.

Siamo circondati dalla luce e dalla sua energia inesauribile: trasformarla in movimento è uno dei grandi traguardi di Citizen.

Grazie alla straordinaria efficienza del sistema Eco-Drive, è sufficiente una breve esposizione ad una fonte di luce, naturale o artificiale, per garantire il funzionamento dei nostri orologi per un minimo di sei mesi.

Sistema Eco-Drive

A carica luce, naturale o artificiale.

Scopri l'intera collezione a partire da € 119
www.citizen.it



€ 169

CITIZEN®

Stavolta la rossa ha fatto i compiti

● La Mercedes resta la prima della classe. Il balzo Ferrari frutto di studio e audacia



MERCEDES 2.597 KM (558 GIRI)
Valtteri Bottas 1'19"705 (ultrasoft)
Lewis Hamilton (FOTO AP) 1'20"973 (supersoft)



RED BULL 1.368 KM (294 GIRI)
Daniel Ricciardo 1'21"153 (soft)
Max Verstappen (FOTO GETTY) 1'21"769 (soft)



MCLAREN 968 KM (208 GIRI)
Stoffel Vandoorne 1'22"576 (ultrasoft)
Fernando Alonso (FOTO LAPRESSE) 1'22"598 (ultrasoft)



HAAS 1.596 KM (343 GIRI)
Romain Grosjean (FOTO AFP) 1'22"118 (supersoft)
Kevin Magnussen 1'22"204 (supersoft)

Luigi Perna
INVIATO A MONTMELÒ (SPAGNA)

Le paure di chi pensava che la Ferrari avrebbe pagato l'ennesimo rimpianto nella direzione tecnica con un inizio di stagione catastrofico, si sono dissolte sotto il sole dei primi test al Montmelò. Invece che una squadra sull'orlo di una crisi di nervi, si è visto un team sorridente (a cominciare da Maurizio Arrivabene e Sebastian Vettel) e rinfancato dalle prestazioni della nuova SF70H, capace di sorprendere anche gli avversari. Ora la grande sfida del direttore tecnico Mattia Binotto, del capo progetto Simone Resta e degli aerodinamici guidati in pista da David Sanchez sarà sviluppare rapidamente una vettura nata bene, senza i guai di affidabilità della precedente. Sarà l'unico modo per restare in scia a una Mercedes che si è nascosta, ma che ha già pronti due grossi «pacchetti» di novità per i prossimi test in Spagna (da martedì) e soprattutto per la prima gara del Mondiale a Melbourne (26 marzo).

MERCEDES 9

La Freccia d'argento resta la prima della classe. Nei quattro giorni al Montmelò il tre volte iridato Lewis Hamilton e Valtteri Bottas hanno pensato solo a inanellare giri con molto carburante a bordo, per stressare tutte le componenti. Risultato: 2597 km percorsi. Più di tutti. «Cercheremo le prestazioni da qui in avanti», ha detto Hamilton. E infatti si ha la sensazione che il vero potenziale dei tedeschi si vedrà solo alla via del campionato. Quando la rivoluzionaria W08 sarà profondamente cambiata.

FERRARI 8

Nessuno se l'aspettava così forte. Soprattutto per come la rossa

aveva chiuso la stagione precedente, staccata anche dalla Red Bull. La SF70H ha tante soluzioni audaci, che mostrano inventiva e voglia di rischiare, frutto del lavoro in galleria del vento su cui Marchionne ha voluto puntare. Quando mercoledì la vettura di Vettel è rimasta ferma in corsia usciti per spiarla. Però la vera arma in più al momento sembrano le gomme Pirelli, perché la rossa riesce a sfruttare medie e soft meglio di tutti.

RED BULL 7

Era la rivale annunciata della Mercedes e invece si trova a remare fra i problemi. La power unit Renault è ancora fragile. Non è un caso che il team di Milton Keynes abbia avuto uno stop il primo giorno e poi abbia chiuso con 1368 km all'attivo, circa la metà della Mercedes. Il genio Adrian Newey ha di sicuro in serbo delle sorprese nell'aerodinamica, prima del debutto. Però potrebbe non servire, se il motore non consentirà di spingere. C'è il rischio che Mercedes e Ferrari vadano in fuga, e con loro i sogni di Mondiale di Max Verstappen e Daniel Ricciardo.

WILLIAMS 6,5

Va giudicata per quello che ha mostrato il primo giorno nelle mani di Felipe Massa, completando 103 giri con prestazioni molto interessanti. Sul resto, meglio stendere un velo pietoso. Perché, appena è toccato al debuttante diciottenne Lance Stroll, il risultato sono state tre uscite di strada (con un gran botto mercoledì) che hanno messo k.o. la squadra, costringendola a rinunciare all'ultimo giorno di prove per i danni alla vettura. La sfortuna di Stroll, figlio di un miliardario canadese che copre buona parte del budget del team, è di essere arrivato dalla F.3 in

un anno in cui le macchine sono diventate più difficili da guidare. Fine della F.1 videogioco.

MCLAREN 4

Un incubo per Fernando Alonso e per un team così ricco di storia. La Honda, alla terza stagione dal ritorno in F.1, è ancora alle prese con motori che perdono olio e scoppiano. Uno si è rotto al primo giro e un altro è stato sostituito il secondo giorno. Risultato: appena 968 km. Solo la Toro Rosso ha fatto peggio. Prestazioni? Lasciamo perdere. Le nuove regole, con l'abolizione dei «gettoni», davano ai giapponesi l'occasione di recuperare. Ma, al contrario di Mercedes e Ferrari, Honda e Renault stanno pagando i rischi di un progetto tutto nuovo. La versione della power unit per Melbourne arriverà nei prossimi test. A Sakura pregano.

GLI ALTRI

Per la Force India (6) non è stata una partenza brillante, con fastidiosi inconvenienti. Ma il gruppo di tecnici capitanato da Andrew Green ha sempre tante idee: alla lunga vengono fuori. La Haas (6,5) ha marciato come un orologio e i tempi con Grosjean e Magnussen sono stati promettenti. Può essere ancora protagonista nei primi GP. Buoni segnali per Renault (6), soprattutto con Palmer, ma bisogna sistemare la power unit per fare il salto di qualità. La Toro Rosso (5) di James Key è stata studiata con i contropiedi, a partire dalla rivoluzionaria sospensione anteriore, tanto che c'è la disputa se sia il clone della Mercedes o viceversa. Ma ha girato poco e saltato un'intera giornata per i guai del motore francese. La Sauber (6,5) è sul podio dei chilometri percorsi, a dispetto della «vecchia» power unit Ferrari 2016, e spera che la solidità paghi con qualche punto nelle prime gare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FERRARI 2.178 KM (468 GIRI)
Sebastian Vettel (FOTO GETTY) 1'19"952 (soft)
Kimi Raikkonen 1'20"872 (soft)



WILLIAMS 991 KM (213 GIRI)
Felipe Massa (FOTO GETTY) 1'22"076 (soft)
Lance Stroll 1'22"351 (soft)



FORCE INDIA 1.294 KM (278 GIRI)
Esteban Ocon (FOTO LAPRESSE) 1'22"509 (supersoft)
Sergio Perez 1'22"534 (supersoft)



SAUBER 1.624 KM (349 GIRI)
Marcus Ericsson (FOTO EPA) 1'21"824 (supersoft)
Antonio Giovinazzi 1'22"401 (ultrasoft)



RENAULT 1.126 KM (242 GIRI)
Jolyon Palmer (FOTO AFP) 1'21"396 (soft)
Nico Hulkenberg 1'21"769 (soft)

LETTERA AGLI AZIONISTI

E Marchionne resta a Maranello almeno sino al 2021

● Il bilancio 2016 svela: l'ultima tranche di incentivi per l'a.d. fra 4 anni. Sul Mondiale: «Niente previsioni, pronti a tornare al top»

Filippo Grimaldi

Sergio Marchionne, presidente e a.d. di Ferrari, rimarrà al Cavallino almeno sino al 2021. È quanto si desume dal piano di incentivi della Ferrari per il capo azienda e gli altri manager della Casa di Maranello, contenuti nel bilancio annuale 2016. Tale piano di incentivi in azioni, infatti, prevede una maturazione in tre

tranche, rispettivamente nel 2019, nel 2020 e nel 2021. I compensi sono legati al ritorno per gli azionisti, raffrontato con aziende comparabili, sull'orizzonte strategico dei cinque anni dal 2016 al 2020. L'ultima tranche, per il presidente, maturerà appunto nel febbraio 2021. In particolare, si prevede per Marchionne (che non ha percepito compensi per i suoi incarichi nell'esercizio 2016) l'eventuale assegnazione di

450 mila «performance share units» che danno diritto a un numero equivalente di azioni ordinarie del Cavallino.

PREMIATI DALLA BORSA «Il 2016 è stato un anno indimenticabile per la Ferrari, cominciato sotto i migliori auspici il 4 gennaio con la quotazione di Ferrari sul Mta gestito da Borsa Italiana e il completamento dello spin-off da Fca». Lo afferma lo stesso Marchionne nella lettera agli azionisti. «Il prezzo del titolo è sceso nella prima metà dell'anno, ma ha fatto una rimonta meritata in questi ultimi mesi. A coloro che erano scettici sull'Ipo, temendo che



Sergio Marchionne, 64 anni, presidente e a.d. Ferrari LAPRESSE

avremmo potuto sacrificare il dna del marchio per i guadagni a breve termine, abbiamo dimostrato che è possibile stare dalla parte del business creando valore per gli azionisti».

RILANCIO F1 Completamente diverso il discorso relativo ai risultati dell'ultimo Mondiale, riguardo al quale lo stesso Marchionne non cerca scuse: «Un 2016 da dimenticare — commenta il presidente —, ma so che, con il nuovo team tecnico guidato da Mattia Binotto e la leadership di Maurizio Arrivabene, oltre ai piloti di talento Kimi Raikkonen e Sebastian Vettel, abbiamo le persone giu-

ste nel posto giusto per fare al meglio. La stagione 2017 è piena di incognite, a causa dei cambiamenti a livello di regolamenti e management di questo sport: evito di fare previsioni. Posso promettere che combatteremo, e che abbiamo l'unità, l'impegno e la passione per tornare al top».

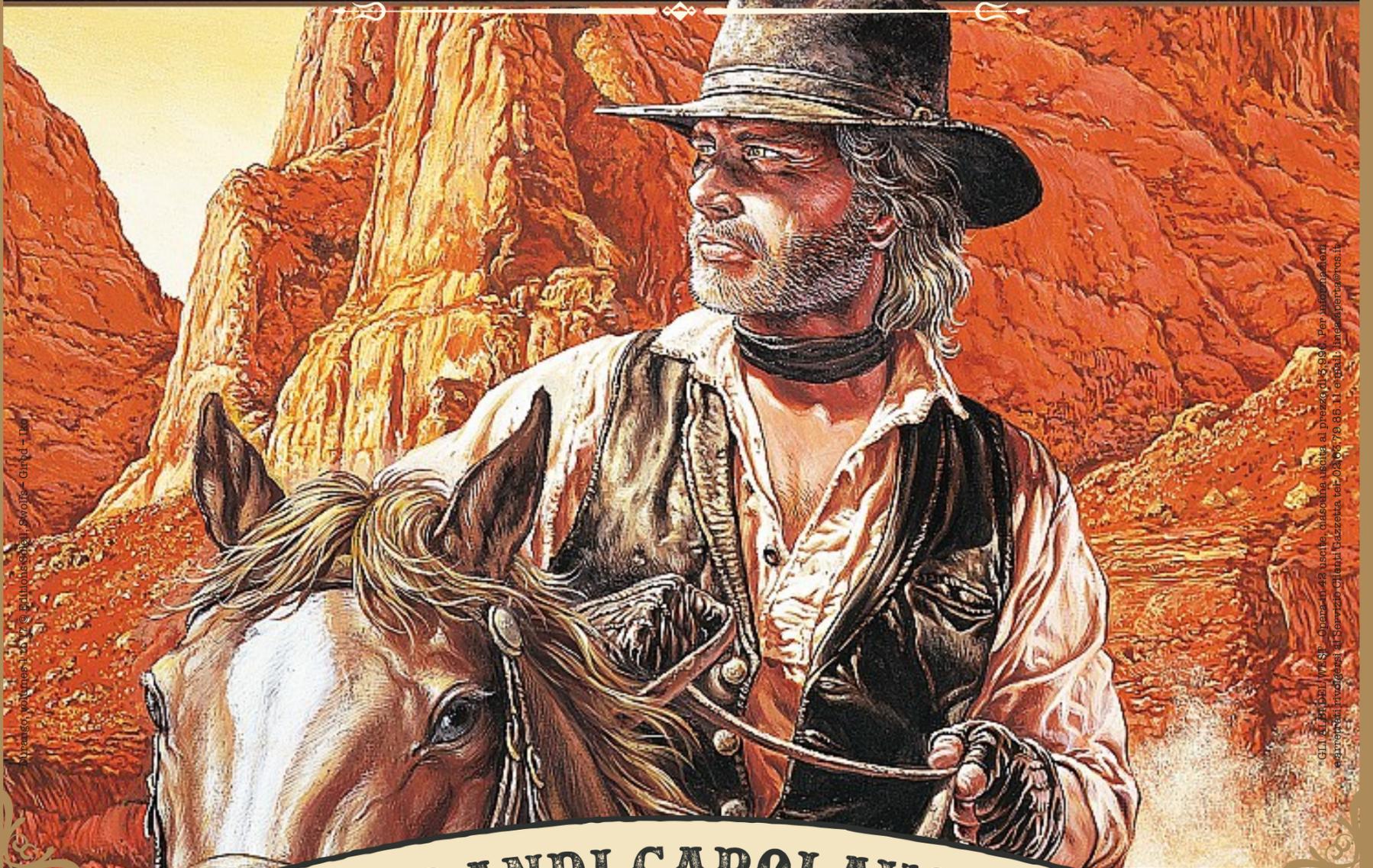
BUONUSCITA All'ex amministratore delegato Amedeo Felisa, che dopo avere ceduto il posto proprio a Marchionne ha mantenuto il ruolo di consigliere esecutivo, sono stati versati 6,75 milioni, di cui 5,5 a titolo di buonuscita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

YVES SWOLFS

DURANGO

Hi!



I GRANDI CAPOLAVORI DEL FUMETTO WESTERN



I migliori **albi a fumetti del West** arrivano in edicola con **La Gazzetta dello Sport** in un'edizione di altissima qualità. Si parte con **Durango**, capolavoro creato da **Yves Swolfs**, serie che ha fatto la storia del genere narrando le avventure del pistolero mancino più veloce del West. Seguiranno **Bouncer**, **Jim Cutlass**, **Black Hills** e un attesissimo e inedito **Larry Yuma** a colori. Tutte serie complete con tanti contenuti extra da godersi volume dopo volume.

Ogni venerdì in edicola a soli **3,99€***

ACQUISTA ONLINE SU **Gazzetta STORE.it**

Sagan, lo sterrato fa divertire

● Oggi Strade Bianche, corsa da amare. L'iridato: «Mi piace perché è diversa dalle altre»
Sui freni a disco: «O tutti o nessuno». Al via Van Avermaet, Nibali e Aru. Donne: che sfida

PIOGGIA, 13°

OGGI
PROVA FEMMINILE
Ore 9.30
24 squadre
138 al via



PROVA MASCHILE
Ore 11
21 squadre
168 al via



I TRATTI STERRATI

1 Vidritta	2,1 km
2 Bagnaiola	4,7 km
3 Radi	4,4 km
4 Murlo	5,5 km
5 Lucignano d'Asso	11,9 km
6 Pieve a Salti	8 km
7 San Martino in Grania	9,5 km
8 Monte Sante Marie	11,5 km
9 Monteaperti	0,8 km
10 Colle Pinzuto	2,4 km
11 Le Tolfe	1,1 km

DOMANI
GRAN FONDO STRADE BIANCHE
BY TREK - A Siena
Ore 9.30, 5000 iscritti
74,5 km (6 settori) e 127 km (8 settori)

Ciro Scognamiglio
INVIATO A SIENA
twitter@cirogazzetta

«Sai Peter, hanno intitolato un tratto di sterrato a Fabian Cancellara e...». «Ah, cioè? Gli hanno regalato la terra?». Non è che lo hanno disegnato in un certo modo: a Peter Sagan vengono proprio così. Il saper essere dissacrante fa parte del bagaglio del campione del Mondo e lo testimonia anche il seguito: «A te hanno già dedicato qualcosa, per esempio a Zilina, la tua città?». «Mah, volevano fare una specie di statua. Ma meglio di no. Per cosa, a che serve? E poi... sono ancora vivo!».

STELLA Il campione del Mondo è il riferimento, non solo mediatico, dell'11ª edizione della Strade Bianche e ieri ha tenuto banco nell'incontro con i cronisti (assieme all'iridata Amalie Dideriksen) nel bellissimo Palazzo Sansedoni, affacciato su Piazza del Campo. Cioè sull'impareggiabile scenario che oggi, intorno alle 15.30, aspetta il vincitore: il 27enne slovacco, da quest'anno alla Bora-Hansgrohe, se si guarda alle spalle vede due secondi posti (2013 e 2014) e il quarto dello scorso anno. E insieme all'olimpionico belga Greg Van Avermaet compone la prima fila dei favoriti: questa, come da slogan dell'organizzatore Rcs Sport/Gazzetta, è la «classica del Nord più a Sud d'Europa» e nello scorso fine settimana, il primo di gare in Belgio, i due hanno spadroneggiato. Van Avermaet ha castigato Sagan alla Het Nieuwsblad, Peter si è rifatto il giorno dopo

LA CHIAVE
Alcuni corridori useranno i freni a disco: la Vittoria porterà tre coppie di ruote speciali su ogni auto-assistenza



I due campioni del mondo, Peter Sagan, 27, e Amalie Dideriksen, 20, in Piazza del Campo a Siena BETTINI

alla Kuurne-Bruxelles-Kuurne.

PALCOSCENICO Qui la ribalta è più gloriosa. Fresca di salto nel World Tour (prima gara stagionale in Italia della massima serie), la Strade Bianche ha fatto presto a conquistarsi l'amore di tutti: corridori, addetti ai lavori, pubblico. Lo sterrato senese (61,9 km su 175 totali) è una follia meravigliosa, e tra l'altro oggi le previsioni danno un po' d'acqua. «Potrebbe cambiare la corsa, ma non so come — racconta Sagan con il consueto fatalismo —. Forse potrebbe 'rompersi' prima. Se piove, comunque, piove per tutti». L'Italia in dieci edizioni ha vinto solo una volta

(Moreno Moser, 2013) occupando 7 dei 30 posti sul podio disponibili: stavolta si coltiva la speranza di qualcosa di meglio. Non mancano i nostri simboli, Vincenzo Nibali e Fabio Aru: e neppure gente come Moser e Gatto, Brambilla e Trentin, Moscon e Rosa, Felline e Oss. Ma le attenzioni se le è prese inevitabilmente Sagan.

SENSAZIONI «La Strade Bianche mi piace perché è diversa da tutte le altre gare — dice l'iridato di Richmond 2015 e Doha 2016 —. E non ha niente a che vedere con la mountain bike, come molti pensano. Io sono qui per provare a vincere. E per cosa se non? Fino ad ora non ci sono riuscito, ma non è che se ci riesco poi non vengo più! Continuerò a ritornare, mi diverto». C'è spazio pure per qualche ricordo non piacevole:



«IL PODIO DI RIO MI HA DATO SICUREZZA: NON TEMO NESSUNO»

«IL MOVIMENTO CRESCE E HA ATTENZIONE: CIÒ CHE CHIEDEVAMO»

ELISA LONGO BORGHINI
25 ANNI, BRONZO OLIMPICO

CONTO ALLA ROVESCIA

Binda e la prima cronometro
Accadde 84 anni fa

● Mancano 62 giorni al via del Giro numero 100, il 5 maggio ad Alghero. E 62 sono i km della prima cronometro della corsa rosa, il 1° giugno 1933, da Bologna a Ferrara. La vinse Alfredo Binda, in maglia rosa, a 39.219 orari. Staccò il belga Jeff Demuyssère di 1'02".



«Una volta sono caduto, e poi ho forato. Sapete tutti che ho cominciato con la Liquigas, che mi portava qui prima della Tirreno-Adriatico. Se ho imparato qualcosa dal passato? Ogni giorno in gara è diverso. L'unica cosa sicura è che un vincitore ci sarà. Ma non è detto che vinca chi sta meglio». Sagan non si è tirato indietro neppure sul tema dei freni a disco (alcuni, come Hoews e Skujins della Cannondale, oggi li monteranno): «Dovremmo usarli tutti, o nessuno. La sicurezza? Mi sembra che ormai la sicurezza sia andata fuori dal ciclismo...». Poi va in Piazza del Campo per le foto di rito. E a chi gli dà appuntamento per oggi, dice solo uno «Speriamo!» condito da una risata delle sue. Un'altra di quelle cose che gli vengono così. E che lo rendono inimitabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIRETTA TV
RAISPORT + HD
DALLE 13.30

UOMINI 168 CORRIDORI, 21 TEAM
1 Bakelants, 4 Geniez, 7 Montaguti, 11 Benfatto, 12 Bonusi, 13 Frapporti, 18 Vendrame, 21 Aru, 23 Gatto, 28 Moser, 31 Nibali, 32 Boaro, 38 Visconti, 41 Boem, 42 Andreetta, 44 Pirazzi, 47 Wackermann, 51 Van Avermaet, 53 Caruso, 57 Oss, 58 Quinziano, 61 Sagan, 62 Benedetti, 63 Bodnar, 71 Uran, 72

Bettiol, 78 Vanmarcke, 81 Pinot, 86 Reichenbach, 87 Roux, 91 Benoot, 96 Monfort, 98 Wellens, 101 Amador, 104 Bennati, 105 Betancur, 111 Baglioli, 112 Canola, 116 Marangoni, 117 Santaromita, 121 Kreuziger, 123 Durbridge, 128 Tuft, 131 Stybar, 132 Brambilla, 133 Jungels, 134 Martinelli, 136 Trentin, 141 Boasson Hagen, 143 Eisel, 151 Belkov,

161 Battaglin, 165 Roglic, 171 Kwiatkowski, 174 Geoghegan, 176 Moscon, 177 Puccio, 178 Rosa, 181 Dumoulin, 182 Haga, 183 Kelderman, 191 Alafaci, 192 Coledan, 193 Felline, 197 Stuyven, 204 Marcato, 205 Modolo, 206 Mohoric, 207 Ravasi, 208 Troia. **Albo d'oro** 2013 Moser, 2014 Kwiatkowski, 2015 Stybar, 2016 Cancellara

DONNE 138 CICLISTE, 24 SQUADRE
1 Deignan, 3 Dideriksen, 4 Guarnier, 12 Hosking, 22 Bulleri, 23 Nesti, 24 Franchi, 26 Martini, 31 Beggin, 32 Fidanza, 33 Bertizzolo, 36 Vieceli, 41 Ragusa, 42 Pattaro, 43 Sanguineti, 45 Valsecchi, 61 Cecchini, 64 Ferrand Prevot, 66 Worrack, 71 Hanselmann, 81 Gutierrez, 85 Ratto, 86 Tagliaferro, 96

Zorzi, 105 Knetemann, 112 Balducci, 113 Bortolotti, 114 Canvelli, 123 Frapporti, 131 Confalonieri, 132 Cucinotta, 133 Guderzo, 141 Van Vleuten, 151 Pitel, 155 Balducci, 163 Borghesi, 171 Brand, 201 Bartelloni, 211 Balsamo, 213 Muccioli, 215 Pollicini, 221 Longo Borghini, 222 Bronzini, 231 Vos, 234 Niewiadoma. **Albo d'oro** '15 Guarnier, '16 Armitstead

► L'INCONTRO

E adesso Cancellara è un tratto di strada «Lavoro, università: vivo di sfide, pure a 90 kg»

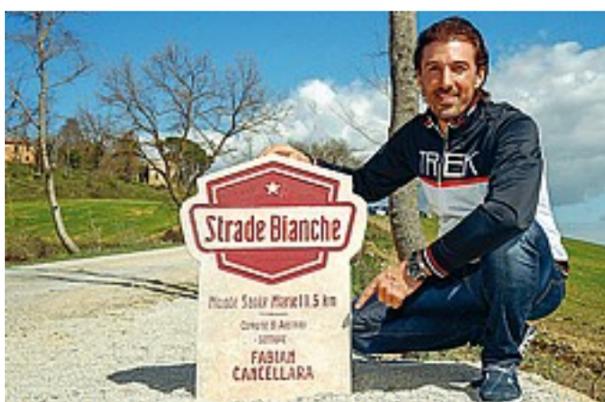
INVIATO AD ASCIANO (SIENA)

Il centro storico di origine medievale di Asciano a uno sguardo, l'incanto senza tempo delle crete senesi, e pure il sole decide di fare capolino, regalando un tepore che fa quasi primavera. A Fabian Cancellara non sfuggono l'eccezionalità della cornice e l'unicità del momento: «Ho vinto la Strade Bianche tre volte (2008, 2012, 2016; ndr), ma oggi il mio nome è ancora più legato a questa gara che, dopo una decina d'anni, è già conosciutissima nel mondo. Diventerà sempre più grande».

EMOZIONI Gli hanno intitolato l'ottavo settore di sterrato, Monte Sante Marie. Quando, poco dopo mezzogiorno, scopre il ceppo, Spartacus è emozionato.

«Mi avevano dedicato già un ponte a Berna. Ma questo è speciale». Il sindaco di Asciano, Paolo Bonari, gli dona le chiavi della città. E uno dei tanti ciclamatori accorsi fa: «Grande, ti daresti pure le chiavi di casa mia!». L'immagine dell'ultimo successo è ancora quella: la bici alzata, da Gladiatore in sella, in Piazza del Campo. «Perché non conta solo ciò che vinci, ma anche come vinci».

VITA A prima vista, non sembra diverso da quello che ha coronato una carriera fantastica vincendo l'oro olimpico di Rio nella cronometro e chiudendo all'apice. «In realtà, in Brasile pesavo 80 chili. Adesso sono a 90. Ma finché non devo cambiare i vestiti va bene (sorride, ndr). Sono a tutta, mi sembra di avere più cose da fare di prima. Ho bisogno di sfide, di



Fabian Cancellara, 35, posa davanti al cippo a lui dedicato BETTINI

● Monte Sante Marie ha il nome dello svizzero, tre volte re: «Mi avevano dedicato un ponte, ma questo è speciale»

obiettivi. Non voglio vivere dell'immagine del corridore che sono stato. Sto lavorando per la Trek e, da aprile, farò un corso all'università di San Gallo su marketing e management dello sport». Cancellara è sempre in movimento «ma il fine settimana lo riservo alla famiglia. È strano, devi riabituarti a tutto, anche a mangiare la pasta, il piatto ora è la metà o un quarto. M'è piaciuto sciare con Dario Cologna (olimpionico svizzero di sci di fondo, ndr)».

GARA È bravo Fabian — domani non si perderà la Gran Fondo dei 5.000 — a spiegare la specificità della Strade Bianche: «Per i pro' non ha la tradizione dei Monumenti, ma gli amatori corrono su queste strade da tanto tempo. È ciclismo puro. Il percorso è cambiato, ora è più duro. Ci so-

no sterrati e strappi, trovi i più bravi delle classiche, ma pure uomini da grandi giri. In passato Valverde è finito sul podio, gareggiava Nibali. Io sono un ex, anche se il cuore per le corse mi batte ancora quando vedo i finali. Se non avessi vinto a Rio penso che avrei chiuso la carriera al Lombardia. Ma è stato meglio così, no?». Non manca lo sguardo sull'attualità, sul tema dei freni a disco («Stanno spingendo i marchi di bici, non i corridori: io non sono a favore») e sulla gara di oggi: «I favoriti sono Sagan, che in futuro potrebbe puntare anche alla Liegi, e Van Avermaet. Ma attenzione a due miei ex compagni come Stuyven e Felline». Battaglieranno a Monte Sante Marie. E lo faranno nel nome di Fabian Cancellara.

ci.sco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Libertà di scelta: l'Italia in tutte le coppe europee I club sorridono

● Dall'assemblea di Lega uscirà la decisione se dare priorità all'Eurocup (probabile) o alla Champions

Mario Canfora

L'Italia è pronta per il gran rientro totale. Dopo il caos di un anno fa, con la diatriba Fiba-Euroleague (tuttora in corso, nel senso che non si è mai arrivati a un accordo tra le parti), il diktat della Fip e la conseguente rinuncia di Reggio Emilia, Sassari e Trento alla licenza triennale di Eurocup (e alla fine anche di Cantù, invitata con una wild card), ora ci sarà il «liberi tutti».

La Fip, con una lettera firmata dal presidente Gianni Petrucci, lo ha già comunicato nei giorni scorsi a Patrick Baumann, il gran capo della Fiba che ha creato lo scorso anno la Champions League andata alla fine in competizione con l'Eurocup a suon di carte bollate: viene ricordato che nella prossima stagione non si potrà ripetere la stessa situazione attuale. Quindi, le squadre italiane saranno libere di scegliere a quale competizione partecipare, fatto sempre salvo il diritto sportivo. Un concetto comunicato naturalmente anche alla Lega di Serie A e al suo presidente Egidio Bianchi.

ACCORDO Ma attenzione: il «liberi tutti» non verrà tradotto in un «siete liberi di scegliere quello che volete, se andare in Eurocup o in Champions». Tut-

to verrà concordato tra i 16 club. Magari non si otterrà l'unanimità, ma entro il 5 aprile (giorno di assemblea di Lega, le altre saranno lunedì prossimo e il 20 marzo) Bianchi dovrà portare a conoscenza di Baumann e del Ceo di Eurolega, Jordi Bertomeu, la decisione delle società. Tutto verterà sulla priorità che daranno alle due manifestazioni, ricordando sempre che l'Italia in Eurolega ha la sola Milano con contratto decennale. Bisognerà fare una scelta precisa: qual è la seconda coppa europea, l'Eurocup o la Champions? È (molto) probabile che la maggioranza dei club opti per l'Eurocup, anche se i sostenitori della Champions ci sono, a cominciare da Sassari e Avellino che, di base,

non disdegnerebbero di parteciparvi anche nel 2017/18.

NIENTE LICENZE Varrà il diritto sportivo, dicevamo. Ed è il punto su cui la Fip continuerà ad essere irremovibile: niente licenze triennali, ma sempre e soltanto l'utilizzo del ranking sportivo. Poniamo che si scelga di dare priorità all'Eurocup: l'Italia il prossimo anno avrà in tale manifestazione due squadre (il numero è già deciso) che saranno le finaliste scudetto. Se dovesse esserci Milano (già in Eurolega) si andrà a scalare, ossia entrerà una delle due semi-

L'INDISCREZIONE Nel 2018/19 Eurolega a 20 con 2 italiane?

● (canf) L'Italia in questa stagione ha perso, per la prima volta da quando è in vita la manifestazione (2000), il diritto ad avere almeno due partecipanti in Eurolega: nell'attuale campionato a 16, c'è solo Milano. Ma a Barcellona (sede dell'Euroleague) si sta lavorando per portare l'Eurolega a 20 squadre già nel 2018/19. In questo caso, potrebbe esserci un'Italia 2: nello specifico entrerà con licenza annuale la squadra campione d'Italia (se non sarà Milano), oppure la finalista scudetto (se vincerà l'Olimpia). Intanto, la Virtus Bologna (che ha in Segafredo Zanetti uno sponsor forte: sarà nuovo proprietario del club) tiene sott'occhio il pianeta Euroleague, forte di una sorta di jolly che la società vorrebbe varare in quanto socia fondatrice della manifestazione, ai tempi dell'avvocato Porelli. Ad oggi, farebbe gola una partecipazione in Eurocup, fermo restando l'approdo in A nel più breve tempo possibile: il presidente Alberto Bucci ne discuterà con Bertomeu nei prossimi giorni.



● 1 Un time-out di Jasmin Repesa, 55 anni, coach dell'EA7 Milano, con in primo piano il capitano Andrea Cinciarini, 30: l'Olimpia è l'unico club italiano che quest'anno partecipa all'Eurolega CIAMILLO ● 2 Il segretario generale della Fiba, Patrick Baumann, 49 ● 3 Il presidente e Ceo di Euroleague, Jordi Bertomeu, 58 CIAMILLO

finaliste eliminate, quella con la posizione migliore al termine della stagione regolare. Due posti, in Eurocup, quindi, e tre in Champions sempre attingendo dalla classifica finale. Ci sarebbe anche la Fiba Europe Cup, dietro la Champions, che però quest'anno non ha avuto presenze italiane: per la cronaca, la vincitrice della Coppa Italia di A-2, che si conclude domani, potrà esercitare la richiesta di iscrizione proprio alla Fiba Cup (nelle ultime due stagioni Verona e Scafati hanno

rinunciato a tale facoltà). In definitiva, andremo incontro (salvo sorprese) a una primavera-estate tranquilla, di tutt'altro tenore rispetto a dodici mesi fa, quando in una turbolenta assemblea di Lega a Fiumicino intervenne pure il presidente del Coni Giovanni Malagò, chiedendo ai club di schierarsi a favore della Fiba e quindi di Baumann (membro Cio) perché in ballo c'era la candidatura olimpica di Roma 2024. Altri tempi...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL 2016/17

EUROLEGA
MILANO
CHAMPIONS LEAGUE
AVELLINO
SASSARI
VARESE
VENEZIA

SONO STATE SOLO 5 LE ITALIANE PARTECIPANTI QUEST'ANNO ALLE COPPE EUROPEE: PER LA DIATRIBA FIBA-EUROLEAGUE NON C'È STATA NESSUNA PRESENZA IN EUROCUP.

SERIE A-2

Coppa Italia: Biella-Treviso e Virtus-Trieste in semifinale

● A Bologna, squadre dell'Est più valide
Spiccano le prove di Spissu e Moretti

Luca Aquino
BOLOGNA

I quarti di finale della Turkish Airlines Cup danno ragione a chi considera il girone Est più competitivo di quello Ovest. Tre delle quattro semifinaliste provengono da questa conference, a cominciare dalla Virtus Bologna padrona di casa che ha travolto 95-63 Agrigento. I bianconeri tirano dall'arco con percentuali da favola e fanno gara di testa per 40' dopo il tributo a Lucio Dalla e la proiezione delle immagini della recente metafora cestistica pronunciata da Papa Francesco. Dopo l'intervallo la Virtus scappa grazie a Spissu (25 punti) e Umeh e nel quarto pe-



Mike Hall di Biella: 19 punti CIAM

riodo dilaga toccando anche il +37. La Segafredo incontrerà Trieste che ha dominato il secondo tempo (48-22) della sfida contro Legnano imponendosi 84-55. Una prova corale per la squadra di Dalmasson che ha spaccato la partita con le triple di Lorenzo Baldasso (14 punti) e l'atletismo di Green (23). Legnano, tradita da Raivio (3/12), aveva rintuzzato il primo break rientrando dal -14, ma alla nuova spallata dopo l'intervallo è andata k.o.

RIMONTA La giornata era cominciata con due vittorie in rimonta. La prima è quella dell'Angelico Biella, capolista del girone Ovest che insegue per 25 minuti la Dinamica Mantova e poi mette la freccia. I lombardi, trascinati da Giachetti (25), avevano toccato il +13, ma con un 2-3-4 di parziale Biella ha preso il comando grazie a Hall (19 e 13 rimbalzi) e

Ferguson (29) che nel finale trovano le giocate giuste per chiuderla 86-78. È stata invece volata vera quella fra Treviso e Roma, con la vittoria della squadra di Pillastrini 73-72. Decisivo un tiro libero di Ancellotti a 9" dalla sirena, che ha coronato una rimonta dal -10 a 5' dalla fine propiziata dal talento di Moretti (25). Roma si era trovata sul 60-70 a metà ultimo quarto grazie a Brown (26) e a una fiammata di Landi (13), ma negli ultimi cinque minuti incassa un 2-13 di parziale che la condanna e fa infuriare il presidente Toti, uscito dalla Unipol Arena molto deluso. Dopo l'1/2 dalla linea di Ancellotti, i giallorossi avrebbero la palla del sorpasso, ma Maresca si infila nel traffico a centro area producendo un tiro sbilenco che si infrange sul ferro.

RISULTATI Quarti di finale: Biella-Mantova 86-78 (Ferguson 29; Giachetti 25); Treviso-Roma 73-72 (Moretti 25; Brown 26); Legnano-Trieste 55-84 (Martini 16; Green 23); Virtus Bologna-Agrigento 95-63 (Spissu 25; Buford 22). **Semifinali**, oggi: Biella-Treviso (ore 18.30), Virtus-Trieste (ore 20.45).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TACCUINO

EUROLEGA Il Cska passeggia a Barcellona: +24

● Completamento risultati 24ª giornata: Unics Kazan-Efes Istanbul 92-99 dts (Langford 23; Brown 24); Darussafaka Istanbul-Panathinaikos Atene 77-72 (Wanamaker 24; Singleton 23); Barcellona-Cska Mosca 61-85 (Vezenkov 14; De Colo 21). **Classifica:** Real Madrid, Cska 18 vinte-6 perse; Olympiacos 17-7; Fenerbahce 16-8; Panathinaikos, Stella Rossa 14-10; Vitoria, Efes 13-11; Darussafaka 12-12; Zalgiris 10-14; Barcellona 9-15; Bamberg, Maccabi, Galatasaray 8-16; Kazan, Milano 7-17.

SERIE A Oggi Sassari-Pistoia e Trento-Caserta

● (g.m.s.-f.l.-m.ob.-l.b.-m.c.) Oggi due anticipi alle 20.30 della 21ª giornata: Sassari-Pistoia (arb. Martolini, Baldini, Di Francesco) e Trento-Caserta (arb. Mazzoni, Aronne, Boninsegna). Sassari

(che ha rescisso il contratto con Olaseni che ha firmato in Francia per Orleans) con Lighty al debutto: gli lascia spazio Carter. Pistoia al completo, con Moore recuperato. Trento cerca al completo la sesta vittoria di fila, mentre Caserta recupera Johnson ma è sempre senza Bostic e Cefarelli. Intanto, Venezia ha presentato e tesserato Stone («Riprendo da dove avevo terminato») e Batista («Ho seguito il campionato italiano anche dalla Cina. Milano è ancora la favorita, ma i playoff sono un campionato a parte. L'anno scorso ho aiutato Milano a eliminare la Reyer, adesso cercherò di portare Venezia più in alto possibile»); ieri primo allenamento per i due, dovrebbero esordire domani in casa contro Pesaro.

SERIE A-2 E DONNE In campo Forlì-Piacenza e Ragusa-Schio

● Alle 20.30 recupero della 20ª giornata del girone Est di A-2: Forlì-Piacenza. In A-1 donne, 8ª di ritorno: alle 20.30 si gioca l'anticipo tra Ragusa e Schio.